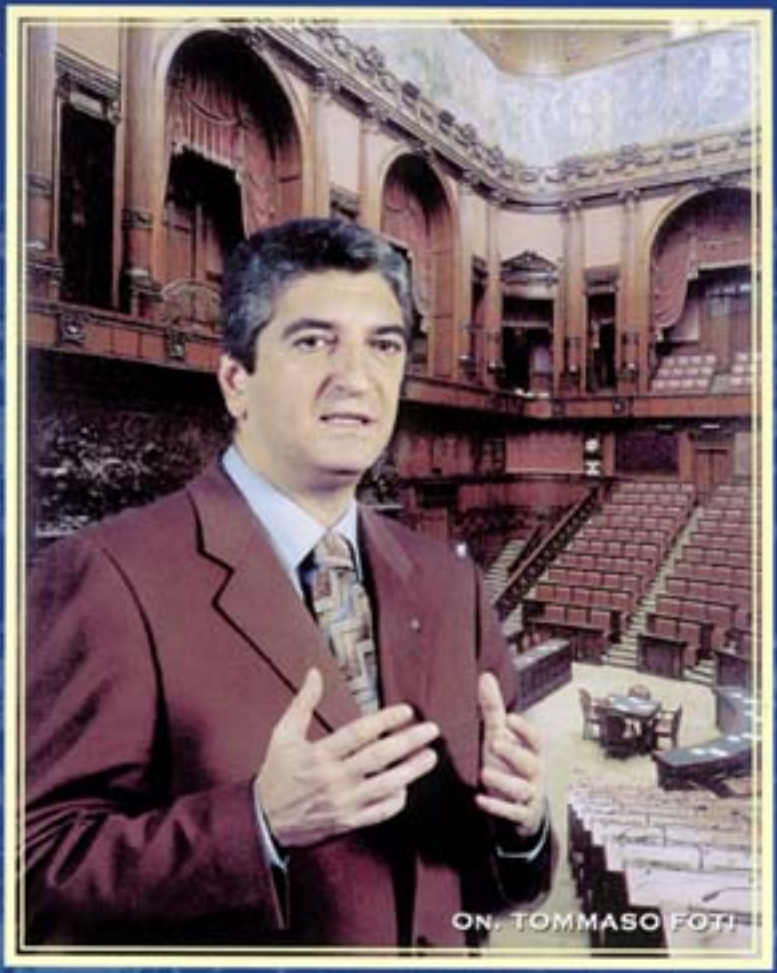


Ha chiesto di parlare...
ne ha facoltà

indice

Capitolo I

La campagna elettorale del 1996 *pag. 5*

Capitolo II

Fatti e misfatti *pag. 15*

Capitolo III

L'impegno parlamentare *pag. 51*

Gli interventi in Aula pag. 55
Le proposte di legge pag. 75
Le interpellanze e le interrogazioni pag. 87
Gli ordini del giorno pag. 109
Gli emendamenti pag. 113

Capitolo IV

Giusto riconoscimento *pag. 119*

Ha chiesto di parlare...
ne ha facoltà.

Gustavo Selva,
giornalista e scrittore,
ha, per diversi anni, ricoperto la
carica di Deputato
al Parlamento Europeo.
E' capogruppo di Alleanza
Nazionale alla
Camera dei Deputati

MONTECITORIO E ... DINTORNI

di Gustavo Selva

Che cosa fa un parlamentare nel cosiddetto *Palazzo*; come passa il suo tempo, per che cosa si batte e s'impegna; quali valori, idee, progetti rappresenta, e con chi e in che modo?

Sono legittime domande che il cittadino si pone di frequente e alle quali non sempre è data soddisfacente risposta.

E' fin troppo evidente, infatti, come sia del tutto carente l'informazione sull'attività dei singoli parlamentari, eccezion fatta per quella offerta da alcune rubriche televisive che, seppure significative, privilegiano iniziative e proposte legate alla "*politica-spettacolo*".

E' anche per queste ragioni che, molte volte, l'attività svolta da un parlamentare non "*rende*" agli occhi dell'elettore: all'inconveniente, per quanto Lo riguarda, cerca di dare risposta, con questa pubblicazione, l'on. Tommaso Foti .

Una sorta di "*bilancio di mandato*" attraverso cui, al di fuori dell'appuntamento elettorale, l'amico Foti si confronta con gli elettori piacentini: sia quelli - oltre 41.000 - che nel 1996 Gli accordarono fiducia (decisamente ben riposta a leggere le pagine che seguono) sia quelli che scegliendo allora altro candidato, potranno - oggi - ricredersi.

Pubblicizzare l'attività svolta significa, in primo luogo, informare l'elettore degli ambiti e dei limiti dell'attività stessa, posto che un parlamentare non

è un sindaco, non è un assessore, non è un ministro, non è un sottosegretario.

Pur tuttavia un parlamentare si sobbarca anche alcune di queste incombenze e, sovente, è più il tempo che impegna per *sbrigare* una pratica presso i Ministeri, rispetto a quello che riserva alla corretta formulazione di un emendamento o alla migliore stesura di una proposta di legge.

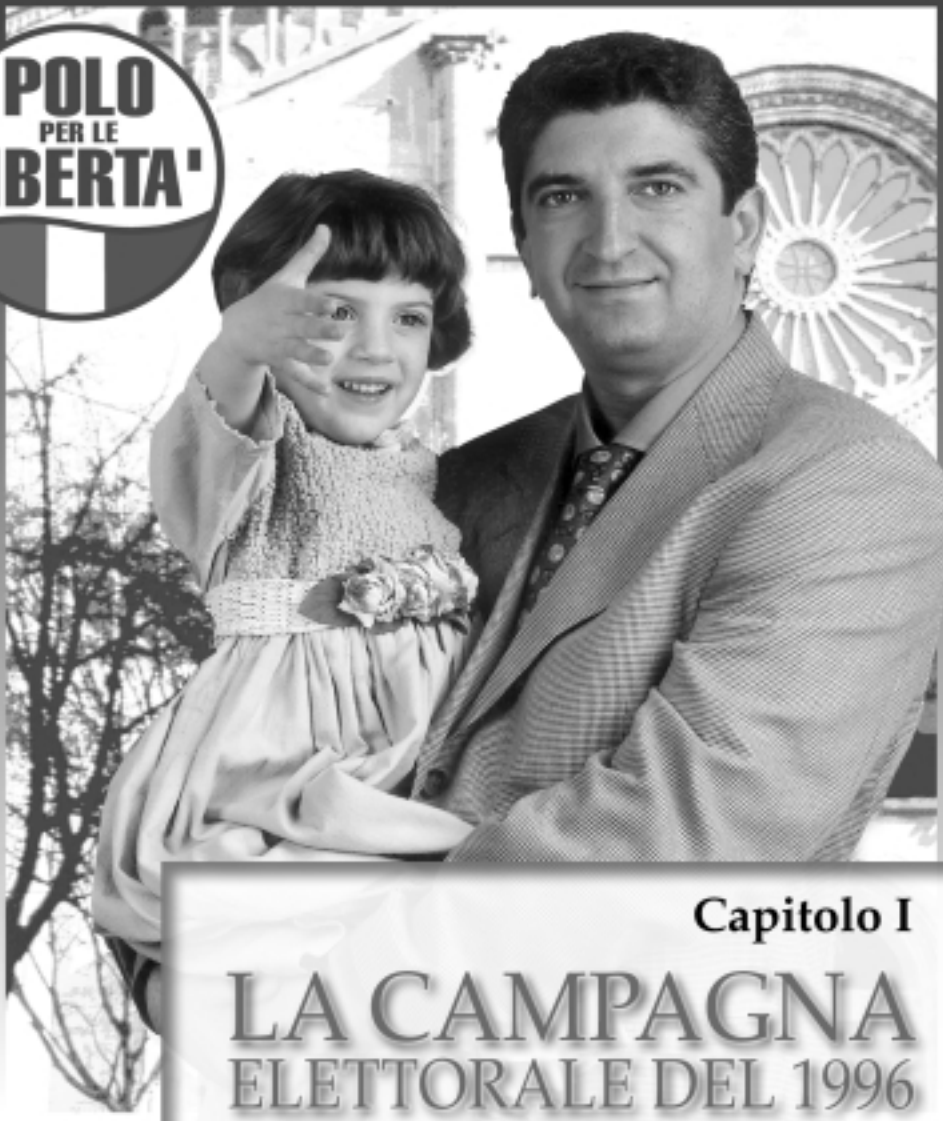
Per tacere delle tante manifestazioni cui il parlamentare deve presenziare e delle miriadi di pranzi, cene, inviti, iniziative di partito, di coalizione e di corrente che ne fanno una sorta di commesso viaggiatore.

Il che finisce per relegare in fondo i risultati che, sia sotto il profilo legislativo, sia sotto quello politico, il parlamentare raggiunge attraverso la sua quotidiana azione.

Nelle pagine che seguono - in forma estremamente succinta, e neppure minimamente esaustiva dei reali meriti - il lettore potrà apprezzare alcuni degli interventi svolti in aula dall'on. Foti, leggere le motivazioni che Lo hanno portato a presentare o a controfirmare alcune proposte di legge, toccare con mano i frutti di una poderosa attività ispettiva e propositiva, sviluppatasi nella presentazione di interrogazioni ed interpellanze (alcune centinaia), emendamenti, ordini del giorno e mozioni.

Tutto ciò con l'occhio sempre rivolto agli interessi dei piacentini, cui questa pubblicazione è principalmente destinata .

Fai crescere Piacenza



Capitolo I

LA CAMPAGNA ELETTORALE DEL 1996

Come?

realizzando nuove infrastrutture, quali il completamento della tangenziale, il secondo ponte sul Po e favorendo la navigabilità del fiume;

ammodernando la rete viaria di tutta la Provincia;

impedendo che Piacenza, sistematicamente esclusa dal piano degli investimenti statali, subisca un crescente pendolarismo;

individuando in Piacenza, data la sua idonea collocazione geografica, il centro per la Protezione Civile del Nord Italia ed esaltandone il ruolo di "nodo" per i trasporti, sia ferroviari che autostradali.

Ivano Vitali,
ingegnere meccanico,
imprenditore.
E' capogruppo di
Alleanza Nazionale
al Comune di Piacenza

PIACENZA ANCORA PRIMOGENITA

di Ivano Vitali

Ogni campagna elettorale sortisce, tradizionalmente, un duplice effetto: da una parte si corre il rischio d'infastidire una vasta area di opinione pubblica (assediata ora da iniziative politiche, ora da banchetti, ora da volantini, fuori e dentro le cassette postali) dall'altra si assiste, all'interno dei partiti o movimenti politici che dir si voglia, ad una mobilitazione di tipo attivistico, affatto rilevabile al di fuori di essa.

Nei giorni che seguirono lo scioglimento delle Camere, **Tommaso Foti**, nel comunicarci che avrebbe rappresentato il Polo per le Libertà nel Collegio di Piacenza n. 31, **ebbe a ribadirci**: "*se vinco o se perdo, voglio che accada a casa mia, tra la mia gente*".

Una decisione testarda ancorchè coerente quella di Tommaso, che aveva ben presto lasciato cadere le profferte di candidatura in un "*collegio sicuro*" a Brescia.

La campagna elettorale, dunque, finimmo per farla tutta sul collegio n. 31 di Piacenza che comprendeva non solo il capoluogo, ma anche i comuni di Gossolengo, Rivergaro, Caorso, San Giorgio, Vigolzone, Pontenure e Podenzano.

Più che una sede di comitato elettorale, quella di Tommaso, sembrava una catena di montaggio: ogni giorno aumentava il numero degli attivisti,

ma nel contempo anche il lavoro, posto che una ne pensava e cento ne programmava.

A rovinare il clima - certo impegnativo, ma anche allegro - furono due sondaggi arrivati a Tommaso tra il 13 e il 16 aprile: l'ultimo lo vedeva distanziato di tre punti dal candidato dell'Ulivo.

Terminato al Cinema President il faccia a faccia con il Prof. Pasquino, candidato dell'Ulivo nel Collegio n. 31, ci trovammo la notte del 16 Aprile al comitato elettorale: "o *diamo un colpo di reni, o sulla vittoria ci possiamo mettere una bella croce*" - così esordì Tommaso che, in verità, troppo ottimista non lo è mai.

Per quattro giorni e quattro notti prima 10, poi 20, infine più di 50 ragazze e ragazzi si impegnarono in tutto il Collegio in un'opera di mirabile proselitismo, mentre al comitato altre 20 - 30 persone compilavano elenchi di amici, parenti, conoscenti da contattare per invitarli non solo ad andare a votare, ma a votare "*bene*".

Non so dire se, in quegli ultimi giorni, a sorreggerci fosse la determinazione di farcela, o - come automi - ci muovessimo a nostra insaputa. Certo è che la mattina del 21 Aprile, mentre ci recavamo ai seggi per quell'indispensabile attività di controllo che avevamo deciso di effettuare, di una cosa eravamo tutti convinti: di avere lavorato bene.

Poche ore dopo ne avemmo - con grande e legittima gioia - la conferma, con l'elezione di Tommaso Foti, unico candidato del Polo a vincere un collegio uninominale della Camera in Emilia - Romagna.

Piacenza si confermava Primogenita.

Andrea Paparo,
libero professionista.
Già Presidente
della Circoscrizione n. 3.
E' assessore alle Politiche Giovanili
e al Decentramento
al Comune di Piacenza

A PIACENZA NON SI PASSA

di Andrea Paparo

Dopo quaranta giorni di campagna elettorale tirata all'osso, decine e decine di giornate passate ad imbustare, ad attaccare ora etichette, ora manifesti, ad organizzare questa piuttosto che quella manifestazione, sotto l'occhio benevolo, ma severo, di Andrea Becciu - per il quale "*chi si ferma è perduto*" era più di una parola d'ordine - tutti aspettavamo con ansia il fatidico 21 Aprile e i risultati che dalle urne sarebbero usciti.

Iniziato lo spoglio dei voti, mentre decine e decine di giovani raccoglievano pazientemente i dati in ogni sezione, nella sede del comitato calava il gelo: gli *exit pool nazionali* indicavano - da subito - la vittoria dell'Ulivo.

Figuratevi un pò, se il Polo non vinceva nei collegi di Roma, come si poteva pensare che lo facesse in quello di Piacenza.

Se a ciò aggiungiamo che lo spoglio dei voti del Senato vedeva saldamente in testa il candidato dell'Ulivo, è facile comprendere come aspettassimo oramai soltanto di sentir pronunciare il tradizionale *rompete le righe.*

Sennonché, sarà stata circa l'una del 22 Aprile, ecco che, improvvisamente, si apre la porta della stanza di Tommaso: per la prima volta, dopo molte ore, lo vediamo sorridere. Con passo sicuro si dirige verso il frigo, prende due o tre bottiglie di quello spumante che ormai pensavamo proprio di degustare solo per onore di firma, le apre ed inizia ad agitarle, bagnandoci tutti.

Grida, baci, abbracci: un clima irripetibile, forse eguagliato solo – due anni dopo – in occasione della vittoria del Sindaco Guidotti.

"*In Piazza, in Piazza*" grida qualcuno ! Detto, fatto: sono prima cinque, poi dieci, poi un vero e proprio serpentone le auto che da via Omati si dirigono verso Piazza Cavalli.

Tommaso chiude l'improvvisato corteo: quando scende dall'auto, lo solleviamo in aria più volte (con buona pace del suo perenne mal di schiena) e poi tutti a cantare "*A Piacenza non si passa*".

Saliamo le scale del Municipio di Piacenza - ove da 15 anni Tommaso è indomito protagonista - ed urliamo tutta la nostra felicità.

Ci dirigiamo, quindi, in Prefettura, poi, in corteo, raggiungiamo l'ufficio elettorale di Via Beverora e qui - alle due passate - abbiamo la conferma della "nostra" vittoria.

Altro corteo fino alla sede di Forza Italia di Via Giordani, nuovo brindisi e, quindi, sosta ad un bar di Via Colombo, interrotta dalle parole dello speaker di Canale 5: "per il Polo delle Libertà, un solo collegio vinto in Emilia - Romagna, se l'aggiudica Tommaso Foti".

Alle sette Tommaso propone di scioglierci. Lo accompagniamo a casa: sale, prende una valigetta e risale in auto, direzione Milano, per una riunione di lavoro.

"Scusa, ma cosa vai a fare a Milano, oggi sei Deputato!?" - chiede qualcuno di noi. "Bravo, ma un giorno potrei anche non esserlo più, quindi meglio tenerselo stretto il lavoro" - risponde Lui. E poi, tutti insieme, giù a ridere: un modo, come un altro, per far tornare a valori normali un'adrenalina che, per alcune settimane, è stata alle stelle.

Andrea Chiozza,
dottore commercialista,
revisore contabile.
Consigliere comunale di Piacenza,
é Vice Presidente della
Commissione Servizi Sociali

BILANCIO DI MANDATO

di Andrea Chiozza

E' fin troppo facile, durante una competizione elettorale, promettere, da parte di un candidato, il proprio impegno su questo o quel tema d'interesse generale.

Nelle pagine che seguono pubblichiamo due interviste rilasciate da Tommaso Foti, nel corso della campagna elettorale del 1996, al quotidiano "Libertà" e al settimanale "Il nuovo Giornale": rileggendole il lettore potrà verificare come agli impegni a suo tempo assunti "*dal candidato Foti"* abbiano fatto puntualmente seguito le iniziative, in sede parlamentare, "*dell'onorevole Foti*, di cui la presente pubblicazione dà conto.

Per le stesse ragioni pubblichiamo, altresì, parte del materiale propagandistico, realizzato dal "*candidato Foti*", distribuito durante la campagna elettorale del 1996.

Anche in questo caso è facile verificare, sia rispetto a temi di interesse generale (oppressione fiscale, tutela del commercio e dell'artigianato, difesa della proprietà edilizia), sia rispetto a quelli di interesse locale (costruzione del secondo ponte sul Po, completamento della tangenziale, realizzazione del Centro per la Protezione Civile del Nord Italia), il concreto e fattivo interessamento dell'on. Foti.

Questa pubblicazione vuole rappresentare anche un *"bilancio di mandato"* dell'amico Foti: uno strumento innovativo che - superata la *cultura elettorale* della Prima Repubblica, basata sul voto di scambio - si preoccupa di fare colloquiare elettore ed eletto, società civile e politica.

Sarebbe temerario e fuori luogo sostenere che gli obiettivi che l'on. Foti si

era prefissato siano stati tutti raggiunti: è doveroso però evidenziare come, da parlamentare d'opposizione, lo stesso si sia fortemente e coerentemente impegnato per il loro conseguimento.

Al lettore - come sempre - l'ultima parola.

POLO PER LE LIBERTA'

TOMMASO FOTI
Candidato per la Camera

Piacenza, 30 Marzo 1996

Le recenti manifestazioni di protesta dei lavoratori autonomi hanno visto, giustamente, i commercianti quali protagonisti.
Il settore del commercio è, infatti, esasperato: mentre **la pressione fiscale** ha raggiunto livelli intollerabili, tra cento voci diverse di imposte e tasse che penalizzano le aziende, il sistema commerciale privilegia la grande distribuzione a danno dei piccoli e medi operatori.
L'**abusivismo**, tollerato di fatto dalle autorità competenti, che spinge i più astuti e spregiudicati verso il sommerso fuori legge, costituisce una vera e propria concorrenza sleale per gli operatori del settore.
La **carenza di normative** favorenti l'accesso al credito bancario, con il conseguente dilagare del fenomeno dell'usura, e la **complessità degli adempimenti amministrativi** stanno di fatto mettendo in ginocchio un settore vitale dell'economia italiana.
A ciò si aggiungano gli **effetti devastanti prodotti**, nella città di Piacenza, **dalla Giunta di sinistra Vaciago**: l'estensione dell'isola pedonale, la mancata realizzazione dei parcheggi, la sistematica rimozione degli autoveicoli, il vessatorio e continuo ricorso alle contravvenzioni.
Come Le è ben noto, tali inopinati provvedimenti amministrativi mi hanno sempre visto contrario insieme agli amici del "Polo per le Libertà".
E' giunto il momento di cambiare, e, se avrò il Suo voto e sarò eletto, mi batterò perché i valori della persona e le oneste professionalità del lavoro autonomo contino realmente e non siano schiacciate dalla demagogia della sinistra alleatasi con il grande capitale a scapito di chi, come Lei, non è protetto da alcuno.
Mi auguro, perciò, che **vorrà sostenere quel "Polo per le Libertà"** che, quando ha governato - ne sono esempio gli sgravi fiscali introdotti dalla Legge Tremonti - si è sempre schierato a favore della piccola e media impresa commerciale.

Con la stima e la lealtà
di sempre

Tommaso Foti

POLO PER LE LIBERTA'

TOMMASO FOTI
Candidato per la Camera

Piacenza, 2 Aprile 1996

La Sinistra sostiene che il programma fiscale del Polo è "demagogia" . **Il Dott. Dini afferma**, con la consueta eleganza, che sulla detassazione dei BOT il Polo "conta balle".

Vediamo se tutto ciò è vero.

Il "Polo per le Libertà" propone una radicale trasformazione di tutto il sistema tributario; la riduzione del numero delle imposte (una decina di tributi potrebbero bastare); la semplificazione delle leggi, degli adempimenti, dei moduli .
Tutto ciò è riconosciuto necessario dalla maggioranza degli esperti, anche stranieri. Questa non è demagogia. Tale programma richiede tempo.
Il "Polo per le Libertà" vuole, da subito, la riduzione del prelievo sul reddito di lavoro autonomo e di impresa rispetto al livello attuale. E' demagogia? No ! Diminuendo il prelievo si può ridurre l'evasione: in altre parole, in questo importante settore economico l'attuazione dell'imposizione può "autofinanziarsi".
Il "Polo per le Libertà" si impegna per la detassazione degli utili reinvestiti, come fu fatto con la Legge Tremonti. Questa è demagogia perché produce una perdita di gettito? No ! La creazione di nuovi posti di lavoro, di nuove attività, determina indirettamente un gettito maggiore di quello che si perde.
Il "Polo per le Libertà" ritiene che il solo modo di uscire dalla tragedia del disavanzo non sia quello di inasprire il prelievo fiscale, ma di creare nuova ricchezza, aumentando il prodotto interno lordo. Per avere nuova ricchezza occorrerebbe, fra l'altro, ridurre i tassi di interesse.
La detassazione dei BOT aiuterebbe, riducendo i tassi di interesse, la ripresa economica e consentirebbe allo Stato un risparmio per interessi sul debito di circa 20.000 miliardi per un punto di interesse in meno. Questa non è demagogia: questo è buon senso.
Sull'attuazione di queste proposte mi impegnerò se, anche grazie al Suo voto, sarò eletto.

Cordialmente

Tommaso Foti

Tommaso Foti

PROPAGANDA ELETTORALE COMMITTENTE RESPONSABILE: ERNESTINA RIGAMONDI

LE INTERVISTE DI FOTI NELLA CAMPAGNA ELETTORALE DEL 1996

LIBERTA'
(9/04/1996)

FOTI: "RAPPRESENTO UN'AREA DI CENTRO"

Tommaso Foti, candidato del Polo, adesso può dirlo: il collegio numero 31 lo ha voluto con tutte le forze. "Avrei potuto candidarmi in un collegio blindato a Brescia (dove è commissario di An, ndr), un'elezione sicura, ma ci tenevo da piacentino a correre per la mia città. Il territorio - commenta - non deve essere saccheggiato solo in periodo elettorale per poi, una volta parlamentari, non farsi più vedere". "E l'uninomimale - insiste - non serviva a legare gli eletti alla loro realtà?". Su questo punto Foti è disposto a fare un'eccezione solo nel caso in cui i candidati di fuori possano svolgere un compito utile e specifico. "Come per il nostro portacolori al Senato (Bèttamio) che lavora da tempo alla Cee".
Alla fine dunque la candidatura annunciata su Piacenza-città è arrivata davvero e Foti non si schernisce: "La considero un riconoscimento dell'attività svolta in questi anni in campo politico e amministrativo". Ora c'è un'altra cosa che gli preme: collocarsi nella giusta luce, insomma non troppo a destra "Sono espressione di uno schieramento. Non rappresento solo l'elettorato tradizionale che mi ha votato - mette in chiaro - ma una vasta area di centro moderato. E conto anche sul contributo della componente liberaldemocratica piacentina. Del resto la mia posizione è sempre stata di grande equilibrio".
Foti ha trentacinque anni, è piacentino. Sposato con una farmacista, ha una figlia di quattro anni, Alessandra: "E' un Toro, come me" dice orgoglioso. Funzionario d'azienda nel settore commerciale, ha iniziato a far politica molto presto. Eletto, non ancora ventenne, nel Consiglio Comunale di Piacenza per il Msi, è stato poi consigliere a Pontenure, Podenzano e in Provincia. Negli anni '80 ha collaborato con Fini alla gestione del Fronte della Gioventù. Del ragazzo di un tempo gli è rimasta - racconta - la passione per attaccare i manifesti ai muri. E c'è da prenderlo in parola quando promette che darà una mano con pennello e colla anche per affiggere i suoi manifesti, che sono già apparsi sulle strade con lo slogan "Al centro la persona". Di tempo libero, tra lavoro che assorbe quasi tutte le energie e l'attività politica, gliene rimane poco "Una volta andavo a ballare con mia moglie, oggi un pò meno". La sua colonna del cuore però non si è spenta, vola sulle voci di Battiato, Zero e Baglioni. Anche l'interesse per il calcio è forte : "Seguo il Piacenza e sono un tifoso interista". Si definisce "emotivo, -nonostante nasconda questa propensione sotto un'abile dialettica - e leale" ("Non ho mai tradito un'amicizia") . Un difetto? "L'impulsività: certe battute all'acido nitrico che a volte potrei

evitare e che fanno parte della mia goliardia."
Attualmente Foti è capogruppo di An in Consiglio Comunale ("carica che non lascerò in caso di elezione"), oltre che presidente provinciale di An, e dai banchi dell'opposizione ha saputo ritagliarsi il ruolo di avversario temibile e rispettato. Sarà per questa prolungata frequentazione delle faccende amministrative che si infervora quando il discorso cade sul locale: "Problemi ce ne sono tanti. In città il commercio sta morendo. E ci sono tre questioni sul tappeto, la grande viabilità - elenca - il ponte sul Po, uno sbocco positivo del terziario e la valorizzazione turistica. Abbiamo Palazzo Farnese che potrebbe esercitare un richiamo nazionale. Giudico soprattutto necessario un recupero delle aree militari a fini produttivi, perchè siano in futuro un volano economico efficace". Sui temi parlamentari il candidato del Polo caldeggia un sistema normativo meno burocratico: "quello attuale strangola le piccole città", quindi "la semplificazione" di leggi e procedure fiscali per i cittadini e le categorie economiche.
Ma, progetti a parte, come la mette Foti con la nostalgia del passato? "La destra è cambiata - è la premessa - Anch'io ho partecipato a preparare l'humus da cui doveva nascere An. La nostalgia poi non è un valore ma un sentimento. La coerenza è un valore. Per questo mi trovo bene nel Polo che è una comunità di valori. E vorrei citare il senso della tradizione, l'istituto familiare, l'aiuto come solidarietà e non come assistenza". Il suo processo di maturazione politica - non si stanca di ripetere - è andato di pari passo con il tracciato di Fini dopo il congresso di Fiuggi: "Quando ti chiudono in un ghetto ti indurisci. Però i tempi sono maturati. L'apertura a destra ci dà finalmente la possibilità di agire per l'interesse comune."

IL NUOVO GIORNALE
(16/04/1996)

FOTI: "SONO MATURI I TEMPI PER PROPORRE VALORI CHIARI"

Domanda "A quali valori ritiene importante far riferimento nel Suo servizio politico?"
Tommaso Foti "Ritengo che siano maturi i tempi per i quali occorre proporre, con chiarezza, quei valori irrinunciabili che facciano della nostra società un nuovo popolo. Il punto di partenza è, a mio avviso, il valore e la dignità della persona umana, della libertà della stessa, che si esplicano nella difesa e valorizzazione del ruolo sociale della famiglia e nella libertà d'intrapresa.
In particolare la famiglia fondata sul matrimonio va aiutata, promossa e difesa non solo a parole, ma, perché possa esercitare, in autonomia, il proprio insostituibile ruolo anche con i fatti. Ciò significa mettere in atto precise politiche familiari: dal salario alla scuola, dal fisco alla casa, dalla tutela dei minori all'assistenza agli anziani".

Domanda "Lei è credente? Ritiene che sia possibile conciliare politica e fede?"
Tommaso Foti "Quale credente, ritengo che la secolarizzazione della società italiana, la perversa tendenza a privilegiare l'avere rispetto all'essere, siano frutto di una politica che, da troppo tempo, manca di punti fermi di riferimento. Compito di un parlamentare è fare le leggi: per farle

bene è indispensabile ispirarsi ai principi di sussidiarietà e di libertà religiosa.
Allo stesso modo, senza un'indebita appropriazione della "parabola dei talenti", mi pare giusto sottolinearne lo spirito e l'insegnamento: la possibilità di far fruttare le proprie capacità, la valorizzazione dell'iniziativa della persona deve trovare giusta eco anche nel sistema politico.
Ritengo inoltre che chi crede abbia il dovere di impegnarsi per il rispetto della vita inteso come impegno per la salvaguardia della persona umana, dal concepimento alla morte naturale e in tutte le condizioni della sua esistenza, soprattutto in quelle dell'handicap o di disagio.
In questo contesto, la grande attenzione verso gli sviluppi della bioetica impone una chiara presa di responsabilità e di coscienza da parte di chi è chiamato a legiferare di fronte al rischio di manipolazioni che minacciano l'identità delle persone e il futuro della specie".

Domanda "Di quali problemi di Piacenza pensa di farsi portavoce presso il Parlamento italiano?"
Tommaso Foti "Piacenza, con buona pace di coloro che si ostinano a definirla un'isola felice, vede insoluti numerosi problemi. E' il caso della mancanza di infrastrutture, quali il secondo ponte sul Po, la navigabilità del fiume stesso - indispensabile per l'incentivazione del trasporto fluviale - l'assenza di una adeguata rete viabilistica nel territorio della provincia ed oltre, ad esempio in direzione di una realtà produttiva quale la provincia di Bergamo.
La collocazione strategica di Piacenza, importante snodo stradale e ferroviario, la candida quale sede naturale di coordinamento nazionale della Protezione Civile per il Nord Italia, il che favorirebbe il trasferimento anche, in località idonea, della vetusta sede provinciale dei Vigili del Fuoco.
Il recupero, a fini produttivi, delle aree militari, oggi inutilizzate, porterebbe al rilancio dell'economia locale, cui deve accompagnarsi la difesa del ruolo strategico, per la nostra economia, dell'Arsenale Militare, della STAVECO e dell'Ospedale Militare.
Si deve infine definire, nel più vasto contesto della politica energetica nazionale, il ruolo della centrale elettronucleare di Caorso, anche con riferimento all'ipotesi di una sua riconversione a fini produttivi".

Capitolo II
FATTI E MISFATTI
Governo Italiano
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Interventi
insieme per l'Italia
IL POPOLO

Daniele Gardi,
avvocato iscritto al Foro di Piacenza.
Consigliere comunale di Piacenza,
é Presidente della Commissione
Organizzazione
Istituzionale e Sviluppo Civile

STORIE DI TUTTI I GIORNI

di Daniele Gardi

Vi è un' Italia ricca di contraddizioni, di malcostume e di paradossi, che non ci appartiene.

E' una mala Italia che, da una parte, provoca ilarità e disprezzo nei nostri confronti in campo internazionale e, dall'altra, allontana sempre più la gente comune dalla politica.

Sono storie di tutti giorni: di ordinaria follia burocratica, di malgoverno della cosa pubblica, di occupazione del potere, di discriminazioni assurde.

Nelle pagine che seguono, grazie all'attività di denuncia e di controllo dell'on. Foti, viene a galla una parte di quest'Italia che non va, ma che c'è.

Dal Presidente del Consiglio che s'inventa i dati relativi al numero degli sfratti, al Ministro della Pubblica Istruzione che giocava alla rivoluzione; dal Ministro degli Esteri che avvalla il pagamento di un'ingente somma per riportare in Italia una terrorista, a chi tenta di cumulare indennità ministeriale e stipendio da pubblico dipendente.

E poi un'Italia che frana per un po' di pioggia, a fronte di ingenti somme stanziate solamente a parole, un'Italia che vede un Ministro del Tesoro promuovere la svendita del patrimonio immobiliare degli Enti Previdenziali.

Per tacere dei "*capolavori*" difficilmente ripetibili come la scorta al servizio di Scalfaro ed i concorsi fatti su misura per i "*soliti noti*".

Ed ancora: l'indifferenza del potere politico per le violenze ai minori, la manipolazione - a fini propagandistici - persino del sito Internet del Governo, la sfrontatezza di negare il peso della pressione fiscale sugli immobili.

E per finire: il divieto di recitare il rosario all'interno dell'ospedale.

Per fortuna vi è anche un'altra Italia: quella che lavora e che produce, quella del popolo delle partite Iva e dei dipendenti che non s'inventano malattie, quella di chi - ogni giorno - fa il proprio dovere, senza pretendere medaglie al valore.

E' l'Italia che ci piace e ci rappresenta, che merita quell'apprezzamento e quella considerazione che, in altre parti della presente pubblicazione, Foti le ha riservato.

STRAGE SUL PENDOLINO

Alle ore 13,30 del 12 gennaio 1997 l'ETR460 deragliava nei pressi della stazione ferroviaria di Piacenza: nella sciagura perdevano la vita 8 persone e 36 rimanevano ferite.

14 gennaio 1997 – Aula della Camera - resoconto stenografico

PRESIDENTE. *Ha chiesto di parlare l'on. Foti, ne ha facoltà.*

TOMMASO FOTI. Signor Presidente, anche il gruppo di Alleanza Nazionale esprime, nei confronti dei familiari delle vittime, il cordoglio di cui Ella si è fatto interprete nella seduta di ieri. Come parlamentare eletto nella città di Piacenza devo dire che provo un senso di disagio ad intervenire oggi, soprattutto dopo le polemiche di queste ore, che hanno visto, ad esempio, l'ingegner Cimoli venire prima a Piacenza e poi rendersi protagonista di una serie continua di battibecchi, di rimbrotti, di repliche nei confronti dei sindacati quasi che la soluzione di quanto accaduto e la verità non stiano nelle indagini, che stanno sviluppando le commissioni amministrative d'inchiesta, ma soltanto nelle polemiche di parte; quasi che, a quelle povere vittime, si potesse restituire la vita con le polemiche.

Allora penso di dover dire che le polemiche alimentate artatamente non servono a niente e a nessuno; fanno parte di una penosa schermaglia che non volevamo sicuramente avere dinanzi ai nostri occhi.

Ma siamo andati anche oltre: vi sono stati rimbrotti tra i direttori di giornali e telegiornali su chi fosse stato il migliore, il più capace, nel riprendere quanto è accaduto, quasi si trattasse non di un evento luttuoso, ma di un grande spettacolo sportivo.

La destra non ci sta!! Non ci sta alle speculazioni e chiede che, con i tempi tecnici propri delle indagini, si arrivi a poter avere delle risposte certe in ordine alla dinamica dei fatti.

Signor Ministro, debbo aggiungere che non ci interessano in questo momento i pettegolezzi, ci interessa una verità che è innanzitutto rispetto per le vittime, ma anche per coloro i quali - nessuno lo ha detto in questa sede - con mirabile capacità (parlo delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco, del personale sanitario e soprattutto della comunità della città di Piacenza) si sono impegnati per far sì che - in un'Italia dove nulla funziona - i servizi e gli interventi fossero efficienti, efficaci e tempestivi.

Non sfrutteremo questa occasione per recitare il de profundis dell'alta

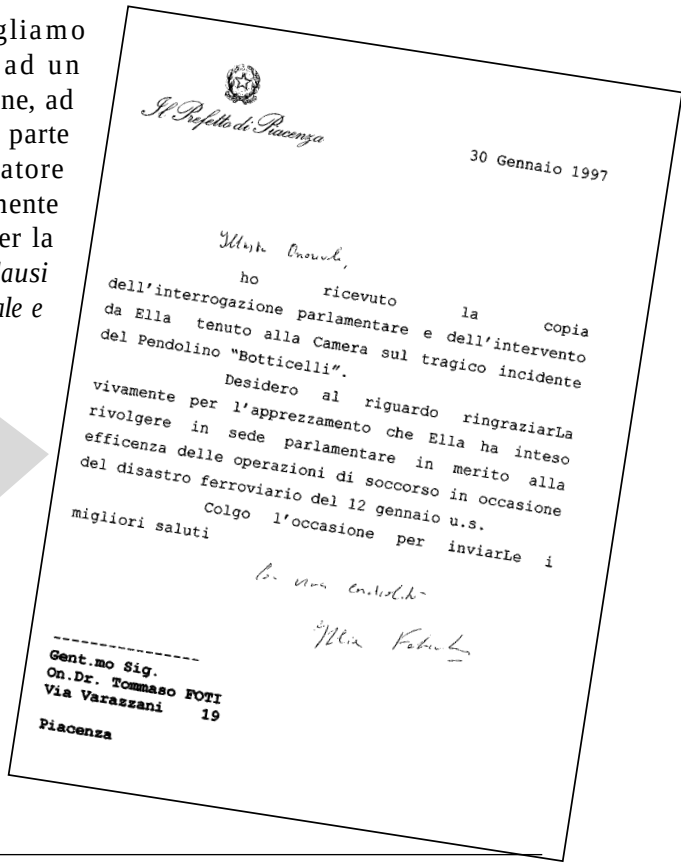
velocità.

Riteniamo, infatti, che il progetto alta velocità debba andare avanti, ma al tempo stesso debba essere realizzabile, studiato all'insegna della sicurezza, senza ridurre tutto alla solita fabbrica di mazzette o alla solita lugubre anticamera di morte. Stamane abbiamo ascoltato l'amministratore straordinario delle Ferrovie; al Ministro Burlando diciamo soltanto che la sua relazione non ci ha convinto; non ci ha convinto perché la relazione sembrava un'autodifesa di natura personale o dell'ente. Ma come è possibile che con 16 commissioni, 49 mila dipendenti, 600 riunioni all'anno, tutte dedicate alla sicurezza, null'altro si possa dire se non escludere una responsabilità di qualsiasi tipo all'infuori dell'eccessiva velocità?

Noi, invece, pensiamo che - al di là delle responsabilità, che possono essere imputabili ad errore umano - vi debba essere uno studio più approfondito. Signor Ministro, Lei che è stato sul posto sa benissimo che se quel convoglio fosse deragliato 50 metri più avanti oggi non saremmo dinanzi a otto vittime, ma ad una tragedia di immani proporzioni.

Proprio perché non vogliamo dover assistere un domani ad un nuovo dibattito in Commissione, ad una nuova relazione piatta da parte di questo o quell'amministratore delegato, chiediamo che finalmente si faccia una seria politica per la sicurezza dei trasporti. *(Applausi dei deputati di Alleanza Nazionale e di Forza Italia).*

Il Prefetto di Piacenza, S. E. Italia Fortunati, inviava il 30 gennaio 1997 all'on. Foti la seguente lettera:



Il Prefetto di Piacenza

30 Gennaio 1997

Illustre Onorevole,

ho ricevuto la copia dell'interrogazione parlamentare e dell'intervento da Ella tenuto alla Camera sul tragico incidente del Pendolino "Botticelli".

Desidero al riguardo ringraziarLa vivamente per l'apprezzamento che Ella ha inteso rivolgere in sede parlamentare in merito alla efficenza delle operazioni di soccorso in occasione del disastro ferroviario del 12 gennaio u.s.

Colgo l'occasione per inviarLe i migliori saluti

Gent.mo Sig.
On.Dr. Tommaso FOTI
Via Varazzani 19
Piacenza

PRODI-PINOCCHIO E GLI SFRATTI

Rappresentare come d'emergenza situazioni che - in realtà - tali non sono: ecco la vera "missione" dell'Ulivo. Ma le bugie hanno le gambe corte.....

Il 9 ottobre 1996 la Camera dei Deputati non convertiva in legge un decreto che prevedeva, tra le altre, la proroga degli sfratti.Visibilmente adirati per la sonora sconfitta subita, gli esponenti dell'Ulivo imbastivano una vergognosa campagna propagandistica volta a drammatizzare gli effetti del voto parlamentare.

"E' ferma volontà della maggioranza evitare l'esecuzione immediata degli sfratti che interessano 800.000 famiglie": così dichiarava il Presidente del Consiglio Romano Prodi al quotidiano "*Il Sole 24 Ore*" il 12/10/1996.

Per nulla convinto dell'entità del numero degli sfratti ipotizzata dal Presidente del Consiglio, l'on. Foti chiedeva, in un'interrogazione rivolta al Ministro dell'Interno, "*quale fosse l'esatto numero degli sfratti in fase esecutiva pendenti al 9 ottobre 1996 presso le commissioni prefettizie, al fine di accertare quanti fossero gli sfratti esecutivi per i quali era stata chiesta l'esecuzione agli ufficiali giudiziari*".

La verità veniva a galla il 1 Luglio 1997 quando, l'allora Sottosegretario all'Interno Fabrizio Abbate, rispondeva all'interrogazione del parlamentare piacentino.

Il rappresentante del Governo, infatti, testualmente affermava: "alla data del 9 ottobre 1996 risultavano pendenti, presso le Commissioni provinciali operanti in seno alle Prefetture, 43.046 richieste di assistenza della forza pubblica per l'esecuzione degli sfratti."

Della serie: regaliamo un pallottoliere al Presidente del Consiglio.

Rassegna stampa

IL SOLE 24ORE
(18/07/1997)

SFRATTI: E' SCONTRO SULLE CIFRE

Proprio sul numero degli sfratti da eseguire, ieri, è scoppiata la guerra delle cifre. Il sottosegretario agli Interni, Fabrizio Abbate, rispondendo in commissione Ambiente della Camera ad un'interrogazione del responsabile del settore casa di An, Tommaso Foti, ha sostenuto che «alla data del

9 ottobre '96 risultavano pendenti presso le commissioni provinciali 43.046 richieste di assistenza della forza pubblica per l'esecuzione degli sfratti».

IL GIORNALE
(18/07/1997)

« SUGLI SFRATTI RIFONDAZIONE BARA »

Entro fine gennaio 1998 tutte le case sulle quali proprietari e inquilini sono al braccio di ferro devono (salvo ulteriori proroghe) essere rilasciate. Ma quante sono? Le stime, finora erano piuttosto vaghe. A chiarire ufficialmente le cose è pervenuta proprio ieri una comunicazione del sottosegretario agli Interni, Fabrizio Abbate, in risposta a un'interrogazione presentata alla Camera dal deputato Tommaso Foti di Alleanza nazionale.

CONFEDILIZIA NOTIZIE
(Settembre 1997)

SFRATTI: 43.000 RICHIESTE SECONDO IL MINISTERO DELL'INTERNO

"Alla data del 9 ottobre 1996 risultavano pendenti, presso le Commissioni provinciali operanti in seno alle Prefetture, 43.046 richieste di assistenza della forza pubblica per la esecuzione degli sfratti". Lo ha comunicato il sottosegretario all'Interno dott. Fabrizio Abbate rispondendo, in Commissione Ambiente, ad un'interrogazione dell'on. Tommaso Foti, responsabile del settore casa di An.

Per doverosa informazione annotiamo che, con sentenza del 3 agosto 2000, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, ha condannato lo Stato italiano a pagare 70 milioni a titolo d'indennizzo ad un proprietario di casa che aveva dovuto attendere oltre 7 anni, dopo la scadenza del contratto di locazione, prima di rientrare in possesso del suo appartamento.

CONFLITTO D'INTERESSI

Per la sinistra italiana il conflitto d'interessi riguarda - solo e solamente - Berlusconi. Anche quando....

L'incarico di consultore dello Stato della Città del Vaticano - mansione che prevede l'espressione di pareri e suggerimenti, anche di ordine fiscale, alla massima autorità di detto Stato - risulta compatibile con l'incarico di Ministro del Commercio con l'Estero?

All'interrogativo posto dall'on. Foti rispondeva il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Micheli, precisando che l'on. Augusto Fantozzi (allora Ministro del Commercio Estero e destinatario dell'interrogazione) aveva chiesto di essere esonerato dalla carica di consultore dello Stato della Città del Vaticano.

Peccato che le incompatibilità sussistano finché non ne vengano rimosse le cause: la richiesta di esonero del Ministro Fantozzi non era perciò, ex legge, sufficiente!!!

Rassegna stampa

CORRIERE DELLA SERA
(3/08/1997)

AN A FANTOZZI: CONFLITTO D'INTERESSI. IL VATICANO: NON È PIÙ CONSIGLIERE

Alleanza nazionale contro il ministro del Commercio Estero Augusto Fantozzi accusato, dai parlamentari Tommaso Foti e Maurizio Gasparri, di essere in una posizione di incompatibilità, visto che - al contempo - ricopre la carica di membro della Consulta dello Stato della Città del Vaticano. Secondo An, che ha chiesto a Prodi di verificare la questione, si potrebbe creare una situazione di conflitto di interessi nel caso in cui «soprattutto in materia fiscale, nascessero contrasti fra la Repubblica italiana e lo Stato della Città del Vaticano».

LA REPUBBLICA
(3/08/1997)

«FANTOZZI È ESONERATO DALLA CARICA DI CONSULTORE». IL VATICANO RISPONDE ALLE POLEMICHE SULL'INCOMPATIBILITÀ

Due deputati di An Tommaso Foti e Maurizio Gasparri, in un'interrogazione al presidente del Consiglio avevano chiesto di verificare la posizione di Fantozzi: il ministro per il Commercio con l'estero potrebbe trovarsi in una posizione di incompatibilità visto che al contempo ricopre la carica di membro della Consulta dello Stato della Città del Vaticano.

DETENUTA DI FAVORE

Il Governo dell'Ulivo ha pagato migliaia di dollari ed impegnato un aereo della Presidenza del Consiglio per favorire il rientro in Italia di Silvia Baraldini, condannata negli Stati Uniti a 43 anni di carcere per aver partecipato ad una rapina e per atti di terrorismo . . .

CORRIERE DELLA SERA
(24/08/1999)

INTERVISTA A SILVIA BARALDINI

Domanda: "La sua avvocatessa americana Elizabeth Fink afferma che il ministero di Grazia e Giustizia Usa ha tirato fuori un inghippo dell'ultim'ora: la vecchia multa di 50 mila dollari che lei non avrebbe pagato. E che secondo le autorità ora potrebbero costituire un intralcio al suo trasferimento".
Silvia Baraldini: "Sono pazzi. **Il governo italiano ha pagato da oltre due anni quella multa al «parole board»**. La prova è la ricevuta di cui anch'io posseggo una copia, purtroppo rimasta insieme al resto della mia roba nella cella in Connecticut. Non mi meraviglio affatto che gli americani giochino questa partita di intimidazione fino all'ultimo".

Letta l'intervista rilasciata dalla signora Baraldini, l'on. Foti rivolgeva al Presidente del Consiglio e ai Ministri di Giustizia e del Bilancio un'interrogazione con la quale chiedeva di sapere se il Governo avesse disposto il pagamento della multa di 50.000 dollari elevata alla predetta Baraldini. Il parlamentare piacentino chiedeva, altresì, di conoscere se la Corte dei Conti avesse avviato l'azione di responsabilità nei confronti di coloro che avevano autorizzato il pagamento.

L'interrogazione dell'on. Foti veniva ripresa da numerosi quotidiani nazionali.

Rassegna stampa

CORRIERE DELLA SERA
(28/08/1999)

RIPORTARLA A CASA È COSTATO PIÙ DI 350 MILIONI DI LIRE

L'oblazione di un multa milionaria da parte del ministero di Grazia e

Giustizia, al tempo del governo Prodi. I viaggi e le spese sostenute per le delegazioni ministeriali inviate negli Stati Uniti. In tutto la detenuta Silvia Baraldini potrebbe essere costata al contribuente italiano una cifra pari a mezzo miliardo. Un trattamento certamente privilegiato rispetto a tanti altri casi di detenuti consegnati all'Italia.
Una parte del «conto» sostenuto dalle casse pubbliche è da imputare ai costi di viaggio del Falcon 900 della flotta dello Stato: non meno di 350 milioni. Cui sono da aggiungere le spese sostenute dalle delegazioni ministeriali: altre decine di milioni. E infine da sommare i 50 mila dollari pagati dall'Italia, due anni fa, al parole board statunitense. Sul caso sono state presentate ieri tre interrogazioni parlamentari. **Maurizio Gasparri**, di Alleanza nazionale: «Ho chiesto conto e ragione di questa cauzione da 50 mila dollari pagata dal governo Prodi». Stessa richiesta da parte di **Tommaso Foti**, sempre di An: «Chiedo di sapere se il governo italiano è solito pagare multe a favore di detenuti e - continua Foti -, nel caso in cui abbia pagato, in base a quale disposizione di legge l'abbia fatto».

IL RESTO DEL CARLINO
(25/08/1999)

ARRIVA LA BARALDINI, DILIBERTO CORRE AD ACCOGLIERLA

Saranno i contribuenti a pagare - 250 milioni per la traversata oceanica, più 50 per le tasse di sorvolo e assistenza al volo, più svariati altri milioni per hangaraggio, catering, spese di vitto e alloggio per l'equipaggio - il volo del Dassault-Falcon 900 della Cai che atterra stamani sulla pista di Ciampino.
Il Governo ha pagato una multa comminata a una cittadina italiana condannata per reati di terrorismo? Se fosse vero sarebbe roba da dimissioni. (...) Grazia Volo, l'avvocato italiano della Baraldini, nega però con decisione il fatto che sia stato il Governo a metter mano al portafogli. «La multa non è stata pagata dallo Stato - assicura - ma da amici della Baraldini, gli stessi comitati che le sono stati vicini in questi anni. Del resto, non vedo proprio come lo Stato avrebbe potuto farlo: forse la mia assistita è stata male interpretata visto che l'intervista è avvenuta al telefono».
Speriamo che sia così. Certo è che il caso non è ancora chiuso, e su questo tema il Guardasigilli dovrà rispondere - fornendo spiegazioni ufficiali - a una interrogazione parlamentare, prontamente presentata da Tommaso Foti, un parlamentare di An.

L'8 dicembre 1999 il quotidiano LA STAMPA di Torino pubblicava un articolo dell'inviato a New York nel quale si confermava che il Governo Italiano aveva pagato 50.000 dollari per la liberazione della signora Baraldini.

Appresa la notizia l'on. Foti rilasciava, alle agenzie di stampa, la seguente dichiarazione:

"Dopo l'articolo pubblicato da La Stampa, il Governo ha il dovere di rispondere alle interrogazioni parlamentari, tra le quali quelle da me presentate, con cui si chiedeva di sapere se lo Stato italiano avesse pagato una pena

pecuniaria di 50.000 dollari comminata dalla giustizia americana alla Signora Baraldini.

Il Governo italiano non può più fare lo gnorri: dica subito perché la spesa di 50.000 dollari venne finanziata con i fondi del bilancio 1997 della Farnesina, previa autorizzazione della Direzione Generale dell'immigrazione del Ministero degli Esteri.

Ora è chiaro a tutti che, per la Baraldini, lo Stato italiano ha sperperato soldi pubblici e dispiegato aerei, pur di riportarla in Italia: ne segue - conclude l'on. Foti - che solo i detenuti protetti ed amici della sinistra usufruiscono di trattamenti speciali, ancorché illeciti. Agli altri non rimane che una vita grama nelle patrie galere. Insomma la giustizia secondo la sinistra, si risolve nell'arbitrio".

La dichiarazione dell'on. Foti veniva ripresa, il 9 settembre 1999, da vari organi d'informazione tra i quali: Avvenire, Roma, Il Secolo XIX, Il Sole 24ORE, La Repubblica, Il Resto del Carlino, Corriere della Sera e Il Giornale.

Per ragioni di spazio riportiamo quanto pubblicato, in merito dai quotidiani: Il Giornale e Avvenire.

IL GIORNALE
(9/12/1999)

BUGIE DI STATO.
IL GOVERNO PAGÒ LA MULTA PER LA BARALDINI

Il Polo attacca Prodi e Diliberto: «Manipolato il bilancio di Stato» (...) Il deputato di An Tommaso Foti chiama in causa anche l'attuale esecutivo colpevole di aver «sperperato soldi pubblici e dispiegato aerei» pur di riportare l'ex terrorista in Italia. E questo comportamento, per Foti, ha una sola spiegazione: «i detenuti protetti e amici della sinistra usufruiscono di trattamenti speciali e addirittura illeciti. Agli altri - sostiene Foti - non rimane che una vita grama nelle patrie galere. Insomma, l'ennesima dimostrazione che la giustizia secondo la sinistra si risolve con l'arbitrio»

AVVENIRE
(8/12/1999)

PER LA BARALDINI PAGÒ ANCHE IL GOVERNO

La discrepanza evidentemente ha attirato l'attenzione del deputato di An Foti, che il 15 settembre scorso ha presentato alla Camera un'interrogazione a risposta scritta, in cui chiedeva all'esecutivo di chiarire se era vero che aveva contribuito a saldare la multa. Nel suo documento, Foti citava anche un'altra intervista del 24 agosto, in cui la stessa Baraldini diceva che «il Governo ha pagato da oltre due anni».
L'esecutivo ha fatto una ricerca, ma secondo il deputato di An non ha mai dato una risposta ufficiale all'interrogazione. Tuttavia l'avvocatessa Fink, e almeno due fonti del Ministero degli Esteri, sostengono che non c'è mistero: lo stato italiano ha effettivamente contribuito a saldare, dividendosi il compito con Mondadori.

Sul caso Baraldini l'on. Foti presentava, in seguito, un'articolata mozione, il cui contenuto era ripreso da alcuni organi d'informazione.

Rassegna stampa

LA STAMPA *(11/12/1999)*

CASO BARALDINI, PROTESTE E DENUNCE.
MOZIONE DI CENSURA DI AN

Polemica dopo le conferme della Farnesina sul pagamento della multa (...) Il Capogruppo di An a Montecitorio, Gustavo Selva, con Maurizio Gasparri e Tommaso Foti, ha invece firmato una mozione perché la Camera esprima «censura e riprovazione morale», nei confronti del premier, della Farnesina e del Guardasigilli, «per una vicenda per molti versi ancora poco chiara»

LA CONFERMA: IL GOVERNO HA PAGATO!!!

Si doveva tuttavia attendere il 12 gennaio 2000 perché il Governo italiano confermasse di aver pagato per la liberazione della signora Baraldini.

Pubblichiamo, senza ulteriori commenti, il testo della risposta resa dall'allora Ministro Comunista Diliberto all'interrogazione dell'on. Foti:

"In relazione al quesito posto con l'atto ispettivo il Ministero degli Affari Esteri ha rappresentato di avere, nel mese di luglio 1997, accordato a beneficio di Silvia Baraldini un prestito con promessa di restituzione ed un sussidio per un ammontare complessivo di 25.600 dollari USA.

Tale somma integrava i 23.400 dollari USA raccolti dai familiari ed amici della connazionale, che aveva già versato 1000 dollari, al fine di raggiungere la somma di 50.000 dollari necessari al pagamento della sanzione pecuniaria che le era stata inflitta dalla magistratura americana in sede di condanna per i reati di terrorismo.

Alla predetta data, il pagamento di tale sanzione si era posto in termini di urgenza in quanto doveva riunirsi il parole board (organo competente per disporre il beneficio della libertà condizionata), il quale avrebbe indubbiamente esaminato il caso della connazionale con maggiore clemenza qualora l'ammenda fosse già stata pagata.

Il Ministero degli Esteri autorizzò pertanto il Consolato Generale a New York ad erogare tale somma che era composta da 11.000 dollari a titolo di sussidio straordinario e 14.600 dollari a titolo di prestito con promessa di restituzione. Per quest'ultima somma la Baraldini, in conformità con le vigenti prescrizioni amministrative, ha sottoscritto un impegno di restituzio-

ne all'erario.

Il predetto Ministero ha sottolineato che erogazioni in denaro di ammontare assimilabili a quello concesso alla Baraldini, sotto forma di sussidio o di prestito con promessa di restituzione, non sono infrequenti, in particolare nelle circostanze in cui i connazionali all'estero si trovano nell'improvvisa necessità di dover far fronte a ingenti spese medico-sanitarie e legali. Nel periodo in cui la Baraldini beneficiò delle suddette erogazioni si registrano infatti vari altri casi di concessione di prestiti con promessa di restituzione ovvero di sussidi: Lit. 42.500.000 ad un connazionale in Sud Africa, 40.000.000 ad uno in Cina 16.800.000 ad un italiano che si trovava nello Yemen e 20.125.000 ad un altro ancora in Argentina. Si tratta di fattispecie istituzionalmente previste ed in merito alle quali viene fatto ricorso al cap. 3532 (assistenza ai connazionali all'estero indigenti o in stato di necessità) ".

Il Ministro DILIBERTO

SALDI DI STAGIONE

Il 26 agosto 1999 il Ministro Salvi emanava una circolare, riguardante l'alienazione e i criteri per la vendita del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali, di smaccato favore per numerosi affittuari, già protagonisti - negli anni precedenti - dello scandalo di "affittopoli".

Appresa la notizia l'on. Foti rilasciava, alle agenzie di stampa, la seguente dichiarazione:

"Il Ministro della sinistra Salvi è a tutti gli effetti un sinistro Ministro: la direttiva con cui fissa criteri e tempi per la svendita delle case degli enti previdenziali, costituisce un'offesa per milioni di italiani che, a fatica, hanno comprato casa.

Che la sinistra blaterasse di equità, senza sapere cosa fosse, lo sapevamo da tempo: la riprova ce l'ha offerta il Ministro Salvi, che ha emanato una scandalosa direttiva che autorizza la vendita dei beni immobiliari degli enti previdenziali a prezzi stracciati, ben al di sotto di quelli di mercato.

Milioni di italiani si sono fatti la casa, contraendo mutui e facendo sacrifici: Salvi, invece, pensa a chi per decenni ha versato canoni di locazione a dir poco ridicoli e, a prezzo di saldi di stagione, gli consente di comprare pure la casa.

E' una vergogna che deve cessare immediatamente a meno che la sinistra, che tanto parla di socialità, non ritenga che l'uscita da *«affittopoli»* la si realizzi passando per *«svendopoli»*.

Se D'Alema c'è ancora batta un colpo: o mandando a casa Salvi o facendogli revocare una direttiva emanata apposta e su misura per favorire migliaia e migliaia di soliti noti".

La dichiarazione dell'on. Foti veniva ripresa il 29/8/1999 dai seguenti organi d'informazione: L'Unità, La Stampa, Avvenire, Il Secolo XIX, Secolo d'Italia, Il Giornale, Il Messaggero, Il Resto del Carlino, Corriere della Sera, Il Giorno e La Nazione.

Per ragioni di spazio riportiamo quanto pubblicato, in merito, dai quotidiani: L'Unità e Il Giornale.

L'UNITA'
(29/08/1999)

AN: « SALVI RITIRI LA DIRETTIVA. E' UNA VERGOGNA »

An chiede che si fermi la vendita degli immobili degli enti, che definisce «una vergogna» e perciò chiede al Ministro del Lavoro Cesare Salvi di ritirare la sua recente direttiva che dà il via all'operazione. In particolare An se la prende con la norma - sancita peraltro non dalla direttiva ma da una legge generale - che stabilisce per gli inquilini-acquirenti uno sconto del 30 per cento sul valore del mercato. La direttiva che fissa criteri e tempi per la svendita delle case degli enti previdenziali, «costituisce un'offesa per milioni di italiani che, a fatica, hanno comprato casa».
Lo sostiene in un'interrogazione rivolta al Presidente del Consiglio il responsabile nazionale dell'ufficio per la casa di Alleanza Nazionale, Tommaso Foti. «Che la sinistra blateri di equità, senza sapere cosa sia, lo sapevamo e da tempo» afferma in una nota il parlamentare di An sottolineando che la direttiva del ministro del Lavoro, Cesare Salvi, che «autorizza la vendita dei beni immobiliari degli enti previdenziali a prezzi stracciati favorisce, ancora una volta, chi per decenni ha versato canoni di locazione a dir poco ridicoli». Secondo l'esponente del Polo si tratta di «una vergogna che deve cessare immediatamente. A meno che la sinistra, non ritenga che l'uscita da affittopoli la si realizzi passando per svendopoli».

IL GIORNALE
(29/08/1999)

AFFITTOPOLI, SPUNTANO ALTRI PRIVILEGI

Pesanti critiche arrivano anche da Tommaso Foti, responsabile dell'Ufficio per la casa di Alleanza Nazionale. «Il Ministro della sinistra Salvi è a tutti gli effetti un sinistro ministro: la direttiva con cui fissa criteri e tempi per la svendita delle case degli enti previdenziali, costituisce un'offesa per milioni di italiani che, a fatica, hanno comprato casa», dice il deputato di An, che su quella che è già stata ribattezzata "Svendopoli" ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio.
E aggiunge: «Che la sinistra blaterasse di equità, senza sapere cosa fosse, lo sapevamo, e da tempo. Se qualcuno voleva la riprova, ebbene questa ce l'ha offerta il Ministro Salvi, che ha emanato una scandalosa direttiva, confezionata su misura per alti burocrati, politici della Prima repubblica e portaborse vari, che autorizza la vendita dei beni immobiliari degli enti previdenziali a prezzi stracciati e ben al di sotto di quelli di mercato».
Insomma, i nuovi criteri stanno cominciando a suscitare forti perplessità.
«Milioni di italiani - osserva Foti - si sono fatti la casa contraendo mutui e facendo sacrifici. Salvi, invece, pensa a chi per decenni ha versato canoni di locazione a dir poco ridicoli e a prezzo di saldi di stagione, gli consente di comprare pure la casa. Se D'Alema c'è ancora, batta un colpo - conclude il parlamentare di An - mandando a casa Salvi o facendogli revocare una direttiva emanata su misura per favorire migliaia e migliaia dei soliti noti».

L'11 settembre 1999, l'on. Foti annunciava la presentazione, da parte del Polo, di una mozione sulla dismissione del patrimonio immobiliare da parte degli Enti Previdenziali.

Pubblichiamo la dichiarazione rilasciata dal Parlamentare piacentino alle agenzie d'informazione:

"La circolare del 26 agosto con cui il Ministro del lavoro Salvi ha fissato i criteri per la svendita degli immobili degli Enti previdenziali pubblici deve essere profondamente cambiata: per evitare però che le regole siano fissate in modo non uniforme e, comunque, oltremodo discrezionale, è indispensabile che siano frutto di un chiaro indirizzo dato dal Parlamento.
In particolare, se si vuole impedire svendopoli occorre uniformare la normativa che disciplina la dismissione immobiliare del patrimonio statale e degli enti sottoposti al controllo dello Stato e degli Enti Pubblici".

La dichiarazione veniva ripresa il 12/9/1999 da numerosi organi d'informazione, tra i quali Il Resto del Carlino, Il Giornale, Il Sole 24 Ore.

Rassegna stampa

IL RESTO DEL CARLINO *(12/09/1999)*

SONO TROPPI I VIP NELLE CASE DEGLI ENTI.

Il Polo, da sempre attento a questa tematica, promette battaglia e Tommaso Foti (An) ha annunciato una mozione con la quale si chiede che vengano fissati dei limiti di reddito al di sotto dei quali sia possibile per chi acquista ottenere una riduzione del prezzo di acquisto che non sia superiore al 20% (cioè il 10% in meno rispetto alla proposta governativa).

IL GIORNALE *(15/09/1999)*

NELLE CASE DEGLI ENTI SEIMILA VIP SOLO A ROMA

E secondo il responsabile dell'Ufficio per la casa di An, Tommaso Foti, «se si vuole impedire la svendopoli del patrimonio immobiliare degli enti, occorre uniformare l'intera normativa, demandando ad un organo terzo e neutro la definizione dei prezzi di alienazione degli immobili stessi».

IL SOLE 24ORE *(18/09/1999)*

PER IL SUNIA SONO INCOMPLETI I DATI SULLE CASE DEGLI ENTI

Proprio per questo oltre 70 deputati del Polo hanno sottoscritto la mozione presentata dal deputato di An Tommaso Foti con la quale si impegna il Governo a uniformare, attraverso provvedimenti legislativi e amministrativi, le norme che disciplinano la dismissione immobiliare del patrimonio statale e degli enti sottoposti al controllo dello Stato nonché degli enti pubblici.

CONCORSI E *"SOLITI NOTI"*

Nei concorsi pubblici dovrebbero essere valutati i titoli del candidato e i risultati delle prove dallo stesso sostenute.
"Salvi" casi particolari.....

Risulta - ha sostenuto l'on. Foti in un'interrogazione rivolta al Ministro del Lavoro - che ad un concorso a cinque posti di dirigente per uffici centrali siano state ammesse alle prove orali, a fronte di 100 concorrenti, solo nove persone legate ai membri della commissione esaminatrice, tra le quali la segretaria particolare del Ministro e i capi della segreteria dei Sottosegretari.

Più che naturale il dubbio che si fosse in presenza di uno dei soliti *concorsi guidati*.

Ma la sinistra - quando è al potere - impone a suo piacimento le regole del gioco e premia chi le fa comodo.

Non stupisce quindi affatto che, rispondendo all'on. Foti, il Ministro Salvi abbia testualmente affermato: *"Si fa presente che la valutazione dei candidati di un concorso è prerogativa della Commissione d'esame, insindacabile nel merito"*.

Della serie: si "Salvi"chi può!!!

Rassegna stampa

PANORAMA
(30/09/1999)

RISPOSTE DA MINISTRO: ARROGANTI E SALVI

Al ministero del Lavoro facciamo quel che ci piace. Questo è il senso della risposta che il ministro Cesare Salvi ha fornito a un gruppo di deputati (primo firmatario Tommaso Foti, di An), desiderosi di lumi su un concorso avvenuto durante l'ultima fase della gestione Bassolino. Secondo gli interroganti, i posti in palio erano 5, ma i promossi furono 9, tra cui la segretaria del ministro e i capi segreteria di ognuno dei 4 sottosegretari. A tutti furono, con inusuale rapidità, conferiti incarichi di prestigio. Salvi ha risposto che la valutazione dei candidati «è prerogativa della commissione d'esame, insindacabile nel merito», e che il raddoppio delle promozioni rispetto ai posti messi a concorso è consentito dalla legge.

DOPPIO STIPENDIO

Il divieto di cumulo dell'indennità parlamentare con lo stipendio di pubblico impiego ha eliminato un privilegio tanto iniquo quanto odioso. Ma c'è sempre in giro qualche furbo...

"E' del tutto deplorevole che sia in Parlamento sia tra membri del Governo ci siano persone che vorrebbero tornare a percepire uno stipendio in assenza di una corrispondente attività lavorativa": così si leggeva in un'interrogazione presentata dall'on. Foti al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Al parlamentare piacentino risultava infatti che due Ministri del Governo D'Alema avessero contestato la legittimità costituzionale della norma di legge che sancisce il divieto di cumulo fra indennità parlamentare e stipendio da pubblico impiego.

Un'iniziativa destinata ad offendere, secondo il parlamentare piacentino, la sensibilità dei cittadini chiamati a sostenere pesanti sacrifici a fronte di politici preoccupati unicamente di riservarsi nuovi privilegi o di riesumarne di vecchi.

"Il Presidente del Consiglio - concludeva l'on. Foti - non ritiene doveroso invitare tutti i Ministri a tenere un comportamento in linea con le legittime aspettative dei cittadini italiani?"

Un interrogativo rimasto, purtroppo, senza risposta.

Rassegna stampa

IL GIORNO, IL RESTO DEL CARLINO e LA NAZIONE *(8/10/1999)*

AN: MATTARELLA E VISCO HANNO DUE STIPENDI VIOLANTE: «CANCELLEREMO I PRIVILEGI»

«I ministri Mattarella e Visco rinuncino al cumulo fra indennità parlamentare e stipendio da pubblico impiego». Lo chiedono in una interrogazione al presidente del consiglio i deputati di An Tommaso Foti e Alessio Butti. «Da parte della Camera - è la replica del presidente Luciano Violante - l'impegno non è mancato. Abbiamo già ridotto notevolmente o cancellato tutta una serie di privilegi che avevano i deputati, tipo la pensione a 50 anni. Stiamo andando avanti su questa strada». Mattarella, intanto, risponde direttamente a Foti e Butti: «Non debbo rinunciare al cumulo tra indennità parlamentare e stipendio universitario perché non ne usufruisco affatto. Non ho alcun giudizio in corso di rivendicazione del cumulo. Ho in corso un giudizio contro la mia Università per motivi che non hanno niente a che vedere con il cumulo».

INCONTRI RAVVICINATI DI BRUTTO TIPO

E' finita in Parlamento l'aggressione alla troupe di "Striscia la notizia" colpevole di volere avvicinare Oscar Luigi Scalfaro .....

Gli schiaffi, i pugni e gli spintoni riservati dagli uomini della scorta dell'ex Presidente della Repubblica ad alcuni componenti la troupe di "Striscia la notizia" che cercavano di consegnare il tapiro d'oro a Scalfaro (impegnato in uno dei tanti monotoni tagli di nastro) hanno suscitato grande riprovazione nell'opinione pubblica, della quale si è fatto interprete l'on. Foti.

Il parlamentare piacentino, richiamata l'aggressione patita dal giornalista Stefano Salvi (anch'egli della troupe di "*Striscia la notizia*") in occasione dell'innocuo tentativo di intervistare l'on. D'Alema, ha - in un'interrogazione rivolta al Ministro dell'Interno - denunciato la vergognosa indifferenza con la quale uomini politici assistono a veri e propri pestaggi di inermi giornalisti intenti a svolgere la professione.

L'on. Foti ha, quindi, chiesto l'intervento del Governo al fine di impedire che uomini, facenti parte del servizio di scorta di "*papaveri*" della politica, rovinino la propria immagine di tutori dell'ordine, ricorrendo a metodi repressivi del tutto sproporzionati, quando è del tutto scontata - come nel caso dell'attività della troupe di "*Striscia la notizia*" - l'inesistenza di qualsivoglia pericolo per la persona oggetto di protezione.

Silenzio assoluto da parte del Governo!!!

Rassegna stampa

IL GIORNALE
(9/03/2000)

A SCALFARO IL TAPIRO PER IL FILM PIÙ VIOLENTO

Nel chiedere «disposizioni urgenti», Tommaso Foti ed Alessio Butti (AN), difendono infine «l'equidistanza e oggettività del telegiornale satirico di Canale 5», ben altra cosa «rispetto agli spettacoli di regime offerti dalla Rai»

UN RIVOLUZIONARIO PER MINISTRO

Una pubblicazione, oggi introvabile, svela le origini culturali dell'attuale Ministro della Pubblica Istruzione...

Il rinvenimento di un volumetto dal titolo "*L'eskimo in redazione*" ha consentito di conoscere il contenuto di una *lettera-aperta* indirizzata, nell'ottobre del 1971, al Procuratore della Repubblica di Torino da parte di un folto gruppo di artisti, scrittori e giornalisti dell'epoca.

I sottoscrittori di tale nota, nell'esprimere solidarietà nei confronti di chi gridava *"lotta di classe, armiamo le masse"*, manifestavano la fiera volontà di *"combattere un giorno con le armi in pugno contro lo Stato fino alla liberazione dai padroni e dallo sfruttamento"*.

Figurando tra i firmatari della lettera in questione anche il nominativo del Prof. Tullio De Mauro, attuale Ministro della Pubblica Istruzione, l'on. Foti chiedeva allo stesso se si riconoscesse **"nel facinoroso esaltato che provocava il Procuratore della Repubblica di Torino, notificandogli il proprio intendimento di impugnare le armi contro lo Stato"** o se il trascorrere degli anni lo avesse indotto a ravvedersi.

Bocca cucita da parte del Ministro.

Della serie: "il passato è mio, me lo gestisco io".

Rassegna stampa

IL GIORNALE
(22/06/2000)

UN MINISTRO DA RIVOLUZIONE

Smemorato e ineffabile ministro Tullio De Mauro. Una interrogazione dei Deputati di An Foti, Del Mastro e Butti gli rinfaccia di aver invitato a rileggere l'"appendice" del Manifesto di Marx e Engels. Ebbene, l'appendice non esiste. Nonostante questo (fasullo) antiquariato ideologico, ha smentito di essere stato iscritto al Pci.
Peggio: avrebbe incitato alla lotta armata, come si legge nel libro "L'eskimo in redazione" di Michele Brambilla. Se non fu omonimia, nel 1971 firmò, con altri intellettuali comunisti, una lettera aperta al Procuratore di Torino per solidarizzare con chi gridava "lotta di classe, armiamo le masse" e si proponeva "di combattere un giorno con le armi in pugno contro lo Stato sino alla liberazione dai padroni e dallo sfruttamento".

TASSA CONTINUA SULLA CASA

All'on. Foti che denunciava l'esponenziale aumento della pressione fiscale sulla casa, rispondeva, visibilmente imbarazzato, il Presidente del Consiglio Giuliano Amato....

26 Luglio 2000 - Aula della Camera - resoconto stenografico

PRESIDENTE. *Passiamo all'interrogazione Foti n. 3-06113. L'onorevole Foti ha facoltà di illustrarla.*

TOMMASO FOTI. Signor Presidente del Consiglio, la pressione fiscale sugli immobili ha ormai raggiunto livelli intollerabili. Lei sa meglio di me che, anche di recente, è stato dimostrato come l'investimento immobiliare non sia più ritenuto remunerativo proprio in ragione di tale pressione fiscale.

Milioni e milioni di piccoli proprietari di case sono soggetti, oltre che alla pressione fiscale, anche ad una pressione contributiva in sé anomala. Mi riferisco a quella dei Consorzi di Bonifica che, spesso e volentieri, pretendono contributi anche in violazione dei principi sanciti dalla Suprema Corte di Cassazione. In merito a ciò e dopo che è stato raggiunto un accordo tra l'Ascotributi e l'ANBI per la gestione di tali contributi, Le chiedo se il Governo intenda impegnarsi innanzitutto affinché le cartelle che vengono emesse siano cartelle esattoriali ed i bollettini per il pagamento dei tributi al di sotto delle 20 mila lire non assomiglino, invece, alle cartelle esattoriali.

Inoltre, Le chiedo se Ella intenda assicurare che i contributi richiesti siano esclusivamente riferiti ad un importo proporzionale alla parte di diritto reale goduta ed al periodo di possesso come beneficiari poiché - diversamente - si tratterebbe di una contribuzione del tutto anomala.

PRESIDENTE. *Il Presidente del Consiglio dei ministri ha facoltà di rispondere.*

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri.* Onorevole Foti, Lei sa che, per quanto riguarda il tema generale da Lei impostato, quello della pressione fiscale sulla casa, è da tempo in corso un'azione di alleggerimento che sta assumendo un significato ragguardevole per i contribuenti.

La finanziaria per l'anno 2000, che abbiamo approvato lo scorso anno, ha elevato ad un milione e 800 mila lire l'importo della deduzione IRPEF per la prima casa e ora già la risoluzione che viene messa a punto in queste ore

dalla maggioranza prevede ulteriori interventi al riguardo. Vi è la riduzione dell'imposizione sui trasferimenti immobiliari, vi è la quasi estinzione della vecchia imposta sul valore aggiunto, vi sono le misure ben note e assai efficaci negli ultimi mesi di agevolazioni per le ristrutturazioni edilizie e altro ancora si cercherà di fare.

Lei ha posto però un problema specifico, quello dei contributi, quello che Lei chiama fiscalità semi occulta, che si aggiungono all'imposizione fiscale di coloro i quali si trovano nei territori dei contributi di bonifica.

Ho letto ed ascoltato con molto interesse quello che Lei ha detto. Lei sa bene che siamo in una materia di competenza regionale con i Consorzi di Bonifica, i quali da anni sono trasferiti alla responsabilità delle Regioni che vigilano direttamente sulla loro attività e lo stesso visto di esecutorietà sui ruoli emessi da soggetti diversi che fanno capo alle Regioni è sottratto alla competenza del Ministero delle Finanze e quindi del Governo. Raccolgo la sua segnalazione, ma nulla impedisce - come si è fatto in analoghe situazioni - che il Governo verifichi il rispetto delle leggi esistenti e poi insieme potremo valutare quali soluzioni anche di miglioramento legislativo possano essere adottate affinché in sede regionale non avvengano le disfunzioni che Lei lamenta.

PRESIDENTE. *L'onorevole Foti ha facoltà di replicare.*

TOMMASO FOTI. Signor Presidente, mi è sembrato di cogliere un po' di imbarazzo nella prima parte della sua risposta, soprattutto quando ha cercato di convincerci della minore pressione fiscale sugli immobili. Mi permetto di farLe presente che siamo di fronte ad un Governo che presenta come un atto di giustizia quello che invece è un atto compiuto in ritardo nell'applicazione della giustizia. Tassare un reddito figurativo non fa parte di un principio corretto di fiscalità, fa parte soltanto di un retaggio di vessazione in termini di fiscalità.

Mi permetto di farLe rilevare, signor Presidente del Consiglio, che, tra un'imposizione di tipo reddituale ed un'altra di tipo patrimoniale, dal 1980 al 1997 la pressione fiscale sugli immobili è aumentata del 1.005 per cento. Penso che abbia sconfitto ogni livello possibile di adeguamento inflattivo perché, se in diciassette anni vi fosse stata un'inflazione pari al 1.005 per cento, probabilmente in quest'aula non ci sarebbe nessuno di chi ha governato in passato (e lei qualche responsabilità di Governo l'ha avuta in passato!).

La invito perciò a prendere in esame un'ipotesi di buon senso, quella cioè di fissare una pressione fiscale sulla casa che sia logica e non illogica, quale quella attuale, eventualmente anche iniziando a delineare un'imposta unica, togliendo quelle decine e decine di contributi che attualmente pesano sulla

proprietà immobiliare, ne impediscono lo sviluppo con il duplice danno che non si crea ricchezza, da una parte, e non si crea neppure possibilità di locazione, dall'altra. Ricorderò soltanto che il 60 per cento del reddito percepito a livello di canone è espropriato dallo Stato.

In relazione poi alla domanda specifica, attendo impegni del Governo che non siano soltanto quelli assunti a parole ma che si trasformino in fatti. Quanto all'ultima considerazione, mi pare che questo Governo attualmente stia portando avanti una politica che vede ancora nella proprietà non la difesa di un diritto ma soltanto un furto. *(Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale e del deputato Biondi).*

Rassegna Stampa

ITALIA OGGI
(27/07/2000)

CONTRIBUTI CONSORZI DI BONIFICA, MODIFICHE IN VISTA

Modifiche in vista per i contributi dovuti ai consorzi di bonifica. Il Presidente del Consiglio dei Ministri Giuliano Amato ha assicurato ieri alla Camera che il Governo verificherà le "soluzioni anche di miglioramento legislativo" che possono essere adottate relativamente all'imposizione dei contributi da parte dei Consorzi di Bonifica. L'impegno del Governo è avvenuto in sede di *question time*, cioè di risposta immediata a un'interrogazione di Tommaso Foti, responsabile Casa di An. Il parlamentare aveva evidenziato che i contributi inferiori alle 20 mila lire non possono essere pretesi con le modalità della riscossione esattoriale. Invece, sulla base di un accordo dell'Associazione nazionale delle bonifiche con l'Ascotributi, vengono emessi avvisi di pagamento simili alle cartelle esattoriali e che possono quindi con queste confondersi, inducendo i proprietari interessati in errore relativamente al pagamento.
La Confedilizia ha sottolineato intanto che i contributi di bonifica sono dovuti esclusivamente per gli immobili, sia agricoli sia extra-agricoli, che ricevano da opere di bonifica un beneficio concreto, diretto e specifico, la dimostrazione della cui esistenza è a carico dei consorzi di bonifica.

CONFEDILIZIA NOTIZIE
(Settembre 2000)

AMATO ASSICURA LA VERIFICA DI MIGLIORAMENTI LEGISLATIVI PER I CONTRIBUTI DI BONIFICA

Il Presidente del Consiglio Amato ha assicurato alla Camera che il Governo verificherà le «soluzioni anche di miglioramento legislativo» che possono essere adottate relativamente all'imposizione dei contributi da parte dei Consorzi di Bonifica. L'impegno del Governo è avvenuto in sede di question time, cioè di risposta immediata ad un'interrogazione dell'on. Tommaso Foti, responsabile Casa di An.

MINORI DIMENTICATI

Lo Stato è incapace di tutelare i minori, come attesta l'aumento del numero di adolescenti scomparsi e la diminuzione del numero di quelli rintracciati. . .

Il fenomeno, sempre più diffuso, relativo alle misteriose scomparse di minori induceva l'on. Foti a rivolgere - nel 1998 - al Ministro dell'Interno l'interrogazione che, qui di seguito, si pubblica:

"Per sapere - premesso che -:
le prevedibili conseguenze di una legislazione del tutto insufficiente in materia di immigrazione e quelle, pure accertate, afferenti la più volte rinviata questione del pagamento del riscatto nel caso di sequestro di persona, hanno finito per relegare a problema secondario una vergogna da rimuovere con grande urgenza: l'incapacità dello Stato italiano di proteggere i minori;
secondo dati diffusi dal Ministero dell'Interno si registra un incremento del numero di minori scomparsi (dai 2391 del 1996 ai 2412 del 1997), mentre diminuisce sensibilmente il numero di quelli rintracciati (dai 1912 del 1996 ai 1673 del 1997);
i dati relativi ai primi 5 mesi del 1998 sono ancora più disarmanti e preoccupanti (1419 minori scomparsi e solamente 796 rintracciati);
gli stessi impongono una decisa risposta da parte degli organi preposti, anche in considerazione del fatto che vi è più di una prova della esistenza di un vero e proprio racket dei bambini avviati all'accattonaggio e alla prostituzione, del loro coinvolgimento nel giro dei films a luci rosse o circuiti da pedofili;
non basta assicurare, come ha di recente fatto il Capo della Criminalpol (intervista pubblicata su Panorama del 13/08/98), che qualora il fenomeno dovesse crescere è già pronto più di un piano per contrastarlo: occorre, invece e per contro, intervenire subito;
i minori meritano ben altra protezione rispetto a quella che gli stessi dati di fonte ministeriale attestano essere loro riservata;
se e quali urgenti iniziative intenda assumere, in merito alla questione prospettata, il Ministro interrogato".

Nell'estate del 2000, numerosi e luttuosi episodi, perpetrati da criminali nei confronti di minori, hanno riproposto con forza il tema della loro tutela.

Ma il Ministro dell'Interno era, è, e continuerà ad essere, latitante.

Rassegna stampa

SECOLO D'ITALIA
(23/08/2000)

PEDOFILIA, PALAZZO CHIGI ANNASPA

Mentre secondo un altro esponente di An, Tommaso Foti, «gli ultimi gravissimi episodi di inaudita violenza perpetrati a danno dei minori, non solo attestano a quali dolorose conseguenze porti la politica lassista nei confronti dei pedofili, ma confermano l'assoluta incapacità del Governo di tutelare i minori». Foti infatti ricorda di aver presentato già due anni fa una interrogazione «inspiegabilmente inevasa» in cui denunciava l'incremento dei minori scomparsi e la diminuzione di quelli rintracciati: «Oggi come allora - continua - si impone, innanzi al dilagare del preoccupante fenomeno, una decisa risposta da parte degli organi di Stato, posto che vi è più di una prova dell'esistenza di un vero e proprio racket dei bambini avviati all'accattonaggio e alla prostituzione, del loro coinvolgimento nel giro dei film a luci rosse o circuiti da pedofili».

IL MESSAGGERO
(23/08/2000)

PIVETTI: PENA DI MORTE. DS: SÌ ALLE LISTE

Attacca il Governo, invece, An: Foti lo ha accusato di «assoluta incapacità di tutelare i minori».

DILUVIO D'ACCUSE

E' sufficiente una precipitazione sostenuta a fare franare l'Italia: ma i responsabili politici di questo andazzo continuano a farla franca.....

Ancora morti, rovine, sfollati : l'autunno italiano si presenta così; certo le piogge ci sono state: intense ed abbondanti come non era facile ricordare, ma fa parte delle regole del gioco.

Il grande fiume, il nostro Po, ha miracolosamente tenuto e - così - per fortuna non è stata tragedia. Ma i problemi sul tavolo rimangono tutti, ed insoluti : gli alvei dei fiumi che non vengono curati, il Magistrato per il Po che esegue le opere di sua competenza con incredibile lentezza, i piani di rispetto delle fasce fluviali destinati soltanto ad arricchire gli archivi di questo o di quell'Ente.

E quand'anche qualcuno si attiva per cercare di prevenirli i disastri, anziché fronteggiarli a posteriori, c'è sempre chi è disposto a bloccare tutto.

"**Agli atti della Camera risulta -** *ha sostenuto l'on. Foti* **- che a fronte di un elevato numero di progetti presentati e riguardanti interventi per la difesa del suolo, con investimenti richiesti pari a 1.200 miliardi, siano stati stanziati soltanto 350 milioni.**"

La notizia, in verità clamorosa, venne resa nota in un'intervista, pubblicata nel gennaio del 1997, dall'architetto Costanza Pera, attuale capo di gabinetto del Ministro dei Lavori Pubblici Mario Nesi.

Ma da allora tutto è rimasto come prima, salvo continuare ad annunciare, da parte di questo o quel Ministro dell'Ulivo, contributi miliardari per progetti mai finanziati !!!!

Rassegna stampa

LIBERO
(17/10/2000)

MAI SPESI I SOLDI PER DIFENDERSI DALLE ACQUE

Tommaso Foti, capogruppo di AN in Commissione Ambiente alla Camera, ha invece lavorato d'archivio per mettere alle corde il Governo, andando a rispolverare un'intervista del gennaio '97, rilasciata dall'allora direttore generale del Ministero dei Lavori Pubblici, Costanza Pera. In quell'intervista la Pera (oggi capo di gabinetto del Ministro dei Lavori pubblici Nesi) dichiarava che per vari lavori di riassetto idrogeologico erano arrivati al ministero progetti per 1.200 miliardi, ma alla fine erano

stati spesi solo 350 milioni. E di fronte allo stupore del suo intervistatore, l'architetto Pera aggiungeva: "Non si sorprenda troppo. E' così.La difesa del suolo è, per il nostro Paese, ancora un lusso".
Ed ancora Foti ha ricordato che il 18 ottobre 1996 il governo Prodi accolse un suo ordine del giorno che impegnava l'esecutivo "a predisporre in tempi brevi un disegno di legge-quadro sulle calamità naturali che preveda uniformità e certezza di trattamento delle situazioni di danno e veda il suo punto di forza in una mappatura delle aree a rischio del Paese."
Un impegno rimasto lettera morta.Come gli 800 miliardi annunciati dal Ministro dell'Ambiente del Governo D'Alema, il verde Edo Ronchi, nel 1999 e mai spesi. La spiegazione c'è, secondo Foti. Ed è questa: "Loro annunciano gli stanziamenti, per i quali c'è una formale copertura di bilancio. Poi si dice che i progetti non sono stati approvati in tempo e così i fondi passano *a residuo,* cioè vengono accantonati nel bilancio dell'anno successivo". Insomma, i soldi ci sarebbero, ma non vengono spesi. "E questo - conclude Foti - per quanto riguarda la Valle Padana, è dovuto anche alla rigidità nell'assegnazione degli appalti da parte dell'Autorità di bacino del Po."

CORRIERE DELLA SERA
(17/10/2000)

IL GOVERNO: SUBITO CENTO MILIARDI PER IL NORD OVEST

Per Tommaso Foti, capogruppo An nella Commissione ambiente della Camera, "da anni la sinistra omette di investire risorse massicce per la difesa del suolo. Agli atti della Camera risulta la testimonianza dell'architetto Pera, per la quale occorrevano 1200 miliardi per finanziare progetti per la messa in sicurezza del territorio nazionale, mentre sono state finanziate opere per 300 milioni. Una vergogna."

IL TEMPO
(17/10/2000)

CENTO MILIARDI PER LE REGIONI ALLUVIONATE

Tommaso Foti, capogruppo di An nella Commissione ambiente della Camera, ha denunciato che "da anni la sinistra omette di investire risorse massicce per la difesa del suolo". "Agli atti della Camera - ha proseguito - risulta la testimonianza dell'architetto Pera, per la quale occorrevano 1200 miliardi per finanziare progetti per la messa in sicurezza del territorio nazionale, mentre sono state finanziate opere per 300 milioni. Una vergogna."

FIUMI DI SOLDI PER LA JUGOSLAVIA, BRICIOLE PER GLI ALLUVIONATI

Con l'Italia alluvionata, il Governo approvava un decreto legge che regalava 100 miliardi alla Jugoslavia.

Appresa la notizia, l'on. Foti, rilasciava, alle agenzie di stampa, la seguente dichiarazione:

"Il Governo italiano ha deciso di regalare centomila milioni a sostegno del progetto di stabilizzazione e sviluppo della Jugoslavia, lasciando le briciole alle popolazioni colpite dal maltempo.

Gli italiani del Nord, che in questi giorni hanno dovuto affrontare situazioni drammatiche, sanno oggi in quale interesse il Governo li tenga.

Il Presidente del Consiglio o è male informato e crede che l'alluvione sia capitata in Jugoslavia anziché in Italia oppure, sapendo di non essere più Lui il candidato per detto incarico, preferisce preoccuparsi degli stranieri confinanti piuttosto che dei nostri concittadini.

E' evidente che la sinistra delira: non solo regala, anziché vendere, come sarebbe giusto e corretto, un terreno per far realizzare a Lodi una moschea, ma elargisce migliaia di milioni per fumosi progetti agli ex supporter di Tito."

Rassegna stampa

LIBERO
(19/10/2000)

AGLI ALLUVIONATI 150 MILIARDI, AI SERBI 100

Il provvedimento a favore dei serbi è stato definito "stupefacente, vergognoso e meschino" dal deputato di An Tommaso Foti, secondo il quale "gli Italiani del Nord, che hanno dovuto affrontare situazioni drammatiche, sanno in quale conto il governo li tenga".

PROPAGANDA INDECENTE

Anche nella gestione dei siti Internet, il Governo dell'Ulivo ha mostrato una faziosità ed un'arroganza tutta comunista....

"Il sito è del Governo, non dell'Ulivo !".

Partendo da questa premessa, l'on. Foti ha rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio per chiedere ad Amato d'impedire che il sito Internet del Governo (www.governo.it) si trasformi in un "*motore di propaganda*" dell'Ulivo.

Che cosa c'entra, infatti, con l'attività istituzionale del Governo, l'intervista - presentata sulla prima pagina di tale sito - rilasciata a "Repubblica", nella quale Amato espone il suo piano per rilanciare il partito della sinistra?

Ma, ancora più grave è il fatto - rilevato pure dall'on. Foti - che il sito Internet del Governo fa propaganda al candidato Rutelli.

L'internauta che si collega, infatti, al sito dell'esecutivo e che sfoglia i link audiovisivi si imbatte in un collegamento dal titolo "*Intervento del Presidente Amato alla convention dell'Ulivo*".

Peccato - però - che, oltre al discorso del capo del Governo, vi sia tutta la cerimonia dell'incoronazione di Rutelli a candidato premier del centro-sinistra: una sbobba di 2 ore, 28 minuti, e 30 secondi di cui gli italiani farebbero volentieri a meno.

Non solo, ma nella sezione fotografie, accanto a quelle relative agli incontri internazionali del Presidente del Consiglio, ci s'imbatte in quelle che ritraggono Amato alla Festa dell'Amicizia, organizzata dal Partito Popolare a Reggio Emilia.

Che c'azzecca tutto ciò con i fini istituzionali del sito del Governo?

I fatti dimostrano come, anche nell'utilizzo di Internet, la sinistra si mostri partigiana ed arrogante, dimentica di ogni elementare principio di quella par condicio, evocata - in continuazione - a sproposito.

Rassegna stampa

IL GIORNALE
(31/10/2000)

AMATO, AUTOGOL NELLA GRANDE RETE

«Entra nel governo», invita il sito Internet di Palazzo Chigi. Ma in realtà introduce il cittadino nell'«Amato-pensiero», spiegato ampiamente in

un'intervista del presidente del Consiglio a *Repubblica*, dal titolo: «Le mie proposte per una grande sinistra». Un documento tutto politico e chiaramente di parte che ha poco o nulla a che fare con il ruolo istituzionale del dottor Sottile.

«Il sito è del governo, non dell'Ulivo!», protesta subito il deputato di An Tommaso Foti che si rivolge con un'interrogazione parlamentare a Giuliano Amato chiedendogli di impedire che lo spazio telematico si trasformi in «motore di propaganda politica». La prima pagina del sito dedicata al piano del presidente del Consiglio per rilanciare il partito della sinistra, fa infuriare il parlamentare di destra che già in passato ha rivelato il suo hobby dì controllore dei messaggi Internet. «Che cosa c'entra questo - sbotta - con l'attività istituzionale del governo? Amato si comporta come un capo fazione, non come un presidente del Consiglio dei ministri Questa è un'intervista contro il Polo e inserirla nel sito di Palazzo Chigi vuol dire che ormai il governo l'ha occupato per fini politici».

Basta digitare www.govemo.it per controllare. E accanto alla corposa intervista di Amato c'è il titolo della documentazione sull'ultima legge di bilancio: “2001. La finanziaria dell'Italia che cresce. Meno tasse, più lavoro”. Aria di propaganda? L'onorevole Foti ne distingue l'odore, in questa campagna elettorale del 2000 che si gioca molto sulle strade della telematica. Non ha detto pochi giorni fa il candidato-premier del centrosinistra, Francesco Rutelli, che la sua campagna elettorale comincerà da Internet e dalla «rete»?

«Coloro che nell'Ulivo - sottolinea Foti - urlano del presunto conflitto d'interessi di Berlusconi, alla prova dei fatti si dimostrano incapaci di distinguere tra l'attività politica e l'attività istituzionale, dando vita a interessate e vergognose commistioni buone solo per trarre in inganno i cittadini». Insomma, il deputato di An non ha dubbi: questa intervista «impropria» deve essere subito eliminata dal sito.

Non è la prima volta che Foti scopre qualche magagna ulivesca, viaggiando su Internet. Nel febbraio '98, con Romano Prodi a Palazzo Chigi, fece un putiferio per una vignetta di Vauro che inaugurava il nuovo sito del Ministero del Lavoro. L 'homepage era ancora in allestimento, ma già vi spiccava la «squallida» rappresentazione di un povero, adeguatamente sporco e sdrucito, seduto su un vecchio terminale («che evidenzia l'inutilità della tecnologia», notava Foti) per scaldare sconsolatamente sul fuoco una scatola di fagioli o simili dentro una lattina aperta.. Partì subito l'interrogazione al ministro Tiziano Treu, con la denuncia di un «biglietto da visita» del ministero che diffondeva «un'immagine penosa della nazione». Il titolare del Lavoro fece subito cancellare l'icona incriminata dal sito e precisò nella sua risposta che comunque il messaggio in questione «non intendeva promuovere una «cattiva immagine» per l'amministrazione del Lavoro. Una retromarcia: imbarazzata ma condita di *savoir faire*.

Con lo strumento Internet, sistemato ai primi posti del suo programma, Francesco Rutelli ha invece avuto, un mesetto fa, un increscioso incidente; il sindaco di Roma non si era accorto che nello spazio, messo a disposizione dal Comune per le associazioni della Capitale, c'era stata un'incursione di pedofili che raccontavano le loro esperienze con bambini. Anche allora, alla denuncia seguì l'oscuramento.

IL GIORNALE
(31/10/2000)

LA CONVENTION ULIVISTA CON SPOT E VIDEO SU WWW.GOVERNO.IT

Se volete fare una visita virtuale nelle stanze di Palazzo Chigi o intendete calcolare la vostra tassa Irpef con l'aiuto del nuovo sito Internet del governo, preparatevi a passare attraverso una forca caudina di propaganda ulivista. Cliccando www.governo.it alla ricerca di provvedimenti e decisioni dell'esecutivo, infatti, entrerete in uno spazio telematico che propone l'intera convention dell'Ulivo al Palavobis di Milano, con intervento integrale del presidente del Consiglio, Giuliano Amato, e la cerimonia al completo dell'incoronazione di Francesco Rutelli come candidato-premier del centrosinistra, nelle prossime elezioni di primavera.
E' ancora una volta Tommaso Foti, deputato di An e internauta accanito, a denunciare il fatto. Il giorno prima aveva annunciato di aver prodotto un'interrogazione parlamentare contro la pubblicazione, sullo stesso sito, dell'intervista a *Repubblica,* in cui Amato spiegava il suo piano per far grande la sinistra. "Perché il sito internet della presidenza del Consiglio - chiede anche stavolta - fa propaganda al candidato Rutelli?"
Foti si è divertito a sfogliare i "link" audiovisivi governativi, ma subito dopo il divertimento è maturata l'irritazione. «Sul Palavobis di Milano, una "sbobba" di 2 ore, 28 minuti e 30 secondi - ha cronometrato - che non tralascia nemmeno un fotogramma dello "storico" evento».
Secondo l'onorevole non c'è dubbio: il sito istituzionale della presidenza del Consiglio fa campagna elettorale per Rutelli. «E questo - sbotta - violando ogni minimo principio di par condicio». Su questo punto batte molto l'esponente di An: proprio chi da sinistra insiste tanto sulle pari opportunità elettorali e sulla questione del conflitto d'interessi per attaccare il Polo, poi non teme di «sconfinare» nella propaganda con l'uso improprio di uno strumento istituzionale.
«Forse - si chiede Foti - il sindaco di Roma è talmente certo di trasferirsi a palazzo Chigi che già ha iniziato a impossessarsi del suo sito?».
Intanto l'esecutivo Amato fa pubblicità a pagamento alla sua nuova creazione telematica, invitando il cittadino: «Entra nel governo» e promettendo anche, con un collegamento, l'abbonamento gratuito alla newsletter elettronica, per fornire le informazioni aggiornate sull'attività di governo, a cominciare da tutte le decisioni che riguardano la finanziaria 2001. Però, oltre alla convention milanese dell'Ulivo, segnala Foti, a quello stesso cittadino, che decide di accettare l'invito a navigare in rete, si propongono, nella sezione foto, oltre a immagini che ritraggono Rutelli, anche la Festa dell'Amicizia organizzata dai popolari lo scorso 8 agosto a Reggio Emilia. Un'occasione non proprio di grande attualità, ma che fa sempre gioco nella costruzione dell'immagine americana del concorrente ulivista. «Immagini che non c'azzeccano nulla - commenta il deputato, usando un linguaggio dipietrista - con i fini istituzionali del sito».

VIETATO PREGARE

Presidio ospedaliero della Val d'Arda o moschea?
Un dubbio fondato a leggere di certi divieti.....

"Nella camera ardente non sarà possibile celebrare alcun rito religioso (rosari) fatta esclusione della benedizione. Questo divieto viene fatto per il rispetto dei diversi culti religiosi". Così recita la disposizione emanata dal responsabile del presidio ospedaliero della Val d'Arda.

Venuto a conoscenza di detta ignobile imposizione, l'on. Foti rivolgeva al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'Interno un'interrogazione parlamentare nella quale si leggeva testualmente: "*ciò che più offende come cittadini, prima ancora che come cattolici, è il constatare l'assurdità di un divieto non solo fazioso nella prescrizione, ma illogico nella motivazione*".

Con il pretesto del rispetto dei vari culti religiosi, infatti, nel presidio ospedaliero della Val d'Arda si è arrivati a vietare la celebrazione del rosario ai defunti, quasi che la pratica religiosa cattolica potesse suonare d'offesa per chiunque altro.

Di fronte a questa assurda manifestazione di fondamentalismo anti-religioso, il parlamentare piacentino invitava il Governo ad intervenire immediatamente per annullare una disposizione - frutto di evidente nostalgia bolscevica - in contrasto con quelle che disciplinano i rapporti tra Santa Sede e Repubblica Italiana.

Le norme di legge vigenti, infatti, vietano che vi possa essere alcun impedimento nell'esercizio della libertà religiosa o nell'adempimento delle pratiche di culto dei cattolici.

Rassegna stampa

IL RESTO DEL CARLINO *(1/11/2000)*

PER RIGUARDO AD ALLAH, VIETATO IL ROSARIO.

Si fa davvero fatica a crederci, ma è così. Il regolamento del presidio ospedaliero della Val d'Arda (in pratica l'ospedale di Fiorenzuola) ha vietato ogni manifestazione religiosa nelle camere ardenti, salvo la benedizione delle salme. Chi volesse recitare anche solo un sommesso rosario per un proprio caro non potrà farlo. E fin qui la decisione appare alquanto discutibile, ma quello che lascia esterefatti e che inquieta è la motivazione. Il divieto è stato deciso per evitare discriminazioni e nel rispetto delle altre religioni.
Colui che ha partorito la brillante idea si considera probabilmente un campione del "*politically correct*", ma è solo un esempio di fanatismo a rovescio.

POKER D'ULIVO

La diffusione e l'utilizzo dei videopoker vanno limitati? Ci pensa l'Ulivo, autorizzando una bisca su Internet in funzione 24 ore su 24. Salvo, poi, "Grandi" ripensamenti...

"*Il Ministero delle Finanze prima dice di volersi impegnare per ridurre il numero dei videopoker nei bar, ma ne autorizza uno in Internet disponibile per l'intera durata della giornata*". Lo hanno denunciato in un'interrogazione rivolta al Ministro Del Turco, i parlamentari Tommaso Foti, Alessio Butti e Alberto Giorgetti.

Collegandosi al sito www.luckymania.it si può, infatti, velocemente accedere al link luckypoker, una fedele copia on line del gioco d'azzardo, che promette ai dieci migliori giocatori della settimana vincite per centinaia di milioni.

Quel che è grave è ciò che precede l'apertura del sito. Ossia, la visualizzazione di una finestra che, a caratteri cubitali, definisce Luckymania.it "l'unico sito autorizzato dal Ministero delle Finanze (aut. Min. n. MP / 229866 del 3 / 11 / 2000) che ti può far vincere in contanti da 100mila lire a 100 milioni".

Dal Ministro delle Finanze Del Turco – concludeva l'interrogazione di Foti, Butti e Giorgetti – vorremmo chiarezza sugli orientamenti del suo Dicastero: "come si può far coincidere l'intenzione, prevista in Finanziaria, di limitare l'utilizzo dei videopoker con l'autorizzazione di una bisca virtuale? Allora il Governo la dica tutta: questa è sì una Finanziaria per le famiglie, ma per quelle dei giocatori di poker!!"

Nei giorni seguenti alla presentazione della menzionata interrogazione, il Sottosegretario alle Finanze, Alfiero Grandi, annunciava alle agenzie di stampa che il videopoker su Internet sarebbe stato immediatamente sospeso.

"*Il gioco in verità, ha in parte caratteristiche diverse – ha dichiarato Grandi – ma, poiché in questo momento è necessario agire con particolare rigore, il ministero ha ritenuto necessario arrivare alla sua sospensione, anche sulla base di sollecitazioni parlamentari e di opinione pubblica*".

IL GIORNALE
(8/11/2000)

STATO BISCAZZIERE SU INTERNET

Luckymania nasce da un'idea di Planner Internet Promotion, un'azienda di servizi rivolte alle promozioni e ai concorsi on line, partecipa al fondo Kiwi 1. "Ci siamo basati sull'esperienza americana - ha spiegato l'amministratore delegato, Giulio Serioli -. Tra i primi 15 siti più "trafficati" negli Stati Uniti, infatti, ben cinque sono di giochi e promozioni. Contiamo quindi di avere lo stesso successo, e di offrire in questo modo ai nostri clienti, sponsor dei giochi, una vetrina virtuale delle loro offerte e uno strumento efficace di comunicazione. Basta pensare - ha aggiunto Serioli - che attualmente gli italiani spendono ben 20mila miliardi all'anno tentando la sorte con i numeri estratti su ogni ruota, due volte alla settimana. Con Luckymania basterà cliccare sul mouse. Senza parlare del poker, che grazie al nostro sito, da oggi su Internet è legale e gratuito".
Ma proprio questo è il punto contestato da An, che parla di "bisca virtuale" e accusa di incoerenza il Governo. "Il Ministero delle Finanze - affermano in un'interrogazione i deputati Tommaso Foti, Alessio Butti e Alberto Giorgetti - prima dice di volersi battere per ridurre il numero dei videopoker nei bar, e poi ne autorizza uno in Internet, disponibile 24 ore su 24".

LA WALL STREET DELLA DROGA

Quanto costano la marijuana, la cocaina e l'ecstasy sulle piazze di Bologna e su quella di Canicattì?
Nessun problema: ve lo dicono il Governo, i DS e i Verdi . . .

Il sito Internet www.fuoriluogo.it, che vanta nel proprio comitato editoriale le *"onorevoli"* presenze dei parlamentari diessini Gloria Buffo, Ersilia Salvato, Luigi Saraceni, del Sottosegretario alla Giustizia Francesco Corleone, del Senatore verde Luigi Manconi e di Don Luigi Ciotti, **ha avuto la bella idea di aprire il link "**cow jones**", contenente le "**quotazioni delle sostanze che sono proibite, ma ovunque disponibili**".**

La pagina web tiene, infatti, informati i "*consumatori*" sui prezzi delle droghe praticati dai pusher: in particolare, fuoriluogo.it monitora le oscillazioni dei prezzi delle sostanze stupefacenti registrati nelle piazze di Amsterdam, Barcellona, Bergamo, Bologna, Bolzano, Bruxelles, Canicattì, Catania, Ferrara, Reggio Calabria ed altre ancora.

Il sito, redatto evidentemente da esperti del "*settore*", dà conto anche dei diversi tipi di sostanze stupefacenti e della loro provenienza, distinguendo tra "*roba*" albanese, marocchina e olandese.

In un'interrogazione rivolta al presidente del Consiglio Amato, i parlamentari Tommaso Foti, Maurizio Gasparri, Alberto Giorgetti e Alessio Butti hanno chiesto di sapere a che titolo il Sottosegretario Corleone sia coinvolto nelle iniziative di fuoriluogo.it e quale giudizio intenda esprimere in ordine alla partecipazione di esponenti dei partiti di maggioranza alla deprecabile iniziativa di cui sopra.

Della serie: Governo, verdi e diessini sono . . . fuori luogo!!!

LA NAZIONE, IL RESTO DEL CARLINO, IL GIORNO
(9/11/2000)

"DS E VERDI DANNO I PREZZI DELLA DROGA NEL WEB"

"Volete sapere quanto costa la marijuana, la cocaina e l'ecstasy sulla piazza di Bologna o su quella di Canicattì? Nessun problema, ve lo dicono il Governo, i DS e i Verdi". E' la denuncia dei deputati di AN Tommaso Foti, Maurizio Gasparri, Alberto Giorgetti e Alessio Butti, firmatari di un'interrogazione urgente alla presidenza del Consiglio nella quale si chiede "a che titolo esponenti del governo e dei partiti della maggioranza sono coinvolti nelle iniziative illecite del sito Internet www.fuoriluogo.it."

"Tale sito - informano gli esponenti di AN -, che vanta nel proprio comitato editoriale le presenze del sottosegretario alla Giustizia Francesco Corleone, dei parlamentari DS Gloria Buffo, Ersilia Salvato, Luigi Saraceni, del senatore Verde Luigi Manconi e di don Luigi Ciotti, ha avuto la bella idea di aprire il link "Cow Jones", contenente le "quotazioni delle sostanze che sono proibite ma ovunque disponibili".

"In pratica - dicono ancora i firmatari dell'interrogazione - la pagina web tiene informati i consumatori sui prezzi delle droghe praticati dai pusher italiani ed europei".

IL MESSAGGERO
(9/11/2000)

AN: LISTINO DROGHE SU INTERNET "SPONSORIZZATO" DAL GOVERNO

"Volete sapere quanto costano marijuana, cocaina ed ecstasy sul mercato? Nessun problema, ve lo dicono il Governo, i DS e i Verdi". A denunciarlo sono i deputati di An Gasparri, Giorgetti, Foti e Butti che in un'interrogazione urgente al Presidente del Consiglio segnalano che le quotazioni delle sostanze proibite si trovano nel sito Internet dell'associazione Fuoriluogo "che vanta nel proprio comitato editoriale le presenze di parlamentari diessini come Gloria Buffo, Ersilia Salvato, Luigi Saraceni, del sottosegretario alla Giustizia Corleone, del senatore Verde Manconi e di don Ciotti".

La notizia è stata, altresì, commentata dai quotidiani "IL GIORNALE", "LA STAMPA" e "SECOLO D'ITALIA".

ATTI DI SINDACATO ISPETTIVO PRESENTATI:

n. **16** Ordini del giorno
n. **598** Interrogazioni
n. **7** Interpellanze
n. **2** Mozioni
n. **2** Risoluzioni

PROPOSTE DI LEGGE PRESENTATE:

n. **22** da primo firmatario
n. **192** da cofirmatario

INTERVENTI SVOLTI:

n. **54** in Aula
n. **280** in Commissione

n. **437** **PRESENZE ALLE SEDUTE IN CUI SI É VOTATO**

n. **21.410** **VOTAZIONI EFFETTUATE**

N.B.: dati aggiornati al 31/10/2000
Ufficio Statistiche Camera dei Deputati

Capitolo III

L'IMPEGNO PARLAMENTARE

Luigi Alibrandi,
professore associato di diritto penale commerciale, facoltà di Giurisprudenza, Università di Parma.
Avvocato, iscritto al Foro di Piacenza.
Assessore all'Urbanistica e agli Affari Legali al Comune di Piacenza

PROFICUO RISCONTRO

di Luigi Alibrandi

"*La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere*", così recita l'articolo 70 della Costituzione, con ciò precisando il compito primario che spetta al parlamentare: quello di fare le leggi.

E' la funzione legislativa certamente la primaria e prioritaria tra quelle che competono al parlamentare, ma non certo l'unica posto che, nell'esercizio delle sue funzioni svolte "*senza vincolo di mandato*", al parlamentare stesso è riconosciuta ampia facoltà di intervento in ogni ambito.

Naturalmente l'attività legislativa non si risolve nella semplice votazione per approvare, oppure non, una legge.

Infatti, il parlamentare è legittimato, a termini dell'articolo 71 della Costituzione, a presentare disegni di legge; *l'articolo 71 testualmente afferma che l'iniziativa delle leggi spetta, tra gli altri, a ciascun membro delle Camere.*

Il disegno di legge che il parlamentare presenta alla Camera di appartenenza viene esaminato prima da una commissione e poi dalla Camera stessa (articolo 72 della Costituzione).

Dunque, l'attività legislativa del parlamentare è contraddistinta dalla presentazione dei disegni di legge, dalla discussione degli stessi in commissione ed, infine, dalla votazione.

Su queste premesse si può dire che l'attività svolta dall'on. Foti nella tredicesima legislatura non assume rilievo per i soli aspetti quantitativi, seppur significativi, ma, anche e soprattutto, per quelli qualitativi.

E' sufficiente, al riguardo, un esame delle iniziative legislative assunte dall'amico Foti per convincersi della fondatezza dell'affermazione che precede.

D'altra parte è altrettanto vero che anche nell'attività di commissione e di

aula il parlamentare piacentino si è contraddistinto per indubbio merito.

Costante presenza alle sedute e puntualità nelle osservazioni hanno fatto apprezzare il nostro concittadino chiamato per voto popolare a sì alti incarichi.

Quanto sopra assume un significato particolare in un momento storico in cui, per comune opinione, l'attività legislativa viene svolta per lo più frettolosamente e quindi male.

La funzione legislativa sta attraversando un momento di evidente e non transitoria crisi. Non solo le leggi vengono emanate in termini poco chiari, spesso contradditori, ma esprimono l'incertezza di una classe politica che a stento riesce a far fronte alle immediate esigenze senza avere la dovuta chiarezza verso orizzonti più lontani. Tutto ciò si risolve in una legislazione a pioggia che dura "*da mane a sera*" e poi viene travolta da riforme che a loro volta vengono riformate.

Da tempo, forse troppo, il cittadino subisce incertezza ed in esso aumenta lo scetticismo ed il distacco verso le istituzioni.

Ma è anche a dire che l'attività legislativa soffre da tempo di un male istituzionale: il decreto legge che si sovrappone alla legge di iniziativa parlamentare. Il decreto legge era ed è considerato dalla nostra Costituzione strumento normativo estremo: il Governo può adottare sotto la sua responsabilità, in casi straordinari di necessità ed urgenza, provvedimenti provvisori con forza di legge (i decreti legge) e deve il giorno stesso presentarli per la conversione alle Camere (articolo 77, 2° comma, Costituzione).

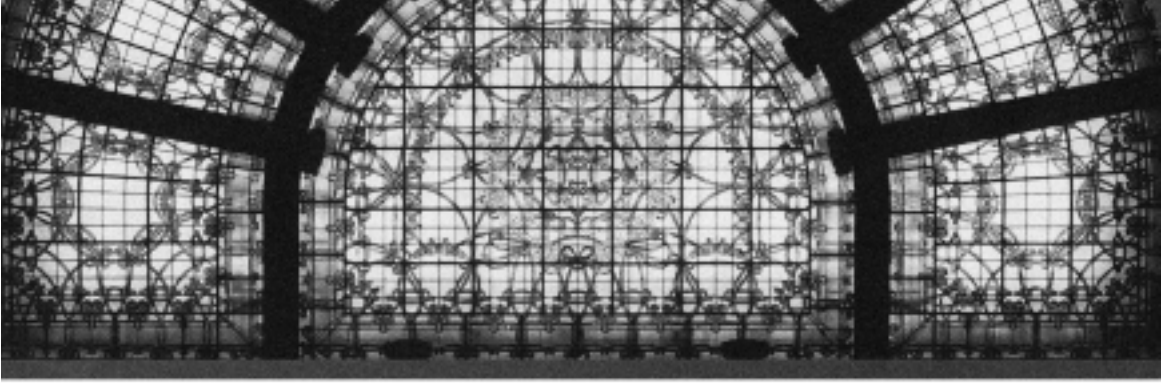
E' a tutti noto come il Governo abusi del decreto legge, ignorandone i presupposti: i casi straordinari di necessità ed urgenza.

Questo modo di procedere del Governo viola la Costituzione e avvilisce il sistema democratico che trova nel Parlamento la sua più significativa espressione.

In questo contesto non lusinghiero del quadro politico di maggioranza emerge l'attività dell'on. Foti che, nell'ambito di un ruolo di opposizione appare costantemente attenta e sagace. E' questa una convinzione che fatalmente si rafforza esaminando nel merito tutta l'attività del parlamentare piacentino: osservazioni e richieste di chiarimento pertinenti, sollecitazioni opportune, proposte praticabili, il tutto con il costante obiettivo della semplificazione delle norme.

La volontà popolare che ha portato il nostro concittadino al seggio parlamentare ha trovato un proficuo riscontro sia nelle questioni di interesse locale sia in quelle di maggior respiro, a rilevanza nazionale.

Maturità politica, sensibilità sociale, spirito di servizio compendiano il primo mandato parlamentare dell'on. Foti.



GLI INTERVENTI IN AULA

Dal 9 maggio 1996 (inizio della legislatura) al 31 ottobre 2000, l'on. Foti è intervenuto, a più riprese, sia in Aula, sia nelle varie Commissioni parlamentari. Pubblichiamo, qui di seguito, il resoconto stenografico di alcuni tra i più brillanti interventi tenuti dal parlamentare piacentino.

COMPAGNO DI COLORE

L'immigrazione extracomunitaria, se non sottoposta a rigidi controlli, travolgerà l'Italia. La sinistra, tuttavia, privilegia ogni tipo di sanatoria, con l'obiettivo di accattivarsi potenziali elettori.

4 /12/ 1996 - Aula della Camera - resoconto stenografico

PRESIDENTE. *E' iscritto a parlare l'onorevole Foti, che aveva a disposizione cinque minuti, ma l'utilizzo di una parte del suo tempo ad opera dei suoi colleghi di gruppo, lo riduce purtroppo a tre minuti e venticinque secondi. Mi dispiace, ma questa è l'avarizia del contingentamento. Ne ha facoltà.*

TOMMASO FOTI. Presidente, se fossi un extracomunitario probabilmente avrei più tempo! *(Commenti).*

PRESIDENTE. *Le regole valgono per tutti, onorevole Foti: ci mancherebbe altro che lei si sentisse menomato nell'esercizio di un suo diritto.*

TOMMASO FOTI. Mi pare si dovrebbe sentire menomato il Parlamento per un dibattito così strozzato, se è vero che si affronta un problema epocale, se è vero che questo è un tema che rischia di "*spaccare*" una parte del Paese.

Chiunque dei colleghi parlamentari rientri nel collegio ove è stato eletto, sa perfettamente come il problema sia avvertito, perché vi è una grossa fascia di immigrazione clandestina che oggi è attigua e contigua alla delinquenza comune. Nel momento in cui tutto ciò si verifica e le periferie di certe città, nonché intere zone delle stesse, sono nelle mani di vere e proprie bande, composte anche da persone di colore, vittime di spregiudicati che le utilizzano per i fini più abietti (criminali e criminosi), mi pare di poter dire che i tre minuti e 25 secondi potrebbero essere utilizzati anche all'insegna del silenzio.

Mi voglio, invece, limitare a due considerazioni. State facendo una sanatoria che, in realtà, non risolve il problema: cercate di dare un colpo di spugna ad un modo errato di legiferare, ma non vi preoccupate di dare un ordine alla materia, così come gli accordi di Schengen ci impongono, né di dare una certezza a coloro i quali, immigrati regolari da diversi anni in Italia, vengono oggi di fatto parificati, né più, né meno, ai clandestini ordinari.

Voglio - altresì - ribadire la netta opposizione dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale nei confronti della procedura adottata dalla maggioranza a seguito della decadenza del decreto-legge: attraverso circolari del Ministero dell'Interno e del Ministero della Sanità sono stati invitati i Prefetti

a disattendere i loro doveri e le USL a fornire prestazioni alle quali per legge - in quel momento - non erano tenute.

Allora, Presidente, penso di poter dire che la nostra non è un'opposizione di principio. Essa diventa - bene ha fatto il collega Mantovano a dirlo nella sua pregiudiziale - un'opposizione sul metodo che si segue oggi nel legiferare.

Mi permetto soltanto di rilevare - e concludo - che mai come in questo momento il popolo italiano avrebbe interesse a vedere un legislatore attento a quei problemi che vengono definiti epocali. In realtà questa è l'epoca in cui le leggi vengono sfornate in quantità industriale e non si vuole riflettere sui problemi seri. Mi sembra di aver capito che oggi si fissa il termine del 31 gennaio per l'approvazione di una legge-quadro non perché il problema sia urgente, ma per cercare di consentire al PDS e alle sinistre di inserire, tra gli elettori delle prossime elezioni amministrative, anche gli immigrati.

DOMENICO MASELLI. *Relatore. Eh no!*

TOMMASO FOTI. E ciò è ancor più scandaloso! *(Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale)*

BALZELLI PER GLI ITALIANI, ROTTAMAZIONE PER GLI AGNELLI

"Tutelare i più deboli": parola d'ordine clamorosamente disattesa dalla sinistra a favore dei grandi gruppi industriali, quali la Fiat.

26/02/1997 - Aula della Camera - resoconto stenografico

PRESIDENTE. *Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.*

TOMMASO FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preannuncio il mio voto contrario al disegno di legge di conversione del decreto-legge n.669, recante: *"disposizioni urgenti in materia tributaria, finanziaria e contabile a completamento della manovra di finanza pubblica per l'anno 1997"*, così come modificato dal Senato.

E' doverosa un'osservazione preliminare: cosa di tanto urgente è accaduto tra il 23 ed il 31 dicembre 1996? Proprio il 23 dicembre veniva approvata la cosiddetta legge finanziaria e già il 31 dicembre veniva presentato un decreto-legge di modifica della stessa. Non si è trattato soltanto del comple-

tamento di una manovra economica: questo sarebbe stato in sé corretto. Si è trattato, invece, di una serie di correzioni a rettifica di madornali errori contenuti nella precedente legge.

Allora dobbiamo chiederci se questo modo di legiferare da parte del Parlamento sia corretto o raffazzonato, se non renda ancora più difficili le norme e se non complichi la vita ai cittadini, portandoli sempre più lontani da quel "*Paese legale*" che pure questo Parlamento dovrebbe rappresentare.

Devo fare anche un'altra considerazione. Tra il 23 ed il 31 dicembre vi è stato il Santo Natale: questo Governo ha pensato di fare un ulteriore regalo ai cittadini, aggiungendo ad una "*manovrona*" una "*manovrina*" e, quindi, regalando tasse su tasse.

Ciò null'altro fa che aumentare la pressione fiscale e, in questo caso, anche i favoritismi ai "rottami**" della prima Repubblica, ben rappresentati dalla dinastia Agnelli**.

Ebbene, dobbiamo allora riprendere in considerazione - e mi rifaccio all'intervento, estremamente opportuno, svolto nella seduta del 18 febbraio 1997 dal collega Contento - il modo di legiferare.

Chiunque abbia letto l'articolo 22 del decreto-legge al nostro esame, si è reso conto che lo stesso ripropone una vecchia norma del decreto-legge n.443 che venne bocciato da questa Camera. Era una norma che stanziava 25 miliardi a favore del Sindaco di Napoli. Chiediamo allora al Presidente del Consiglio, che in questi giorni è stato capace di adeguare l'indennità dei Sottosegretari e dei Ministri a quella dei Parlamentari, di chiamare in qualità di Ministro o Sottosegretario il Sindaco di Napoli Bassolino, perché in tal modo i decreti, se firmati anche dal Ministro Bassolino, avranno un senso: saranno i "decreti-legge Bassolino" e, finalmente, chiuderemo la vergognosa pagina dei decreti-legge "pro Bassolino".

Infatti, dall'inizio di questa legislatura, abbiamo assistito ad una serie di interventi, soprattutto in materia di lavori pubblici, diretti unicamente a favorire la campagna elettorale anticipata del signor Sindaco di Napoli. E' un modo scandaloso di procedere che - oltre tutto - altera le regole del gioco e crea una sostanziale disparità di condizioni tra coloro che vorranno concorrere alla carica di Sindaco di Napoli e il Sindaco uscente, al quale viene riservata - in ogni provvedimento legislativo - una qualche provvidenza, strafavorito solo perché Sindaco dell'Ulivo.

Signor Presidente, in periodi di vacche magre, dobbiamo rifarci anche ad altri parametri. Quando si continuano a reiterare interventi a favore degli sfollati dell'ex Iugoslavia, noi, che pure abbiamo comprensione per coloro i quali hanno vissuto quel dramma, ci poniamo anche il problema dei tanti italiani che oggi non sono neanche in condizione di disporre di un minimo

vitale. **Dobbiamo creare condizioni di solidarietà che innanzitutto consistono nell'essere più vicini a chi ci è più vicino, al nostro prossimo. Ebbene, i tanti anziani che oggi vivono in condizioni economiche disagiate abbisognano di un intervento del Governo e di provvidenze sicuramente superiori rispetto a questi interventi a pioggia. Un malinteso senso comunitario e umanitario porta a difendere non soltanto perseguitati politici, ma anche ladri di galline o professionisti del crimine che, spesso e volentieri, creano nelle nostre città gravi problemi di ordine pubblico.**

A ben leggere il decreto in esame, pare che una grande innovazione sia stata la riduzione al 10 per cento dell'IVA per le opere di ristrutturazione. Alleanza Nazionale aveva chiesto, in più occasioni, che la stessa aliquota venisse ridotta al 4 per cento. Lo chiedevamo, non per determinare un minor gettito, ma perché eravamo e siamo convinti che, se si vogliono veramente realizzare opere di ristrutturazione, solo l'IVA al 4 per cento consentirebbe ad un mercato stagnante ed in flessione di riprendersi, contribuendo ad eliminare quella vasta sacca di "*lavoro nero*" che, con un'aliquota al 19 per cento, trova una ragione d'essere.

In questo decreto, che dovrebbe avere la finalità di aggiustare la manovra economica, abbiamo trovato anche il valzer degli organi degli Enti Locali, con giunte che un giorno erano composte di otto, dieci o dodici assessori, il giorno dopo di quattordici e quello successivo di sedici. Penso che neppure la rettifica che si voleva fare sia servita a chiarire la composizione delle Giunte nei Comuni della Repubblica e se i Presidenti dei Consigli Provinciali siano figure ad esaurimento oppure siano figure previste nell'ordinamento degli Enti Locali.

Anche questo è un modo di legiferare del tutto disattento che non trova alcuna giustificazione in un decreto che - torno a ripetere - dovrebbe occuparsi soltanto della finanza pubblica.

Occorre dire semplicemente che questo è - e rimane - il Governo delle tasse; è - e rimane - il Governo che vuole impoverire gli italiani; è - e rimane - il Governo che nulla ha concesso in termini di sgravi fiscali, utili per far riprendere l'economia italiana.

E' un Governo che si accontenta soltanto - oggi - di dire che l'inflazione è al 2 o al 3 per cento. Forse questo Governo dimentica che ormai la sterilizzazione dei consumi ed il raffreddamento della domanda sono dati acquisiti.

Ebbene, se questo Governo, i suoi Ministri, si fossero preoccupati almeno di leggere alcuni indicatori elaborati dalla Nielsen, si sarebbero accorti che nel settore agroalimentare si registra un andamento dei consumi ormai stagnante da circa sei-sette mesi. E' notorio che, quando le famiglie italiane spendono poco, è perché esse poco hanno da spendere; e se poco hanno da

spendere, significa che questo Governo "*predone*" continua ad "*eruttare*" decreti-legge, che riesce a convertire attraverso voti di fiducia, ma - certamente - non crea nuova ricchezza.

La nostra forza politica ritiene, invece, che scopo prioritario di un Governo serio debba essere quello di creare nuove occasioni di ricchezza per i suoi cittadini, per i suoi amministrati. Se così stanno le cose, non possiamo, come Italiani, nasconderci dietro l'Europa perché, se vi era un modo per far odiare l'Europa, ebbene voi l'avete studiato scientificamente.

Quando mai gli italiani potranno guardare con favore all'Europa, avendo inopinatamente definito "tassa per l'Europa" quella che, invece, è una tassa che attesta la vostra vergognosa incapacità di governare? Quando dite è una "tassa per entrare in Europa", richiamiamo alla vostra attenzione un fatto significativo e cioè che l'Italia è in Europa da sempre, fin dall'approvazione della Costituzione; è in Europa dal 1960, dai trattati di Roma e questo Parlamento ha sempre espresso una vocazione di stampo europeistico. In una condizione di questo genere, come si potrebbe pensare, signor rappresentante del Governo, di far amare l'Europa, di avvicinare i cittadini all'Europa, dicendo che per entrare in Europa bisogna pagare una tassa?

Avremmo, invece, preferito che - molto più onestamente - il Governo avesse detto agli italiani la verità. Anziché tagliare le spese (perché così facendo si dovevano tagliare le clientele sulle quali l'Ulivo ha creato la propria fortuna elettorale), anziché dire, come si doveva fare, che il precedente Governo Dini è stato il Governo della campagna elettorale permanente (e proprio in ragione di questa campagna elettorale si sono dilapidate centinaia di miliardi), questo Governo ha preferito non assumersi, fino in fondo, alcuna responsabilità, nascondendosi dietro l'Europa, nel tentativo di celare evidenti incapacità. *(Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale).*

IL GOVERNO DA' I NUMERI

La battaglia di tanti allevatori multati per non avere rispettato limiti di produzione agli stessi ignoti, ha avuto vasta eco nell'aula di Montecitorio. E anche fuori, attraverso una protesta, durata diversi mesi.

23/01/1998 - Aula della Camera - resoconto stenografico

PRESIDENTE. *Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.*

TOMMASO FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assente rappresentante del Governo...

DANIELE FRANZ. *Non si può iniziare!*

TOMMASO FOTI. Se poteste svegliarlo, perché forse è su qualche poltrona a dormire.

PRESIDENTE. *Lo chiamiamo subito.*

MAURO GUERRA. *È arrivato.*

PRESIDENTE. *Prosegua, onorevole Foti.*

TOMMASO FOTI. Questa maratona oratoria non ha un fine ostruzionistico in senso tecnico, poiché sappiamo perfettamente che il decreto-legge verrà convertito, a tutti gli effetti, con il voto di questa mattina.

La posizione che il gruppo di Alleanza Nazionale ha assunto vuole testimoniare, innanzitutto, solidarietà a quegli allevatori che - non da un giorno, ma ormai da oltre un anno - si battono, e si sono battuti, per una causa che noi riteniamo giusta e largamente condivisibile.

Penso di poter dire che questa vicenda ha dimostrato come il Governo abbia più volte giocato sulla pelle degli allevatori: promettendo, non mantenendo, comunque illudendoli, senza mai fino in fondo mostrare il coraggio di volerne condividere le richieste.

Spiace che al Governo si sia unito, in questa presa in giro colossale, anche il presidente della Commissione agricoltura della Camera.

Pare evidente che, il giorno in cui il salto della quaglia dovesse entrare a far parte delle discipline sportive, l'onorevole Pecoraro Scanio, per il suo comportamento, già avrebbe acquisito titoli e meriti per diventare un olimpionico.

Abbiamo visto fin troppo bene il Presidente Pecoraro Scanio andare laddove, abitualmente, si riunivano i rappresentanti dei Cobas e lì assicurare il suo personale impegno a che il decreto-legge, oggi in fase di conversione, venisse modificato. Quando ieri il Ministro Pinto, non so da che cosa spinto, ha chiesto la fiducia, noi abbiamo sentito l'onorevole Pecoraro giustificare il suo atteggiamento di totale remissione alla volontà del Governo, dicendo che, in fin dei conti, tutte le possibili modifiche erano già state introdotte e, quindi, non si poteva andare oltre.

Ebbene, noi riteniamo che detto atteggiamento sia profondamente ingiusto e ingiustificato, anche perché nessuno aveva chiesto al signor Presidente della Commissione agricoltura di andare ad illudere gli allevatori, ma - una volta che così aveva fatto - un principio elementare di coerenza avrebbe dovuto consigliargli di mantenere fede alla parola data.

Questa mattina il Ministro Pinto, nell'esprimere il parere sugli ordini del giorno presentati, ha ammesso che nella seduta di avant'ieri aveva dato i

numeri in modo errato; aveva «*dato i numeri*» relativamente alla presentazione di emendamenti da parte dell'opposizione.

Io penso che questo non sia stato l'unico errore commesso dal Ministro Pinto, perché questo Governo, sulle quote latte, i numeri li dà quanto meno da un anno a questa parte; li dà in modo sbagliato e difforme.

Inizialmente, si diceva che gli allevatori non avevano alcuna ragione di protestare. Poi, pian piano ci si è accorti, anche dopo le commissioni d'inchiesta nominate, che probabilmente gli unici a non avere i dati in ordine erano proprio quegli enti, quelle associazioni, quegli organi preposti al controllo e che in realtà mai hanno controllato in questi anni ciò che era stato agli stessi affidato.

PRESIDENTE. *La ringrazio...*

TOMMASO FOTI. Concludo esprimendo il voto contrario del gruppo di Alleanza Nazionale. (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale*).

PRESIDENTE. *La ringrazio, onorevole Foti.*

Pare doveroso annotare che l'on. Pecoraro Scanio è stato successivamente nominato Ministro per le Politiche Agricole e Forestali.

Della serie: l'incoerenza rende!!!

L'OSCAR DEL TRAPEZISTA

Con un intervento tagliente e fortemente ironico l'onorevole Foti esprime la contrarietà della Destra alla nascita del Governo D'Alema.

22/10/1998 - Aula della Camera - resoconto stenografico

PRESIDENTE. *È iscritto a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.*

TOMMASO FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le parole a volte sono pietre; sicuramente i numeri non sono tutto. Allora mi sia consentito di dire al «*fantasma*» del Presidente del Consiglio che questo Governo non rappresenta sicuramente il «*massimo*» di quello che gli italiani si aspettavano: è il massimo della partitocrazia, ma è il minimo della decenza politica.

In un Paese normale, dopo che il Parlamento ha sconfitto il Presidente Prodi, spegnendo quel sorriso ilare e giocondo che lo animava, la parola sarebbe passata ai cittadini. Non è stato così: tra saltafossi, saltimbanchi,

girovaghi, questo Governo finirà per meritare l' « *Oscar* » per il miglior trapezista.

FILIPPO MANCUSO. *Sì, sì, l' «Oscar» ! Ben detto* !

TOMMASO FOTI. Quello realizzato oggi dal Presidente del Consiglio è un tiro «*Mancino*» che colpisce a morte il bipolarismo italiano. Questo Governo nasce come accordo di palazzo e di potere, «*Violante*» di tutte le regole. Mi sia consentito di dire all'assente Presidente del Consiglio che, quando al Governo c'è la restaurazione, il coraggio e la libertà sono difesi dall'opposizione. Noi scenderemo in piazza il 24 ottobre per dimostrare, innanzitutto, che in questo Paese vi sono ancora uomini e donne che si battono perché gli accordi di «*Palazzo*» siano definitivamente sconfitti e per rimandare a casa, fra non molto, quei *gattopardi* che il Presidente del Consiglio oggi protegge. (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale*).

CAMBIARE PER NON CAMBIARE

Il regime vincolistico dell'equo canone è superato solo a parole, ma non nei fatti: rimangono in vigore, nella nuova legge sulle locazioni, una serie di norme affatto condivisibili, frutto di continue mediazioni politiche.

1/12/1998 - Aula della Camera - resoconto stenografico

PRESIDENTE. *Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.*

TOMMASO FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo di Alleanza Nazionale esprime voto contrario a questo disegno di legge che è tornato peggiorato dal Senato.

Noi avevamo, più volte, sottolineato l'opportunità che una riforma di questo tipo dovesse effettivamente prevedere una apertura al mercato, a fronte di una legislazione che - fino ad oggi - è stata del tutto chiusa. Attendevamo, soprattutto, posizioni coerenti da parte di quelle forze politiche (mi riferisco all'UDEUR) che nel corso dell'esame delle proposte in Commissione, durato più di un anno, hanno sempre ribadito la propria contrarietà a questo disegno di legge, anche in sede di Comitato ristretto. Oggi ho, invece, visto il rappresentante dell'UDEUR che, in modo supino e prono, ha continuato a votare contro agli emendamenti del Polo, già sottoscritti anche dall'onorevole Fabris, oggi Sottosegretario per l'UDEUR del Governo

D'Alema.

Allora è evidente che la coerenza diventa un optional, anche e soprattutto quando si tratta di approvare leggi che, probabilmente, caratterizzeranno le scelte di politica abitativa per i prossimi anni.

Ritengo che sia giusto e doveroso cancellare l'equo canone, ma farlo in questo modo è inutile! Non si è effettuata alcuna vera apertura al mercato (così come da più parti si prospettava), né si è approvata una legge nell'interesse delle categorie meno abbienti; ci si è limitati a prevedere uno sgravio fiscale per i proprietari degli immobili, qualora questi accondiscendano ad un accordo che vede la presenza dei sindacati, da un lato, e dei Comuni,dall'altro, ma che è sottratto alla libera volontà delle parti, come è - invece - proprio della natura giuridica del contratto.

Da una parte abbiamo un contratto libero fittizio, vincolato nella durata (minimo quattro anni, prorogabili per altri quattro); dall'altra c'è il canale amministrato e vi sono, comunque, dei vincoli di natura sindacale ed un intervento degli Enti Locali del tutto abnormi.

Quella delle locazioni è, allora, una partita che - oggi - si chiude male.

Non è un caso, ad esempio, che il collega Fongaro abbia sollevato una serie di riserve che ci fanno temere di essere di fronte ad un esproprio proletario. Di fatto, in questa legge, non si è voluto affrontare il tema dell'edilizia residenziale pubblica - che è stato accantonato - né quello della locazione ad uso diverso, pure accantonato: ci si è limitati ad affrontare il tema della locazione ad uso abitativo, per la quale viene approvata una legge che è una scatola vuota, e nulla di più!!!

Se dobbiamo dirla tutta e fino in fondo, anche il ritorno al giudice naturale per quanto riguarda la competenza sugli sfratti - con l'eliminazione di quel ruolo di supplenza esercitato dalle Commissioni Prefettizie - rappresenta una riforma monca, poiché - ahimè - siamo in presenza, ancora una volta, di varie indeterminatezze che non daranno alcuna garanzia ai proprietari dei tempi di rilascio dei propri immobili.

Penso che il Governo e questa maggioranza avrebbero fatto bene a ritirare il provvedimento in esame perché, per come è stato licenziato dal Senato, non ha ricevuto alcun miglioramento, essendo stato, via via, peggiorato. Vorrei fare un solo richiamo. Da più parti si è detto che l'Imposta Comunale sugli Immobili ha raggiunto dei livelli troppo elevati. Null'altro si trova di meglio che prospettare in questo provvedimento, che tra poche ore sarà legge, un ulteriore aumento dell' ICI per gli immobili sfitti, senza neppure preoccuparsi di verificare le ragioni per le quali gli immobili si trovano in questo stato. Potrebbe trattarsi, infatti, di ragioni obbligate, come, ad esempio, nel caso in cui il proprietario debba tenere sfitto l'immobile, perché non

ha i mezzi economici per riattarlo.

Abbiamo già fatto queste osservazioni ed in Commissione abbiamo cercato di evidenziare che il potere, in materia di ICI, è oggi delegato ai Comuni, tanto è vero che essi sono titolari di una potestà regolamentare al riguardo. Non si vede per quale motivo si debba inserire, per legge, un'ulteriore norma speciale che fornisce solo un alibi ai Comuni per aumentare ulteriormente la pressione impositiva.

Ritengo, quindi, che questo testo «*blindato*» che la maggioranza ci ha prospettato non abbia ragion d'essere; vi è una copertura legislativa fino al 28 febbraio che consente alle Commissioni Prefettizie di operare: vi erano e vi sono, quindi, i termini e i tempi per rivedere radicalmente la materia in tutte quelle parti in cui brilla per vere e proprie storture giuridiche.

Non si è voluto fare ciò e si è liquidata la partita, affermando che, al momento, sono disponibili i fondi per far fronte agli sgravi di natura fiscale. **Ma siamo proprio certi che si potranno elargire tali sgravi nel momento in cui i proprietari non saranno convinti di una riforma - mi riferisco, in particolare, ai piccoli proprietari - che è rivolta innanzitutto contro di loro, e che non incentiva la locazione? Siamo proprio convinti che il miraggio degli sgravi di cui dovrebbero beneficiare, successivamente, gli affittuari sia veramente appetibile?**

Questa è una riforma che nasce monca e parziale, anche se debbo riconoscere che non era facile lavorare su un insieme di proposte rispetto alle quali le stesse forze politiche e gli stessi gruppi di appartenenza divergevano al proprio interno su più punti.

Ritengo, però, che si dovesse trovare un equilibrio diverso, mentre si è preferito cercare soltanto un onorevole compromesso all'interno della maggioranza, tanto è che, al Senato, le forze politiche che hanno determinato il peggioramento del testo, portano ai Popolari e ai Verdi, anziché a Rifondazione Comunista.

Non è un caso che, anche oggi, le dichiarazioni di alcuni sindacati, mi riferisco al SICET e alla CISL, vorrebbero modificate, in senso peggiorativo, le norme al nostro esame.

Neppure potete giustificare la «*blindatura*» del testo licenziato dalla Commissione rispetto ad un'opposizione che non ha fatto ostruzionismo; sicché, a fronte di 30 emendamenti presentati in Commissione e ripresentati in aula, si sarebbe potuto almeno cercare di migliorare la legge, attraverso un sereno confronto.

Vi siete «*chiusi*» e avete fatto male, a mio avviso, perché questa riforma rappresenta una scatola vuota che tenterete di riempire di contenuti ricchi della peggiore demagogia e del più bieco dirigismo.

Si tratta, quindi, di una riforma che noi bocciamo in partenza, di un provvedimento che respingiamo in toto. Pensavamo che l'UDEUR avesse qualcosa da dirci in questa sede, spiegandoci perché i suoi deputati, oltre ad essere specializzati nel tradire i voti degli elettori, diventando dei «*saltafossi*», tradiscono persino se stessi, respingendo quegli emendamenti che due mesi fa avevano sottoscritto.

Penso che il Sottosegretario Fabris, che oggi brilla per la sua assenza, ma che era presente in Commissione e partecipe allora della nostra opposizione, dovrebbe spiegare che cosa sia cambiato in meglio, dal momento che l'UDEUR vota ora a favore di questo provvedimento.

In ragione di ciò la contrarietà di Alleanza Nazionale è senza riserve: avete voluto fare la riforma in questo modo, vi assumerete, dunque, la responsabilità di quel «*brodo primordiale*» che licenziate oggi in questa sede. *(Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale - Congratulazioni).*

IL MAL D'ANTENNA

Milioni di telefoni cellulari trillano ogni giorno nel nostro Paese. Le antenne al servizio della telefonia mobile sono tuttavia fonte di discussione e di timori . . .

14/10/1999 - Aula della Camera - resoconto stenografico

PRESIDENTE. *Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.*

TOMMASO FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, licenziamo oggi un testo di legge particolarmente significativo ed importante, almeno per quanto riguarda la materia trattata. Voglio evidenziare il fatto che i parlamentari di Alleanza Nazionale, in questa legislatura, sono stati particolarmente attivi nel presentare proposte di legge relative alla materia dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. A tale proposito, richiamo le proposte di legge che recano la firma dei colleghi Simeone, Gramazio e di chi parla.

Penso, quindi, di poter dire che, quando il provvedimento è stato esaminato dalla Commissione Ambiente, Alleanza Nazionale ha operato in modo puntuale, affinché si arrivasse alla predisposizione di un quadro normativo in grado di fornire una concreta risposta al fine primo di questa legge, che è quello di assicurare la tutela della popolazione dall'esposizione ai campi

elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

Debbo riconoscere che si è proceduto con metodo. Si tratta di una legge-quadro e, soprattutto, di una legge di principi, sicché non si può non valutare positivamente il fatto che all'articolo 2 venga definito, una volta per tutte, il campo di applicazione della legge stessa, posto che assistiamo, da diverse parti, ad intrusioni nell'ambito di applicazione di norme non sempre chiare.

Mi riferisco al fatto che, a volte, i giudici vengono investiti di temi, quale quello relativo ai campi magnetici, senza disporre di un chiaro quadro normativo di riferimento; penso, anche, alla legislazione regionale che, a volte, si interessa della materia e, come attesta una recente sentenza della Corte Costituzionale, con fondatezza. La sentenza della Corte Costituzionale, relativa alla legislazione della Regione Veneto, è indicativa di come, in questo momento, fosse necessaria l'approvazione di una legge in grado di fissare almeno i principi generali cui il legislatore intende riferirsi e ai quali gli operatori del diritto debbono attenersi.

Apprezzo anche lo sforzo che si è fatto per arrivare ad una definizione dei termini utilizzati, perché molto spesso non vi è interpretazione univoca di espressioni quali: «*limite di esposizione*», «*esposizione della popolazione*», «*valore di attenzione*».

L'articolo 3 del provvedimento al nostro esame, sotto questo profilo, chiarisce una volta per tutte cosa si debba intendere con questi termini.

Debbo, altresì, dire che le audizioni conoscitive svolte dalla Commissione, durante l'iter della discussione del disegno di legge, hanno sicuramente contribuito ad arricchire, almeno sul piano informativo, le nozioni di cui i parlamentari già disponevano.

Ritengo, tuttavia, di dover dire, con estrema sincerità, che non mi pare che si disponga di certezze di ordine scientifico che dovrebbero supportare una legge di questo tipo e che, soprattutto una certa parte politica, dà per scontate. Mi riferisco in particolare - questo è il nocciolo politico della questione - al problema dei limiti di esposizione ai campi.

Signor sottosegretario, forse è un caso, ma oggi scade il termine di novanta giorni entro il quale, secondo la mozione presentata dalla Camera dei Deputati, il Governo avrebbe dovuto approvare il decreto sui limiti di esposizione ai campi. Tale termine fu poi esteso a centoventi giorni, ma la mozione inizialmente ne prevedeva novanta. La proposta in esame contraddice tale impegno, prevedendo esplicitamente che i decreti verranno emanati entro centoventi giorni dall'approvazione della legge stessa. Quindi, anche sotto questo profilo, vorremmo avere una garanzia di ordine politico, ma anche di ordine legislativo: **approvare, infatti, una legge (quale quella oggi in discussione) senza disporre dei decreti di applicazione, significa nul-**

l'altro che approvare l'ennesima «scatola vuota**»**.

Ritengo che bene farà il Governo a non farsi prendere da una furia da pasdaran.

Vi sono i diritti giusti e giustificati dei cittadini e vi è l'altrettanto giustificato diritto-dovere del sistema impresa di potere operare sul territorio nazionale, di non vedere scaricato sulle proprie spalle, per l'ennesima volta, il costo di una riforma. Non dobbiamo dimenticare, inoltre, che stiamo legiferando su una materia che ha legami molto stretti con un sistema impresa tra i pochi in grado di creare nuovi posti di lavoro e che sta avendo uno sviluppo tecnologico di livello apprezzabile.

Ecco perché la scelta politica deve essere la più equilibrata possibile, nel senso che deve contemperare gli interessi dei cittadini, sotto il profilo legittimo della difesa della salute, con quelli del sistema impresa, che deve proseguire la propria attività e realizzare quegli investimenti già attivati negli ultimi anni.

Quanto ai piani di risanamento, non vorremmo che facessero la fine di quelli di Bagnoli, nel senso che noi vorremmo piani di risanamento affidati alle Regioni e gestiti alla luce del sole. Questa, infatti, è una materia molto delicata sulla quale confliggono troppi interessi, per cui non si può che richiedere la massima trasparenza. Mi auguro, inoltre, che i tempi fissati per i piani di risanamento siano rispettati e che non si ricorra a proroghe perché, anche sotto questo profilo, l'impianto normativo oggi alla nostra attenzione ha il pregio di non prevedere termini troppo ristretti entro i quali, com'è noto, non si riesce a concludere nulla.

Un'ultima considerazione riguarda le sanzioni prospettate dall'articolo 16.

Abbiamo votato contro questo articolo non perché contrari alle sanzioni, ma perché non condividiamo il tipo di sanzioni previste. C'è da chiedersi quale sia la *ratio* di una sanzione che può variare da due milioni a quattrocento milioni: o è troppo basso il limite dei due milioni o è spropositato quello dei quattrocento milioni. Si sarebbe dovuto prospettare un sistema sanzionatorio più preciso e meno vago, per favorire una corretta applicazione della legge; diversamente l'articolo 16 rimarrà scritto sulla sabbia.

In ragione delle considerazioni espresse e soprattutto del fatto che, in prima lettura, non disponiamo del decreto del Governo che, se verrà licenziato in una fase successiva, non potrà che essere valutato per il suo contenuto (e qualora contenesse elementi positivi, non potremo che prenderne atto), riteniamo di non poter andare oltre un voto di astensione, apprezzando il lavoro di recepimento della Commissione delle istanze rappresentate dal Polo per le Libertà e, in particolare, da Alleanza Nazionale.

Per il momento, come ho già detto, si approva una «*scatola vuota*» che dovrà essere riempita di contenuti attraverso i decreti che il Governo dovrà, al più presto, emanare. (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale*).

FALCE E CENSURA

Aggrappata al potere, la sinistra cerca di rimanervi, approvando la par condicio: una legge profondamente iniqua, fatta apposta per oscurare tutto e tutti !!

2/02/2000 - Aula della Camera - resoconto stenografico

PRESIDENTE. *Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.*

TOMMASO FOTI. Signor Presidente, quest'aula non è sicuramente deputata ad ospitare un seminario di scienza e tecnica dell'informazione televisiva. Pur tuttavia, mi pare abbastanza superficiale non considerare il fatto che, se fosse sufficiente uno spot per far vendere un prodotto, non si spiegherebbe il perché di tanti «*flop*» di prodotti, pur adeguatamente pubblicizzati, attraverso campagne di notevole spesa. È evidente che il tema non è questo, non può essere soltanto questo. È evidente che, nel momento in cui si parla di parità di accessi ai mezzi di informazione, si nasconde la realtà dei fatti. Questo Governo, questa maggioranza si preoccupano unicamente di licenziare un testo con il quale si penalizzano alcune grandi reti televisive, dimenticando forse che - nel contempo - si penalizzano tante piccole e medie reti televisive che pure svolgono, sul territorio, un servizio meritorio di informazione per le comunità locali.

La *par condicio* per legge null'altro è - questo sì - che uno *spot* e un'utopia; non solo perché non è ipotizzabile che la norma o l'insieme di norme, seppur generali ed astratte che siano, possano di per sé essere rappresentative di una casistica in cui i confini tra informazione e propaganda sono molto stretti, con inevitabili e conseguenti sconfinamenti, ma anche e soprattutto perché deforma di più l'informazione resa in modo subdolo, durante alcuni programmi televisivi, rispetto ad uno *spot* che si sa già in partenza essere di parte.

Lo *spot*, infatti, diffonde un messaggio «*marchiato*», mentre l'informazione subdola riesce a condizionare proprio perché non ha un marchio chiaro di provenienza.

La cultura del divieto che oggi la sinistra propugna è figlia delle contrad-

dizioni che l'attraversano. La sinistra è libertaria quando si tratta di tutelare i valori profondi di una comunità, ma diventa autoritaria e sopraffattrice quando sono in gioco le regole che favoriscono la libera espressione del pensiero.

Devo prendere atto che, per questa sinistra, le masse non hanno più una coscienza critica. **Temete la forza degli** spot **quando in realtà l'unico** spot **che vi ha sul serio danneggiato - perché vi ha fatto conoscere - è la vostra permanenza al Governo del Paese.**

Non saranno certo gli *spot* a mandarvi a casa: bastate voi - con le vostre suggestioni ed i vostri timori, con una faziosità che non conosce confini - a liquidare un'esperienza politica di Governo che ha legittimato il trasformismo e la compravendita dei parlamentari; quasi che fosse morale acquistare, con fondi di dubbia provenienza, il consenso di qualche prezzolato eletto e fosse invece immorale acquistare, con il denaro elargito dallo Stato ai partiti, un certo numero di *spot*.

Un ultimo richiamo, infine. **La sinistra voleva seppellire con una risata la società borghese, ma oggi teme di essere seppellita da uno** spot**. Vorrà dire che la risata ce la faremo noi, quando conosceremo i risultati elettorali.** (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale*).

RILANCIARE LE OPERE PUBBLICHE

La realizzazione di grandi infrastrutture è bloccata, in Italia, da un sistema vincolistico che non tutela l'ambiente, ma alcune fazioni politiche. Non a caso la sinistra ha respinto la proposta della "Casa delle Libertà" tendente a spazzare via procedure ottocentesche.

19/07/2000 - Aula della Camera - resoconto stenografico

PRESIDENTE. *Ha chiesto di parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.*

TOMMASO FOTI. Signor Presidente, l'intervento dell'onorevole Casinelli impone di fare alcune considerazioni, perché è troppo facile dire che dietro questa *«legge-manifesto»* non c'è niente.

«Niente di nuovo sotto il sole», ha detto l'onorevole Casinelli: ma questa maggioranza, in materia, sotto il vestito che cos'ha, se non niente? *(Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza Nazionale, di Forza Italia e della Lega nord Padania).*

In quattro anni non avete presentato uno straccio di proposta in materia! Addirittura, i vostri Parlamentari presentano oggi interrogazioni a risposta immediata - fortunati loro che possono farlo - relative all'attuazione del piano triennale ANAS 2000-2002 ! *(Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza Nazionale, di Forza Italia e della Lega nord Padania).*

Allora, che cosa venite a chiedere a questa opposizione, che se non altro ha portato lo spunto per un ragionamento serio, in un'aula in cui - normalmente - si parla di tante cose, ma non di ciò che serve?

Questa proposta di legge presentata dalla «Casa delle Libertà» - si dice - è centralista; perché il piano triennale ANAS, o il piano decennale ANAS, sono forse federalisti? Si dice che questa proposta è un manifesto: bene, noi prendiamo atto che questa sinistra non ha più neppure «Il Manifesto», perché probabilmente, dopo «l'Unità», anche quello andrà in liquidazione!

Allora, mi permetto di chiedere dove sta la serietà, che dovrebbe portare ad una riforma organica per il rilancio delle opere pubbliche, quando l'unica risposta che ci viene fornita da quei banchi è la risposta tardiva dei DS, che propongono - udite, udite! - l'abolizione della sospensiva per quanto riguarda il giudizio dei TAR in materia di appalti, cioè una legislazione speciale priva di logica giuridica, per il semplice motivo che, allora, andrebbe estesa a tutti i procedimenti che interessano il TAR e non soltanto a quelli in materia di opere pubbliche (a parte il fatto che degli appalti di servizio non vi siete preoccupati).

Mi pare, allora, che la vera contraddizione sia la vostra, la contraddizione rappresentata da persone che nulla sanno fare, che nulla sanno proporre, se non una cosa, quella tradizionale: quando arriva in questa sede una proposta dell'opposizione, il primo emendamento riguarda la soppressione dell'articolo 1 !!!

È l'unica strada che avete seguito in questi anni, non siete scesi sul piano del confronto. Perché in Commissione non è stato possibile abbinare alcuna proposta di legge alla nostra? Perché non vi era alcuna proposta di legge della maggioranza sul tema! *(Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza Nazionale e di Forza Italia).*

Eravate assenti e latitanti, come siete assenti e latitanti da quattro anni, mentre il Paese ha bisogno di una legislazione autenticamente agile che consenta di realizzare opere e infrastrutture, visto che siamo la «Cenerentola d'Europa» in questo settore.

Perché queste opere non vengono realizzate? Perché ci sono contraddizioni politiche, all'interno di questa maggioranza, che le fermano. La «*mini variante di valico*» non è stata forse un compromesso a cui siete arrivati in una notte per non scontentare i Verdi da una parte e chi riteneva che dovesse

essere realizzata dall'altra? Per quattro anni avete prodotto solo compromessi politici su compromessi politici, perché la vostra maggioranza è un'accozzaglia, non una coalizione! *(Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza Nazionale, di Forza Italia e della Lega nord Padania).*

Non siete un insieme di programmi e di idee, ma continuate a rappresentare soltanto il nulla che vi caratterizza, e l'opposizione che fate oggi a questa nostra proposta di legge ne è la testimonianza.

Non so se oggi respingerete, come è probabile, questa nostra proposta di legge; non so se avrete i numeri per farlo, visto che non li avete avuti neanche prima, ma è certo che continuate a presentare e ad approvare emendamenti soppressivi: lo potrete fare ancora solo per pochi mesi, perché poi a sopprimervi, dal punto di vista elettorale, penserà il popolo italiano. *(Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza Nazionale, di Forza Italia e della Lega nord Padania - Congratulazioni - Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e Democratici-l'Ulivo).*

BALLO SI, SBALLO NO

C'è chi pensa – come l'on. Giovanardi - di eliminare le "stragi del sabato sera" chiudendo prima le discoteche: ma siamo certi che basti?

11/10/2000 - Aula della Camera - resoconto stenografico

PRESIDENTE. *Ha chiesto di parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.*

TOMMASO FOTI. Vorrei chiedere al collega Giovanardi di ascoltare le ragioni di coloro i quali non condividono la sua posizione, con la stessa attenzione con la quale noi abbiamo ascoltato le sue.

Quando Giovanardi ha chiesto *«ma voi chi rappresentate?»*, francamente mi ha un po' stupito: rappresentiamo una corrente di pensiero diversa dalla sua, ma senza dover essere iscritti al partito di alcuna lobby. *(Applausi dei deputati Buontempo e Savarese).* Giovanardi, ti sei vantato, pochi minuti fa, di avere l'accordo sia del Sindacato italiano locali da ballo sia dei genitori ed allora noi vorremmo rappresentare le nostre idee, senza vincoli di mandato, facendo qualche considerazione.

Ad esempio, se gli incidenti nel passato erano di meno, questo non vuol dire che non capitassero anche quando le discoteche chiudevano alle 2 di notte. Se uno si vuole ubriacare in discoteca, deve avere una carta di credito

che non finisce più, Giovanardi!

CARLO GIOVANARDI. *Non è vero!*

TOMMASO FOTI. Giovanardi, negli ultimi quindici anni gli incidenti stradali sono aumentati il venerdì, il sabato e la domenica perché circolano, in questi giorni, veicoli in un numero 25 volte superiore a quelli di prima.

CARLO GIOVANARDI. *E perché il giovedì no?*

TOMMASO FOTI. Non si possono risolvere questi problemi con le leggi, non si eliminano gli incidenti perché alle tre e mezza di mattina non ci si ubriaca ed alle tre e trentuno ci si ubriaca: questo fa parte delle favole che si vogliono raccontare, ma che non servono a niente ed a nessuno.

Posso capire la Tua posizione, quando chiedi di porre un limite di chiusura, perché comunque un limite può servire a titolo precauzionale, ma non diciamo che questo è sufficiente.

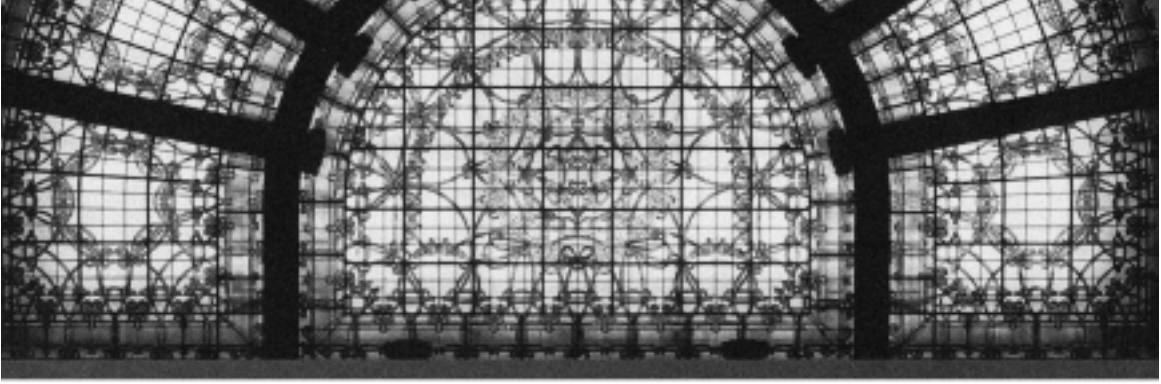
Tutti avete letto l'articolo 4, comma 2: ma se un ragazzo va in discoteca con suo fratello, ed uno ha diciotto anni e l'altro diciassette, quello di diciotto anni può acquistare due Negroni e poi somministrarne uno al fratello di diciassette, che non avrebbe titolo, secondo la norma proposta, per acquistarlo!

È questa la legge che riuscirebbe a dare delle garanzie? Che cosa garantirebbe, poi?

Diciamolo fino in fondo: ma non era Bologna la città in cui, alle 3, alle 4 o alle 5 di mattina si facevano i rodei per vedere chi riusciva a prendere la curva a 180 chilometri all'ora? Era forse colpa della discoteca o era colpa invece di una maniera sbagliata di concepire la vita in modo spericolato (e non so fino a che punto c'entri o meno Vasco Rossi)?

Pertanto, l'equazione che vorrebbe portare dal ballo allo sballo, a mio avviso, è un errore fondamentale, perché con questo tipo di provvedimenti pensano di potersi lavare la coscienza i fedeli interpreti - i presentatori e i sostenitori di questa proposta di legge - del pensiero crociano, secondo il quale l'unico modo per risolvere il problema dei giovani era quello di farli invecchiare.

Noi non la pensiamo così e quindi chiediamo che questa proposta di legge ritorni in Commissione per un sostanziale riesame. *(Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale)*.



LE PROPOSTE DI LEGGE

In Italia ci sono tante leggi,
ma troppe risultano di
difficile comprensione ed applicazione:
di qui la presentazione di alcune proposte,
da parte dell'on. Foti,
aventi l'obiettivo di superare
un sistema normativo vincolistico,
a difesa dei valori e degli interessi
della comunità.

Sintesi delle proposte di legge presentate dall'on. Foti

RILASCIO DEGLI IMMOBILI

Sottrarre alla valutazione di un organo amministrativo (commissione provinciale) e di un organo politico (Prefetto) la graduazione dei provvedimenti di rilascio degli immobili disposti dal giudice (Pretore); possibilità (per una volta soltanto) per il conduttore di rivolgersi al giudice di pace, anziché al Pretore, affinché sia nuovamente fissato - al massimo entro i successivi dodici mesi, salvo casi afferenti categorie particolarmente meritevoli di tutela - il giorno dell'esecuzione dello sfratto.

Dette disposizioni, contenute nella **proposta di legge n. 2483** presentata dall'on. Foti, sono state - seppure in parte - recepite dalla legge 9 Dicembre 1998, n. 431.

Rassegna Stampa

ITALIA OGGI
(4/03/1997)

SFRATTI AI GIUDICI DI PACE

Per An il vero obiettivo del Pds, che è dietro a questa proposta, è il mantenimento delle commissioni prefettizie. «Personalmente, avevo già proposto lo spostamento delle competenze sugli sfratti al giudice qualche mese fa», spiega Tommaso Foti (An): «Mi va bene anche il giudice di pace. Ma il punto è che legare la questione di competenza alla riforma complessiva del sistema delle locazioni non aiuterà certo a risolvere i problemi più urgenti».

ALIENAZIONE DI IMMOBILI DELL'ENTE POSTE

L'Ente Poste dispone di un notevole compendio immobiliare, costituito dagli ex alloggi di servizio. L'alienazione dello stesso agli assegnatari, oltre a sollevare l'Ente dagli ingenti costi di manutenzione straordinaria, attuerebbe il precetto costituzionale che favorisce l'acquisizione della proprietà della casa. Le modalità di calcolo del prezzo di vendita, frutto di un criterio che prende a riferimento i valori medi di mercato, sono garanzia per la trasparenza delle alienazioni. L'obiettivo è ben evidenziato nella **proposta di legge n. 2844** predisposta dall'on. Foti**.**

SICUREZZA DEGLI IMPIANTI TERMICI

Permettere agli utenti di potere autocertificare la rispondenza degli impianti alle prescrizioni di legge vigenti in materia di risparmio energetico (legge n.10/91 e relativo regolamento d'attuazione), evitando controlli generalizzati attuati dagli enti pubblici competenti.

E' quanto prevede la **proposta di legge n. 2866,** primo firmatario l'on. Foti, nella quale si stabilisce - altresì - che, nel caso in cui gli utenti non provvedano ad avvalersi della predetta autocertificazione (esente da bollo), sia obbligatorio il controllo pubblico, con oneri a carico degli utenti stessi.

PERITI FONDI INVESTIMENTO

La legge riguardante i fondi chiusi immobiliari prevede che presso il Ministero del Tesoro venga istituito l'elenco dei periti dei fondi stessi.

La legge omette, però, di indicare (insieme ad altri soggetti professionalmente idonei, quali: ingegneri, architetti, dottori agronomi, geometri, periti agrari ed agrotecnici) che dell'elenco dei periti possano far parte anche gli agenti immobiliari, negando - di conseguenza - agli stessi il giusto e dovuto riconoscimento professionale.

L'on. Foti, con la **proposta di legge n. 3085**, chiede che anche agli agenti immobiliari sia consentita l'iscrizione all'elenco dei periti dei fondi chiusi immobiliari, indicando nell'anzianità professionale di almeno cinque anni il requisito per l'accesso.

DETERMINAZIONE DELL'AVVIAMENTO DELLE AZIENDE

Il criterio catastale di determinazione dell'avviamento delle aziende può tradursi, sul piano pratico, in un prelievo tributario straordinario tale da vanificare, per il contribuente, il lavoro di una vita, alimentando, nel contempo, un prelievo fiscale di gran lunga superiore a quanto - in realtà - percepito, se percepito, dal contribuente stesso.

Partendo da queste considerazioni la **proposta di legge n. 3735** a firma dell'on. Foti **-** considerato ingiusto, destabilizzante ed erroneo il convincimento secondo cui, sempre e comunque, ogni attività aziendale individua un avviamento - detta nuove norme attraverso le quali sia possibile verificare, o meno, l'esistenza dello stesso.

CALAMITÀ IN PROVINCIA DI PIACENZA

Una disastrosa grandinata ha colpito, il 16 giugno 1997, i comuni di Agazzano, Carpaneto, Fiorenzuola, Gossolengo, Gragnano, Rivergaro, San Giorgio e Vigolzone, devastando intere colture agricole, edifici privati e pubblici. La grandinata ha distrutto, in particolare, ogni tipo di raccolto: frumento, pomodoro, mais, barbabietole, vigneti e frutteti.

Di qui la possibilità - prevista dalla **proposta di legge n. 3938**, sottoscritta dall'on. Foti - per i proprietari dei beni danneggiati dall'eccezionale calamità ed avversità naturale di cui sopra, di potere richiedere il contributo in conto interessi di cui all'articolo 9, commi secondo e terzo, della Legge n.198 / 1985.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha giudicato, nel 1977, prioritario il problema relativo agli effetti derivanti dall'uso dei campi elettromagnetici. D'altra parte il sistema impresa si fonda, ormai, sull'utilizzo degli stessi. Tant'è che, nel periodo 1975-1990, si è registrato un aumento del 300 per cento dell'inquinamento da onde elettromagnetiche, con l'inevitabile incremento di alcune patologie.

La **proposta di legge n. 4036,** predisposta dall'on. Foti, prevede l'introduzione di rigorose norme in materia che, per la loro chiarezza, sono state largamente recepite nel testo di legge approvato - in prima lettura - il 14 Ottobre 1999 dalla Camera dei Deputati.

DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ PER GLI AGENTI DI COMMERCIO

Prevedere una migliore individuazione della figura dell'agente di commercio, ponendo l'accento sull'importanza - per quest'ultimo - dell'iscrizione al ruolo, in assenza della quale il contratto di agenzia è nullo sin dall'origine.

L' innovazione legislativa, contenuta nella **proposta di legge n. 4188** a firma dell'on. Foti, non vuole rendere difficile l'accesso alla professione, ma si prefigge di tutelare il mercato da chi - senza alcuna professionalità - lo aggredisce, dequalificando l'intero comparto del terziario.

ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSO

Il larghissimo ricorso all'esproprio, da parte degli Enti Locali, di terreni di proprietà privata sui quali realizzare interventi di edilizia residenziale pubblica, ha provocato l'avvio di un contenzioso risoltosi - il più delle volte - in modo sfavorevole per gli Enti stessi.

Le conseguenze economiche derivanti dalla resistenza in giudizio degli Enti Locali si sono - in seguito - riversate sui proprietari degli immobili costruiti sui terreni espropriati, senza che i proprietari stessi fossero mai stati sentiti in merito dalla pubblica amministrazione.

Una situazione del tutto paradossale che costringe oggi ignari cittadini a dovere pagare, a causa della superficialità degli Enti Locali, rilevanti oneri economici e a cui la **proposta di legge n. 4472,** redatta dall'on. Foti, pone rimedio.

ABOLIZIONE DELLA "TASSA SUL PANORAMA"

Sostengono in molti - e a ragione - che in Italia si tassano anche i "respiri": la libidine di fare cassa, da parte dei Comuni, ne ha spinti alcuni ad applicare, in ragione di norme equivoche, l'ennesimo vergognoso balzello.

Ha destato, perciò, vivissimo allarme la decisione del Comune di Firenze, subito seguito da quello di Roma, di assoggettare gli immobili che abbiano fruito del condono edilizio all'indennità risarcitoria prevista dall'articolo 164 del decreto legislativo 490/99.

Detta decisione prescinde, infatti, dalla logica constatazione secondo cui l'indennità risarcitoria presuppone la sussistenza di un danno paesistico - ambientale che il condono ha, invece, sanato.

La proposta di legge n. 5269, presentata dall'on. Foti, prevede l'eliminazione del cumulo di condono e indennità risarcitoria, vietando ai Comuni di trasformarsi in esacerbati gabellieri.

L'urgente approvazione della proposta redatta dal parlamentare piacentino deriva anche dal fatto che la sezione VI del Consiglio di Stato (sentenza n. 3185/2000) ha considerato legittima - il che non esclude che sia illogica - l'applicazione del cumulo di cui sopra.

IL GIORNALE
Edizione Firenze
(2/10/1998)

STOP ALLA TASSA SUL PANORAMA

L'indennità risarcitoria per danno ambientale, che i cittadini di Firenze hanno imparato a conoscere - a loro salate spese quest'estate - forse ha i giorni contati. Quattro parlamentari di Alleanza Nazionale, Tommaso Foti, Alessio Butti, Sandro del Mastro delle Vedove e il fiorentino Riccardo Migliori hanno presentato alla Camera dei Deputati una Proposta di Legge per eliminare l'articolo 2 della "finanziaria" del 1997 che, recuperando la legge 1497 del '39, impone anche a chi ha già ottenuto il condono edilizio, una multa per danno ambientale.

IL GIORNALE
(21/10/1998)

A FIRENZE UNA PIOGGIA DI TASSE SUL PANORAMA

E per cancellare la norma alcuni deputati di Alleanza Nazionale hanno presentato una proposta di legge. «Il cumulo del condono con l'indennità risarcitoria - spiega Tommaso Foti, responsabile per la casa del partito - rappresenta l'ennesimo balzello che colpisce la casa ed è motivato unicamente da esigenze di cassa». Ma non è tutto. I deputati sostengono anche che la disposizione legislativa fa nascere alcuni dubbi addirittura sulla sua costituzionalità. La competenza in materia urbanistica, infatti, è delle Regioni da oltre vent'anni e l'indennità risarcitoria presuppone la sussistenza di un danno al paesaggio e all'ambiente che il condono edilizio ha invece sanato una volta pagato il dovuto. Insomma, si vuole impedire che i Comuni utilizzino una norma definita maldestra e illegittima per compensare gli esigui trasferimenti di risorse effettuati dallo Stato.

AGEVOLAZIONI PER LE GIOVANI COPPIE

Sostenere una corretta politica familiare significa – innanzitutto – rimuovere le cause, non ultime quelle di ordine economico, che ne ostacolano lo sviluppo.

Con la **proposta di legge n. 5347,** l'on. Foti ha cercato di fornire una pertinente risposta alle esigenze dei giovani, in tema di formazione del nucleo familiare.

Si prevede, infatti, l'esenzione da qualsiasi forma impositiva per i depositi bancari vincolati al risparmio casa, se finalizzati all'acquisto o alla costruzione dell'immobile destinato ad essere utilizzato quale residenza da una giovane coppia.

MODIFICA DEL CODICE PENALE

L'articolo 164 del Codice Penale esclude dal beneficio della sospensione condizionale della pena soggetti che, pagato il debito con la giustizia, per un rilevante lasso di tempo hanno mantenuto un comportamento tale da consentirne il reintegro nella società, in condizioni analoghe a quelle godute prima della condanna penale.

La **proposta di legge n. 5417**, a firma dell'on. Foti, elimina l'impedimento assoluto alla concessione della sospensione condizionale della pena nei casi in cui il Giudice ritenga il soggetto meritevole del beneficio, il che è praticamente la regola con riferimento ai reati colposi.

PROROGA TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEL MUD

Il 30 aprile 1999 scadevano, a ridosso di alcune significative modifiche allo stesso apportate, i termini per la compilazione del modello unico di dichiarazione ambientale (MUD) .

Al fine di evitare il prevedibile caos burocratico, e tenuto conto che in alcune Province il modello in questione – con le relative modifiche – non era disponibile, **la proposta di legge n. 5943** presentata dall'on. Foti prevedeva la proroga del termine entro cui provvedere alla compilazione del modello stesso.

La proposta dell'on. Foti è stata recepita con l'approvazione della legge 13 maggio 1999, n. 133.

SICUREZZA DEGLI EDIFICI

E' avvertita dall'opinione pubblica - anche a seguito di alcuni recenti luttuosi eventi provocati dal crollo di edifici fatiscenti - la necessità di stabilire norme che servano a fornire garanzie in materia di sicurezza statica degli immobili.

E' tuttavia necessario che i controlli sugli edifici risultino uniformi per l'intero territorio nazionale, evitando che in merito siano adottati provvedimenti da singole Regioni o addirittura da singoli Comuni.

La **proposta di legge n. 5994**, predisposta dall'on. Foti, prevede che, con regolamento da emanare con decreto del Presidente della Repubblica, si stabiliscano i requisiti minimi di sicurezza degli edifici, graduati secondo la

vetustà e la tipologia degli stessi.

Sul territorio nazionale l'individuazione delle zone più soggette a rischi è affidata alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, attraverso gli uffici del Genio Civile.

L'effettuazione dei controlli è prevista in due distinte maniere. Possono provvedere i privati proprietari direttamente, mediante una perizia giurata che attesti la rispondenza dell'edificio ai requisiti minimi di sicurezza. Qualora i privati non provvedano autonomamente, i controlli sono – in via sostitutiva - effettuati dagli uffici del Genio Civile, a spese dei proprietari medesimi. La mancanza di uno o più dei requisiti minimi di sicurezza deve essere, in ogni caso, sanata a cura dei proprietari degli immobili.

Rassegna Stampa

IL TEMPO
(14/10/1999)

FASCICOLO CASA, IL COMUNE PAGHI TUTTE LE SPESE

Nella commissione Lavori Pubblici giace anche un disegno di legge che riguarda sempre il cosiddetto patentino degli edifici, presentato a maggio dal deputato di An Tommaso Foti, anche lui intervenuto ieri al convegno, e che prevede che i proprietari non paghino nulla, ma che le spese siano completamente a carico dello Stato. Ipotesi che piace anche alle due organizzazioni Arpe e Uppi, contrarie a quello che definiscono «un ulteriore balzello per i cittadini».

CASAITALIA
(Aprile 2000)

PERPLESSITÀ PER IL PROVVEDIMENTO CHE IL GOVERNO VUOLE VARARE

Lo scontento sollevato dal fascicolo casa ha indotto alcuni esponenti politici, convinti della sua inadeguatezza ed inutilità, a presentare proposte di legge, come quella che porta la firma del responsabile dell'Ufficio per la casa di Alleanza Nazionale, Tommaso Foti. Nella proposta di legge (n. 5994) è previsto il decentramento delle competenze in materia di sicurezza alle regioni ed alle province autonome. A questi enti spetterebbe l'individuazione delle aree soggette ai maggiori rischi in tema di sicurezza. L'atto successivo, sempre di competenza degli enti sopraindicati, consisterebbe nella notifica ai proprietari dell'indicazione dei controlli cui sottoporre gli edifici. I controlli si considerano eseguiti, qualora, entro il termine di sei mesi, i proprietari depongano la perizia giurata di un perito della sicurezza. Se la perizia, o il controllo effettuato senza aver proceduto alla perizia, rivela la necessità di intraprendere dei lavori, questi dovranno essere eseguiti, entro i termini ben determinati, dai proprietari degli immobili.

TUTELA DEGLI EDIFICI E DELL'ARREDO URBANO

La diffusione del fenomeno dei graffiti urbani suscita vivissime preoccupazioni presso gli amministratori locali, i proprietari di immobili ed i responsabili delle aziende di trasporto.

Il legislatore ha già dimostrato la propria sensibilità al fenomeno aggravando, ad esempio, le circostanze previste dall'articolo 635 del codice penale, relativamente al danneggiamento di beni storico - artistici, ovvero posti nei centri storici.

L'on. Foti, con la **proposta di legge n. 6053**, ha proposto, fra i rimedi da utilizzare contro l'imbrattamento, il divieto di vendita dei nebulizzatori di vernice ai minorenni, i quali notoriamente, soprattutto nelle aree metropolitane, costituiscono una larga percentuale di coloro che deturpano ogni genere di edifici, mezzi di trasporto, arredo urbano.

La proposta prevede, quindi, l'irrogazione di una sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma variabile fra le 500 mila lire e i 2 milioni di lire a carico di chi venda vernici spray a minorenni, e ciò anche sulla base dell'esperienza positivamente e proficuamente sperimentata nella città di New York.

Rassegna Stampa

DESTRA PARLAMENTO
(31/07/1999)

L'INCUBO DEI GRAFFITI URBANI

Quante volte vi è capitato di vedere i più bei palazzi d'Italia deturpati dai graffiti urbani? E' questo l'incubo degli amministratori locali e proprietari d'immobili, i quali non sanno più come impedire al vandalo di turno di compiere la sua azione. Sarebbe un buon deterrente vietare la vendita di generatori di aerosol contenenti vernici a minori di diciotto anni. E' la proposta dell'on. Tommaso Foti, il quale ricorda che proprio negli Stati Uniti questo rimedio è stato proficuamente sperimentato. Lì è prevista una sanzione di 350 dollari per i commercianti che vendono vernici spray ai minorenni.

VERSAMENTO ICI ANNO 1999

L'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 446/97 ha conferito ai Comuni un'ampia - e largamente utilizzata - facoltà di diversificare aliquote, agevolazioni, riduzioni, modalità di pagamento dell'imposta comunale

sugli immobili (ICI).

Al fine di permettere al contribuente di compiutamente conoscere le modalità di calcolo dell'imposta e di provvedere al pagamento della stessa, la **proposta di legge n. 6154**, predisposta dall'on. Foti, prevedeva il differimento al 31 luglio - per il 1999 - del termine per il versamento della prima rata dell'ICI.

RISARCIMENTO PER I DANNI DELLA FLAVESCENZA DORATA

Oltre che in alcune zone della Lombardia, del Piemonte, della Liguria e del Veneto, anche in Provincia di Piacenza i vigneti sono stati attaccati, nel marzo del 1999, da un fitoplasma del tipo "flavescenza dorata" che porta le piante ad avvizzire fino a seccare completamente.

Gli attacchi di flavescenza dorata, nel corso del 1999, hanno provocato in Provincia di Piacenza gravissimi danni a numerosi vigneti - quando non addirittura la distruzione degli stessi - con evidenti conseguenze di ordine economico per le locali aziende vitivinicole.

Un intervento economico da parte dello Stato, volto ad evitare che la forte diminuzione dei redditi delle aziende agricole determinasse - da un lato - una situazione di crisi generale del settore e - dall'altro - spingesse molti viticoltori a provvedere a spiantamenti non opportunamente disciplinati dei vigneti: questo l'obiettivo che l'on. Foti si era prefissato di raggiungere con la presentazione della **proposta di legge n. 6359**.

ABOLIZIONE DELLO STAR DEL CREDERE

L'imporre all'agente di commercio di rispondere, sempre e comunque, della solvibilità di tutti i clienti - senza riconoscere allo stesso alcun corrispettivo - costituiva un'ingiusta vessazione, ancorché prevista dall'articolo 1756 del Codice Civile.

Con la **proposta di legge n. 6504**, l'on. Foti ha inteso modificare la menzionata previsione legislativa nel senso di limitare la responsabilità dell'agente di commercio ai soli danni derivanti alla casa mandante da un atteggiamento negligente o comunque superficiale dello stesso.

L'articolo 28 della legge 21/12/1999, n. 526, ha recepito la proposta dell'on. Foti e - conseguentemente - ha, salvo eccezioni, sancito il divieto del

patto che ponga a carico dell'agente una responsabilità - anche solo parziale - per l'inadempimento del terzo.

ESENZIONI CONTRIBUTIVE PER IL VOLONTARIATO

Ormai da anni si registra in Italia il positivo diffondersi dei lavori in ambito sociale prestati da volontari alle dipendenze degli Enti Locali, ed in particolare modo dei Comuni.

Purtroppo però sia gli Enti Locali sia le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (O.N.L.U.S.) devono - anche per le prestazioni rese dai volontari - applicare le ritenute fiscali, tenere e conservare le contabilità relative al sostituto d'imposta, nonché rilasciare a fine anno il certificato del sostituto d'imposta.

L'obbligo per i volontari di dichiarare al fisco i rimborsi delle spese in questione ha costretto gran parte di loro ad abbandonare la meritoria attività svolta, dovendo - diversamente - soggiacere ad un'imposizione fiscale più elevata.

La **proposta di legge n. 6505**, redatta dall'on. Foti, prevede che il rimborso delle spese forfettarie (fino ad un valore massimo di sei milioni di lire annue) erogato a coloro che prestano lavoro in campo sociale alle dipendenze delle O.N.L.U.S. e degli altri Enti Locali, non concorra a formare il reddito complessivo dei singoli percepienti.

BONIFICA E RIPRISTINO DEI SITI INQUINATI

L'attuazione delle bonifiche dei siti inquinati è urgente: le norme contenute nel cosiddetto decreto Ronchi e nel successivo regolamento ministeriale non rispondono, tuttavia, né alle sollecitazioni degli operatori economici, nè agli interessi ambientali.

Non a caso i termini temporali, previsti per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, sono stati differiti in ragione dei numerosi problemi applicativi della vigente legislazione, il che ha reso difficile - quando non impossibile - l'accertamento delle situazioni d'inquinamento sulle quali intervenire.

La **proposta di legge n. 7164**, presentata dall'on. Foti, individua le modalità attraverso le quali favorire il rapido avvio delle opere di bonifica,

superando i problemi connessi agli aspetti economici, sanzionatori e tecnici della questione.

In particolare si prevede:

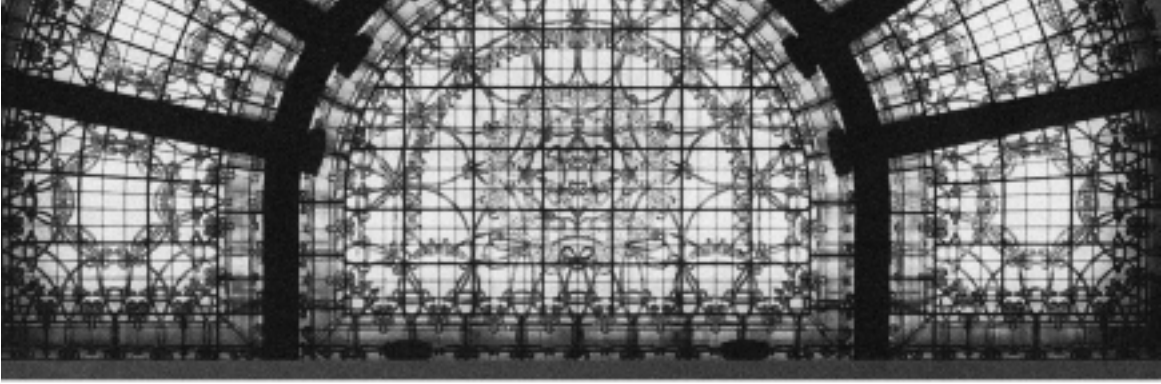
- che le imprese ripartiscano - nel tempo - l'imputazione a conto economico degli oneri di bonifica, nonostante la necessità del loro anticipato accantonamento sul bilancio in un'unica soluzione;
- l'estensione della non punibilità, già riconosciuta con l'articolo 51-bis del decreto Ronchi, anche ai fatti direttamente connessi all'oggetto dell'autodenuncia effettuata dal responsabile della contaminazione;
- la modifica dell'articolo 17 del decreto Ronchi, in modo tale che le autorità competenti definiscano con le aziende tempi e modalità per attuare gli interventi di messa in sicurezza, allo scopo d'impedire la diffusione e garantire il contenimento degli inquinanti, assicurando - così - la protezione della salute e dell'ambiente.

ADEGUAMENTO DELLE PENSIONI MINIME

L'aumento del trattamento minimo di pensione per i coltivatori diretti, i coloni e i mezzadri è un atto dovuto, posto che gli stessi percepiscono oggi un importo mensile inferiore a quella che l'Istituto Nazionale di Statistica definisce "linea di povertà relativa".

Non ritenendo ulteriormente tollerabile una situazione che vede gli anziani agricoltori percepire una pensione minima del tutto inadeguata, pur avendo versato i contributi assicurativi richiesti, l'on. Foti ha presentato la **proposta di legge n. 7311** che prevede l'aumento del trattamento minimo pensionistico oggi in vigore.

All'onere (circa 400 miliardi) relativo all'attuazione della predetta proposta, il parlamentare piacentino suggerisce che si faccia fronte utilizzando parte del bonus fiscale a disposizione del Governo per il 2001.



LE INTERPELLANZE E LE INTERROGAZIONI

Ai Parlamentari è data facoltà
di presentare sia interrogazioni,
sia interpellanze.
Della copiosa produzione di atti
di sindacato ispettivo che ha caratterizzato
l'attività parlamentare dell'on. Foti, riportiamo
- qui di seguito - un sunto delle iniziative
più significative riguardanti
sia il territorio della Provincia di Piacenza,
sia più vastamente il territorio nazionale.

QUESTIONI LOCALI

AEROPORTO S. DAMIANO

L'on. Foti ha rivolto al Ministro della Difesa l'invito a definitivamente pronunciarsi rispetto al possibile utilizzo, anche quale scalo per il trasporto merci, dell'Aeroporto militare di San Damiano.

Il Ministro ha escluso - allo stato - la possibilità di un utilizzo della struttura per i menzionati fini.

L'on. Foti ha successivamente sollecitato il Ministro della Difesa alla costruzione - attesa ormai da anni - della cosiddetta "casa del silenzio", della quale potrebbero positivamente beneficiare gli abitanti della zona aeroportuale.

AGLIO

Una particolare difesa di detta coltura, sviluppata anche in provincia di Piacenza, apprezzata sia a livello nazionale che europeo, è stata richiesta dall'on. Foti al Ministro per le Politiche Agricole, anche in considerazione del fatto che - paradossalmente - negli ultimi anni l'Italia è diventata una forte importatrice di aglio proveniente sia dalla Cina, sia dal Sud America, sia dai Paesi del Mediterraneo.

Pur non potendo vietare le importazioni di aglio prodotto da Paesi Terzi, il Ministro interrogato ha assicurato che sarà predisposto un accurato piano di controlli - ai fini sanitari - sulle stesse.

AGRICOLTURA

"L'introduzione dell'IRAP e il passaggio al regime ordinario IVA, rischiano di penalizzare in modo assurdo il comparto agricolo italiano": queste le preoccupazioni rappresentate dall'on. Foti in un'interrogazione rivolta al Ministro per le Politiche Agricole e Forestali.

AMIANTO

La permanenza, lungo i binari morti delle stazioni ferroviarie di Piacenza, Caorso, Castelvetro, Rottofreno e Sarmato di rotabili contenenti amianto è stata evidenziata ai Ministri dell'Ambiente e dei Trasporti dall'on. Foti che ha sottolineato come alcuni di essi versassero, giusto quanto accertato dai competenti uffici sanitari, in condizioni pessime.

Il Sottosegretario ai Trasporti ha, successivamente, assicurato l'on. Foti che, in seguito al dissequestro disposto dall'Autorità Giudiziaria, i rotabili sono stati sottoposti a lavori di manutenzione, sicché gli stessi si trovano

nelle condizioni previste dal piano di sicurezza e, quindi, non vi sono rischi di inquinamento ambientale.

ATTIVITA' SCOLASTICA

Il tema della riorganizzazione della rete scolastica nel Piacentino è stato oggetto di diverse interrogazioni parlamentari presentate dall'on. Foti al Ministro della Pubblica Istruzione.

In particolare si evidenzia che, anche a seguito di dette iniziative parlamentari, il Ministero della Pubblica Istruzione ha ridimensionato l'iniziale previsione che voleva una generalizzata soppressione di alcuni plessi di scuola, come disposto dal Provveditorato agli Studi.

CENTRALE DI CAORSO

In più occasioni, in questi anni, l'on. Foti ha sollecitato il Ministro dell'Industria ad intervenire nei confronti dell'Enel, affinché la stessa, così come previsto dalla deliberazione del CIPE, eseguisse le operazioni necessarie a portare la centrale di Caorso alla condizione di "*custodia protettiva passiva*" e predisponesse il piano di "*decommissioning*".

Il parlamentare piacentino ha, inoltre, richiesto al Governo l'individuazione del sito nazionale per il deposito delle scorie nucleari, sostenendo che lo stesso non poteva essere collocato a Caorso.

Nel mese di agosto del 2000 il direttore generale del Ministero dell'Industria ha sottoscritto il decreto che autorizza l'avvio della prima fase di smantellamento accelerato della centrale nucleare di Caorso.

UFFICI POSTALI

La chiusura degli Uffici Postali di Carmiano e Grazzano Visconti, nel periodo estivo, e quella definitiva degli Uffici Postali nelle frazioni di Centenaro e Brugneto, contraddice la volontà dell'Ente Poste di fornire servizi più efficaci ed efficienti alle comunità locali: lo sostiene l'on. Foti in un'interrogazione rivolta al Ministro delle Comunicazioni.

CONCESSIONI PER PONTI RADIO

Le richieste presentate da associazioni di volontariato (ad esempio la Pubblica Assistenza S. Agata di Rivergaro) e da esercenti attività di pubblico servizio (vedi il Consorzio Taxisti Piacentini) di installazione o potenziamento di impianti di ponte radio, non sfuggono ai ritardi epocali (anche di 500 giorni) che caratterizzano l'attività - si fa per dire - del Ministero delle Comunicazioni.

Come denunciato dall'on. Foti in un'interrogazione al Ministro

Cardinale, oltre a creare inutili e dannosi disservizi, l'inattività della burocrazia ministeriale reca notevole danno economico alle casse dello Stato, a seguito del ritardato incasso dei canoni di concessione.

CONSORZIO DI BONIFICA

E' oltremodo censurabile, sostiene l'on. Foti in una interrogazione rivolta al Ministro delle Finanze, il doloso ritardo con il quale i preposti uffici non hanno ancora definito di chi sia la proprietà dei canali Diversivo Ovest e Diversivo Est della Città di Piacenza, nonchè l'impianto idrovoro della Finarda. **Se gli stessi appartenessero alla Stato ben potrebbero, infatti, essere trasferiti al Comune di Piacenza che li ha richiesti, sgravando così i cittadini di Piacenza dal pagamento di oltre 2 miliardi di contributi, pretesi dal Consorzio di Bonifica Val Tidone e Val Trebbia a seguito della consegna allo stesso dei canali e dell'impianto di cui sopra.**

In altra interrogazione l'on. Foti ha denunciato come iniqua la pretesa di richiedere il pagamento di interessi moratori semestrali del 6% anche nel caso in cui il pagamento del contributo di bonifica sia effettuato con pochi giorni di ritardo rispetto alla scadenza dello stesso.

CRIMINALITA'

Garantire ai piacentini di potere continuare ad utilizzare tradizionali aree d'incontro, molto apprezzate dalla comunità locale, senza timore di dovere subire minacce o aggressioni da parte di tossicomani: questo il senso delle richieste che l'on. Foti ha rivolto al Ministro dell'Interno.

In particolare il parlamentare piacentino ha sollecitato una puntuale attività di vigilanza da parte delle Forze dell'Ordine nella zona di Barriera Genova (in prossimità del Liceo Scientifico) e dei Giardini Margherita e Merluzzo.

DIGA DEL MOLATO

La persistente situazione di siccità registratasi nell'estate del 1996 ed i conseguenti gravissimi danni arrecati all'economia agricola della Val Tidone, hanno indotto l'on. Foti a chiedere al Presidente del Consiglio i motivi per i quali il Servizio nazionale dighe non avesse autorizzato il reinvaso della diga del Molato. Per il Sottosegretario Mattioli il parziale riempimento del serbatoio non poteva prescindere dall'acquisizione di un ulteriore favorevole voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici !!!!

Della serie: l'estate sta finendo, il Governo sta pensando.

DIPENDENTI ELETTROGEN

L'imminente vendita della società Elettrogen da parte dell'ENEL rischia di produrre riflessi occupazionali negativi presso la sede distaccata di Piacenza.

In un'interrogazione ai Ministri dell'Industria e del Lavoro l'on. Foti ha chiesto di conoscere le ragioni per le quali le attività proprie delle sedi di staff abbiano scarsamente coinvolto la sede di Piacenza, le cui competenze si riducono sempre maggiormente.

EROGAZIONE ACQUA A NIBBIANO

In occasione di periodiche precipitazioni, che interessano la zona, si registrano gravi disfunzioni nell'erogazione dell'acqua potabile nel comune di Nibbiano, con possibili danni per la salute pubblica.

L'on. Foti ha chiesto in un'interrogazione al Ministro dell'Ambiente d'intervenire per porre fine alla situazione di notevole disagio che grava sulla popolazione della zona.

EX BATTISTI

In ordine ai ritardi e agli impedimenti sorti per il pagamento dell'indennità di mobilità per i lavoratori dell'ex Battisti di Piacenza, l'on. Foti ha chiesto chiarimenti al Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale.

La questione è stata, successivamente, positivamente risolta.

FRANA DI GALLARE

L'omesso risarcimento dei danni derivanti dalla frana di ragguardevoli dimensioni che ebbe a colpire l'abitato di Gallare, in Comune di Farini, è stato oggetto di una richiesta di chiarimenti da parte dell'on. Foti al Ministro dell'Interno.

Successivamente a detta iniziativa parlamentare, con apposita norma di legge, sono state disposte provvidenze economiche per fare fronte ai danni derivanti dalla frana in questione.

FUSTI INQUINANTI

L'interramento di oltre 200 bidoni nel greto del torrente Tidone, in località Mulino Noce del Gallo, in Comune di Nibbiano, ed il successivo rinvenimento degli stessi, hanno indotto l'on. Foti a chiedere al Ministro dell'Ambiente se, a seguito dell'analisi delle caratteristiche del materiale, l'area interessata fosse stata sottoposta ad attività di bonifica.

Secondo quanto comunicato dal Ministero risulta che l'Amministrazione Provinciale di Piacenza abbia, in seguito, richiesto l'aggiornamento del

Piano Regionale di bonifica delle aree contaminate, collocando detta area quale seconda priorità nell'ambito provinciale.

INQUINAMENTO ACUSTICO

Gli abitanti della frazione "La Bonina", in Comune di Calendasco, lamentano - ormai da anni - l'intensità del rumore provocato dai veicoli che percorrono l'autostrada Torino - Piacenza.

In un'interrogazione ai Ministri dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, l'on. Foti ha sollecitato l'attivazione di iniziative - anche minimali - che consentano la riduzione dell'inquinamento acustico che si è venuto a determinare nella zona.

LABORATORIO GENIO PONTIERI

Tra i provvedimenti di ristrutturazione dell'organizzazione logistica della Difesa non ne figura alcuno che possa interessare il MACRA o il Laboratorio Pontieri di Piacenza: lo ha affermato il Ministro della Difesa in relazione ad un'interrogazione rivoltagli in merito dall'on. Foti.

NUBIFRAGIO NEL PIACENTINO

A seguito della violentissima precipitazione che il 30 settembre 1999 ha colpito alcuni Comuni della Provincia di Piacenza (Fossadello di Caorso, Ferriere, Farini, Bettola, Bobbio, Castell'Arquato e la frazione del Comune di Piacenza detta I Vaccari), l'on. Foti ha chiesto interventi urgenti, da parte del Governo, volti a destinare provvidenze economiche adeguate a fare fronte agli ingenti danni verificatisi.

Per quanto riguarda, in particolare, i danni verificatisi nella frazione di Fossadello, in Comune di Caorso, l'on. Foti ha richiamato l'attenzione del Ministro dei Lavori Pubblici sul fatto che, contrariamente alle assicurazioni fornite dall'Ufficio Operativo di Piacenza del Magistrato per il Po, i lavori relativi allo svaso dell'alveo del torrente Nure non erano stati realizzati durante la stagione estiva, circostanza particolarmente negativa che ha concorso a determinare l'allagamento della frazione.

OSPEDALE DI PIACENZA

Nel corso della legislatura l'on. Foti ha, in più occasioni, segnalato al Ministro della Sanità situazioni riguardanti l'Ospedale di Piacenza.

In particolare l'attenzione del Parlamentare piacentino ha interessato:

a) il servizio di anatomia patologica (in seguito trasferito in locali idonei);

b) il reparto di dermatologia (inopinatamente chiuso nel periodo estivo);

c) la carenza d'organico al centro trasfusionale;

d) l'assenza di idonea segnaletica di riferimento nella parte vecchia dell'Ospedale e lo stato di abbandono dei percorsi pedonali interni;

e) l'innaturale collocazione del reparto di diabetologia, per lungo tempo privo di condizioni igieniche minimali, con insufficiente aerazione ed illuminazione naturale. *Successivamente il reparto è stato trasferito presso altra struttura e la situazione può ritenersi oggi soddisfacente;*

f) il reparto di radiologia, con riferimento alla sospensione della gara d'appalto per la fornitura delle apparecchiature, indispensabili per l'attivazione dello stesso.

OSPEDALE DI VILLANOVA

"Il centro di recupero e di rieducazione funzionale di Villanova merita ben altra sorte rispetto a quella disposta dalla Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Piacenza". E' quanto sostiene l'on. Foti in un'interrogazione al Ministro della Sanità sollecitato ad assumere iniziative concrete a tutela di detta prestigiosa struttura sanitaria.

OSPEDALE MILITARE

L'on. Foti si è battuto con grande determinazione contro la decisione dello Stato Maggiore dell'Esercito di sopprimere l'Ospedale Militare di Medicina Legale di Piacenza.

Il Parlamentare piacentino ha, in più occasioni, sottolineato l'ubicazione ottimale della struttura ed il grado di efficienza della stessa: il che non ha impedito al Sottosegretario alla Difesa on. Rivera di confermare, fin dal febbraio del 1997, la soppressione - in seguito attuata - dell'Ospedale Militare di Piacenza.

PENDOLARI

In diverse interrogazioni parlamentari l'on. Foti ha rappresentato al Ministro dei Trasporti la condizione di estremo disagio dei pendolari piacentini, imputabile sia ai sistematici ritardi accumulati dai treni, sia all'insufficiente numero di corse a disposizione.

E' stato coerentemente sollecitato l'impegno del Ministro per l'istituzione di nuove corse.

PO NAVIGABILE

L'utilizzazione del "grande fiume" per il trasporto delle merci ridurrebbe drasticamente il trasporto su gomma, con immediati positivi effetti per l'ambiente.

Ma è necessario - così come evidenziato dall'on. Foti - che, per quanto riguarda la provincia di Piacenza, vengano ripristinate le condizioni di navigabilità ad Isola Serafini, che l'ENEL avrebbe dovuto - ma non lo ha fatto - assicurare.

Non è, quindi, accettabile, per il parlamentare piacentino, l'interpretazione a senso unico che l'ENEL fa, con l'acquiescenza del Ministro dell'Industria, del disciplinare di concessione relativo all'impianto idroelettrico di Isola Serafini.

POLIZIA PENITENZIARIA

La carenza di personale presso la casa circondariale di Piacenza (rispetto all'organico previsto risultano mancanti oltre 50 persone) è stata segnalata con un'interrogazione parlamentare dall'on. Foti al Ministro di Giustizia.

Successivamente l'organico in servizio è stato incrementato di 5 unità.

PONTE DI RONCAGLIA

Nonostante la verificata pericolosità del ponte sul Nure (tra Roncaglia e Fossadello), l'ANAS si è ben guardata di dare avvio ai lavori che ne avrebbero permesso la sistemazione. L'on. Foti ha sollecitato l'intervento del Ministro dei Lavori Pubblici nei confronti dell'ANAS, evidenziando come - da una parte - i lavori comporterebbero un intervento economico di modesta entità, mentre - dall'altra - garantirebbero la messa in sicurezza di un tratto di strada oltremodo trafficato.

PRODOTTI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA

Una recente normativa, emanata dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ha creato evidente difficoltà ai produttori di salumi della provincia di Piacenza, associati al Consorzio Salumi Tipici Piacentini.

Al fine di impedire la perdita di competitività di dette aziende, l'on. Foti ha sollecitato il Ministro Pecoraro Scanio ad assumere un'iniziativa legislativa volta a modificare le norme inopinatamente introdotte nell'ordinamento.

SANITÀ E VOTI

Il direttore generale dell'azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza, proviene da Varese, ove ricopriva analoga funzione, ma con scarso profitto, stando almeno alla "*pagella*" pubblicata dal Corriere della Sera il 13 Settembre 2000.

La circostanza è stata evidenziata al Ministro della Sanità dall'on. Foti.

Della serie: beati gli ultimi (a Varese) perché saranno i primi (a Piacenza)!!!

SEDE GUARDIA DI FINANZA

L'assegnazione dei fondi necessari per il dignitoso e funzionale recupero, a sede del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Piacenza, dell'ex Caserma Artale è stata richiesta dall'on. Foti al Ministro dei Lavori Pubblici.

Seppure in fasi successive, il Ministro dei Lavori Pubblici ha assegnato i fondi necessari per l'esecuzione dei lavori in questione.

SICUREZZA IDRAULICA

Interventi atti a garantire la sicurezza idraulica dei territori del bacino del Po posti in Provincia di Piacenza sono stati sollecitati dall'on. Foti che, in più occasioni, ha segnalato al Ministro dei Lavori Pubblici la necessità di verificare la funzionalità e l'efficienza dell'Ufficio Operativo di Piacenza del Magistrato per il Po, posto che l'attività svolta dall'ingegnere capo di quell'Ufficio aveva lasciato molto a desiderare.

A seguito di detta segnalazione, il Ministero dei Lavori Pubblici investiva della questione il competente Servizio Ispettivo. Si evidenzia come il giudizio del tutto critico dell'on. Foti rispetto alla funzionalità dell'Ufficio era giustificato dal fatto che, in occasione della presentazione della proposta di aggiornamento del piano degli interventi necessari all'eliminazione delle situazioni di dissesto idrogeologico, era stata rinviata la realizzazione delle opere più importanti, per un valore di oltre 45 miliardi.

STRADA PROVINCIALE N. 36

Il precario stato in cui versa il tratto di Strada Provinciale n. 36, che da Ponte dell'Olio conduce a Case Nuove di San Giorgio, pur essendo ben noto all'Amministrazione Provinciale di Piacenza, resta tale.

L'on. Foti ha sollecitato in proposito l'intervento del Ministro dei Lavori Pubblici.

STRADE STATALI

L'on. Foti ha prestato particolare attenzione per lo stato in cui versano le Strade Statali che interessano la provincia di Piacenza .

E' il caso della:

- Strada Statale di Val Nure (S.S. 654), per la quale è stato chiesto il mantenimento della classificazione a strada statale, nonostante il disinteresse mostrato dalla regione Emilia – Romagna, confermato dalla risposta resa in merito dal Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Bargone.

In particolare, con cadenza martellante, era stata richiamata l'attenzione del Ministro dei Lavori Pubblici sulla conclusione dei lavori relativi al Ponte di Bettola, più volte posticipata rispetto ai termini previsti dall'appalto.

Richiami al Ministro dei Lavori Pubblici sono stati indirizzati relativamente agli avvallamenti formatisi in località Boschi Pradello e Cantoniera.

Sollecitata, infine, una risposta da parte del Ministro dei Lavori Pubblici rispetto al progetto di eliminazione della tortuosa strettoia della Camia.

• Strada Statale di Val Tidone (S.S. 412), per la quale è stata sollecitata la conclusione dei lavori della variante in località Locate Triulzi e la messa in sicurezza del tratto di strada in corrispondenza del bivio per la strada di Cà dei Tre dì (in comune di Castel San Giovanni).

• Strada Statale di Cortemaggiore (S.S. 587). La denuncia della mancata riapertura al traffico veicolare - rispetto ai termini previsti (15/12/1996) - della Strada Statale in questione, ha sortito, come effetto, la conclusione dei lavori, avvenuta il 7 febbraio 1997.

TRASPORTO MERCI PERICOLOSE

Il divieto della circolazione per i mezzi adibiti al trasporto di merci pericolose, sul ponte sul Po - nel tratto che collega Castelvetro Piacentino con Cremona - è stato assentito successivamente alla presentazione di un'interrogazione da parte dell'on. Foti, che ha sostenuto la richiesta formulata in tal senso dal Sindaco di quel Comune, Avv. Patrizia Barbieri.

TRIBUNALE

Un'incalzante attività parlamentare di denuncia delle carenze (di organico, di mezzi e di locali adeguati) manifestatesi presso il Tribunale di Piacenza, è stata condotta - in questi anni - dall'on. Foti.

Alle risposte rese in merito dal Ministro di Giustizia, non sono seguite azioni utili a risolvere alla radice la questione.

VIGILI DEL FUOCO

Realizzazione di una nuova sede di servizio per i Vigili del Fuoco di Piacenza, incremento della dotazione organica e rafforzamento del parco automezzi: queste le richieste di cui l'on. Foti ha reso partecipe il Ministro dell'Interno.

Per quanto riguarda la realizzazione di una nuova sede dei Vigili del Fuoco a Piacenza, il Ministro l'ha subordinata al reperimento di idonee risorse finanziarie; per le restanti questioni ha fatto presente che le stesse non sono circoscrivibili alla situazione piacentina, assumendo identica rilevanza a livello nazionale.

VITICOLTURA

L'entrata in vigore - a far data dall'1 agosto 2000 - della cosiddetta riforma Fischler, della "Organizzazione comune del mercato vitivinicolo", ha un senso solo in presenza di regole uguali e vincolanti per ogni Paese.

L'on. Foti ha, invece e per contro, denunciato al Ministro per le Politiche Agricole alcune condizioni di favoritismo che agevolano i Paesi del Nord Europa, a danno della viticoltura tradizionale Mediterranea, compresa quella locale.

QUESTIONI NAZIONALI

AGENTI DI COMMERCIO

Consentire la deducibilità al cento per cento dei costi delle autovetture delle società di agenzia e rappresentanza, così come previsto per gli agenti e rappresentanti di imprese individuali: la richiesta, formulata nel 1997 dall'on. Foti al Ministro delle Finanze, è stata accolta.

CARENZA DI INFERMIERI

In un'interrogazione rivolta al Ministro della Sanità, l'on. Foti ha chiesto l'attivazione immediata di una campagna promozionale tesa all'incentivazione delle iscrizioni ai corsi universitari per infermieri.

Ciò al fine di evitare l'aggravarsi della carenza di personale infermieristico nelle strutture sanitarie, con ulteriori disagi per i malati.

CASSE PREVIDENZIALI DI CATEGORIA

L'intenzione manifestata dal Governo di emanare un decreto ministeriale destinato a colpire a morte l'autonomia delle casse previdenziali di categoria, statalizzando, quindi, anche la previdenza privatizzata, è stata duramente contestata dall'on. Foti in un'interpellanza rivolta al Ministro delle Finanze. Il Governo ha in seguito precisato che, a fronte delle preoccupazioni manifestate da numerosi Enti previdenziali privati, non intendeva ledere in alcun modo l'autonomia delle casse stesse. E così è stato.

Della serie : "non tutte le ciambelle riescono col buco**".**

CUSTODI MUSEI

"*Vi è l'obbligo per i custodi addetti ai musei statali di indossare la divisa*?". Lo ha chiesto l'on. Foti al Ministro dei Beni Culturali che, nella risposta resa, ha confermato detto obbligo previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 giugno 1988.

DEDUCIBILITÀ DALL' IRPEF

Prendendo spunto da un ordine del giorno presentato dall'on. Visco e approvato, nella precedente legislatura, dalla Commissione Finanze della Camera, l'on. Foti ha chiesto al Governo di impegnarsi a mettere a punto un provvedimento che contemplasse la deducibilità ai fini Irpef degli oneri sostenuti dalle famiglie per i collaboratori familiari (colf). Il Sottosegretario

Vigevani, rispondendo il 21 gennaio 1997 all'interrogazione dell'on. Foti, affermava che *"l'introduzione di una disposizione agevolativa del tenore auspicato finirebbe per trasferire sulla fiscalità generale i costi relativi ai servizi che non possono essere totalmente equiparati ad altre prestazioni di carattere sociale."*

Rassegna stampa

CONFEDILIZIA NOTIZIE
(Febbraio 1997)

FISCO: COLF DEDUCIBILI? MINISTERO, TROPPO COSTOSE PER L'ERARIO

L'introduzione di una disposizione che consenta la deduzione dall'Irpef delle spese sostenute dalle famiglie per i servizi resi dalle colf o da collaboratori per la cura di soggetti bisognosi di assistenza generica (come gli anziani) "comporterebbe rilevanti riduzioni del gettito fiscale, con evidente contrasto rispetto alle attuali esigenze di risanamento dei conti pubblici ed all'impegno della compagine governativa per il raggiungimento dei ben noti obiettivi imposti dagli accordi di Maastricht". E' quanto sostiene il Ministero delle Finanze, rispondendo a un'interrogazione del parlamentare Tommaso Foti (An).

DROGA

Le cosiddette feste "after-hours" si risolvono abitualmente in occasione di spaccio ed uso in massa di sostanze stupefacenti (eroina, cocaina, haschish ed, ultimamente, ecstasy).

"Quali iniziative di prevenzione in occasione dell'indizione di tali feste - ha chiesto l'on. Foti al Ministro dell'Interno - si intendono intraprendere, anche impedendone, se del caso, lo svolgimento per evidenti ragioni di tutela della pubblica incolumità?"

Nessuna risposta da parte del Governo.

Della serie: le interviste solo quando ci scappa il morto**.**

EROISMO INUTILE

Salva la vita ad alcuni ostaggi durante una rapina, meritandosi una medaglia di bronzo al valore, ma viene multato dal Comando dell'Arma per "*perdita del materiale in dotazione*". Vicenda paradossale, ma vera: all'eroico militare, infatti, lo Stato chiede il pagamento della somma di £ 398.000, avendo smarrito la pistola d'ordinanza e le munizioni in dotazione.

In un'interrogazione parlamentare, rivolta al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'Interno, l'on. Foti ha sollecitato un intervento immediato del Governo volto ad impedire un'applicazione burocratica dei regolamenti militari vigenti al fine di evitare - come per il caso in questione - di umiliare

ed offendere meritevoli servitori dello Stato.

Successivamente all'interrogazione del parlamentare piacentino, il Comandante Regionale dell'Arma ha comunicato l'avvenuto annullamento della richiesta di risarcimento inizialmente pretesa**.**

FAVORI ALLA "TRIPLICE"

L'invio ai Provveditori agli Studi della circolare ministeriale n. 793/97 propaganda unicamente un accordo, privo di alcun effetto o conseguenza giuridica rilevante, intervenuto tra "triplice" sindacale e Governo.

Non si capiscono quindi le ragioni - sostiene l'on. Foti in un'interrogazione rivolta al Ministro della Pubblica Istruzione - della diffusione della circolare, né tanto meno i motivi per i quali si siano consultati da parte del Ministro i sindacati legati alla "triplice" e non anche quelli autonomi, la cui rappresentatività, in ambito scolastico, è ben maggiore.

GASOLIO

I ripetuti aumenti del prezzo del petrolio determinano effetti negativi sui costi del carburante e del combustibile ad uso domestico.

Se è vero che, sul piano internazionale, è difficile contrastare detti aumenti, il Governo italiano molto può fare per quanto riguarda la diminuzione delle aliquote Iva e delle accise che gravano sul greggio.

In distinte interrogazioni, l'on. Foti ha sollecitato il Ministro delle Finanze ad assumere idonee iniziative legislative volte a contenere l'aumento del prezzo del gasolio che incide, in modo oltremodo negativo, sia sulle attività artigianali,industriali ed agricole, sia sui bilanci delle famiglie.

GOVERNO INADEMPIENTE

Evidenziato che sia il Governo sia organi ed Enti vari hanno l'obbligo di presentare al Parlamento relazioni sull'attuazione delle leggi (nei casi dalle stesse espressamente previsti), l'on. Foti ha rivolto un'interpellanza al Presidente del Consiglio dei Ministri chiedendo un deciso intervento per porre fine ad una situazione d'inadempienza scandalosa. Moltissime, infatti, risultano le relazioni dovute, ma mai rese al Parlamento, mentre – invece – altre risultano depositate da anni e, quindi, prive di nuovi elementi di giudizio.

Nessuna replica da parte del Presidente del Consiglio

Della serie: "la verità mi fa male lo so, nessuno mi può giudicare nemmeno tu**".**

GRAFFITI

Sono ormai sempre più rilevanti i danni arrecati da persone, per lo più ignote, alle carrozze ferroviarie, deturpate da scritte e disegni detti "graffiti". Che cosa intende fare - ha chiesto l'on. Foti - il Ministro dei Trasporti, anche d'intesa con i vertici delle Ferrovie dello Stato, per arginare e debellare detto fenomeno?

IMPIANTI IDRICI DOMESTICI

L'adozione da parte dell'Unione Europea di una direttiva che prevede la riduzione del tasso massimo di piombo, determinerà gravissimi oneri a carico dei proprietari di casa e dei concessionari degli impianti di acquedotto, costretti a sostituire le tubature dell'acqua realizzate in piombo.

In un'interrogazione al Ministro dell'Ambiente, l'on. Foti ha suggerito al Governo italiano di richiedere all'Unione europea che detti adeguamenti valgano per l'avvenire, vietando cioè l'uso del piombo nel caso di sostituzione di tubature vecchie o di posa in opera di nuove, ma consentendo il mantenimento di quelle esistenti.

Rassegna stampa

IL GIORNALE
(10/09/1997)

ORDINE UE: CAMBIATE I TUBI DELL'ACQUA. OPERAZIONE DA 100MILA MILIARDI

Qualcuno comincia a preoccuparsi e infatti la questione è già arrivata anche al Parlamento italiano, con una interrogazione dell'onorevole Tommaso Foti (An), che chiede di far valere la direttiva solo per gli edifici di nuova costruzione. Risposta del sottosegretario Calzolaio, che ha intorbidito le acque, tanto per restare a bagno nella stessa materia. Una pioggia di parole per fuggir via senza rispondere, come se non se ne sapesse nulla. Eppure, ha ribattuto Foti, «il ministro dell'Ambiente italiano, alla riunione dei ministri europei, ha dichiarato che le condutture delle abitazioni andranno sostituite dai proprietari delle stesse». Quindi sanno tutto benissimo, ma non dicono nulla. Per il volgo della vasca da bagno: ci stanno uccellando ancora. E, come al solito, non ci dicono un tubo.

QUI CONDOMINIO
(25/09/1997)

UN TERREMOTO SUI NOSTRI APPARTAMENTI

Tutte le tubature dell'acqua da rifare in ogni casa: è stato annunciato che il Consiglio dei Ministri dell'Unione europea varerà il 16 ottobre una direttiva "ambientalista" che costringerà a rifare completamente gli impianti idrici degli appartamenti, degli uffici, negozi e magazzini. Ma come ha dichiarato l'on. Foti di Alleanza nazionale, è necessario che sia fatta chiarezza sul materiale da usare per sosituire il piombo onde evitare di dover cambiare di nuovo e tutto tra dieci anni.

ITALIA CASA
(Settembre 1997)

UNA DIRETTIVA EUROPEA OBBLIGA A RIMUOVERE GLI IMPIANTI IDRICI PERICOLOSI

La direttiva dovrà essere approvata dal Parlamento europeo e poi sarà obbligatoriamente recepita dai Paesi membri. Ma nel frattempo la questione è arrivata al Parlamento italiano con una interrogazione dell'onorevole Tommaso Foti, di Alleanza Nazionale, che chiede al Ministro all'Ambiente di far valere la direttiva solo per gli edifici di nuova costruzione. "Non contesto la riduzione del tasso minimo di piombo, ma ritengo opportuno che gli adeguamenti necessari debbano valere solo per l'avvenire. Il divieto per l'uso di piombo dovrebbe cioè essere applicato solo nel caso di sostituzione di case vecchie o di posa di opere nuove".

INDICE DEI PREZZI

Capire l'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati nel nostro Paese è praticamente impossibile: come evidenziato dall'on. Foti, in un'interrogazione rivolta al Presidente del Consiglio, l'ISTAT diffonde tre indici in merito, ignorando il regolamento CEE che prevede l'adozione di un solo indice dei prezzi conforme alle normative europee.

Ma al Governo - come asserito dall'allora Sottosegretario Carpi - vanno bene tre indici.

Della serie: con più indici dei prezzi meno possibilità hanno gli italiani di conoscere l'aumento dell'inflazione.

Rassegna stampa

ROMA
(17/07/1997)

«FATE CHIAREZZA SUI DATI DELL'ISTAT» AN PROTESTA: «C'È TROPPA CONFUSIONE»

Fate chiarezza sull'Istat. Su quale base rileva i suoi dati, su quali indici. E' quanto chiedono due parlamentari di Alleanza nazionale, Tommaso Foti e Alessio Butti, in un'interrogazione rivolta al presidente del Consiglio Romano Prodi. Nell'atto ispettivo sono numerose le critiche rivolte proprio al sistema di rilevamento del maggiore istituto di statistica nazionale. Un sistema che finirebbe coll'incidere anche sulle stesse analisi, peraltro in maniera non secondaria. «L'Istat - osservano i parlamentari - diffonde ben tre indici: uno denominato indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati che tiene conto dei tabacchi, uno al netto degli stessi, e infine, un indice dei prezzi al consumo relativo all'intera comunità nazionale» In questo modo si determina, stando ancora a quanto scrivono i due esponenti di An «una situazione confusa, contraddittoria e alquanto irregolare».

INFORMAZIONE ORARI FERROVIE

L'utilizzazione di un numero telefonico, il 166, per acquisire informazioni sugli orari, le tariffe e le coincidenze dei treni, costava all'utente 2.450 lire più IVA.

In un'interrogazione al Ministro dei Trasporti, l'on. Foti ha sollecitato l'assunzione di idonee iniziative volte ad impedire che società, autorizzate dalle Ferrovie dello Stato, vessino l'ignaro contribuente.

Rassegna stampa

IL GIORNALE *(4/08/1998)*

INFORMAZIONI SUGLI ORARI FS COSTANO 2.500 LIRE AL MINUTO

La questione nasce da un'interrogazione del deputato di An, Tommaso Foti, che denuncia l'attivazione di un numero telefonico 166. Secondo il parlamentare si tratta di «una vera e propria tassa». E allora Foti chiede al ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, «se non ritenga opportuno intervenire nei confronti delle Fs che, per rendere un servizio dovuto, vessano gli ignari utenti con l'ennesima odiosa gabella».

LIQUIDAZIONI D'ORO

"Qual'è l'esatto ammontare degli incentivi economici offerti dall'ENEL ai propri dirigenti per indurli a presentare la richiesta di prepensionamento?". Alla domanda posta in un'interrogazione parlamentare dell'on. Foti al Ministro dell'Industria, non è stata data alcuna risposta ufficiale.

In realtà sono stati elargiti, per favorire l'operazione, centinaia di milioni.

MINISTERO DEL LAVORO: "POVERO" INTERNET!!

Chi si collegava al sito internet del Ministero del Lavoro veniva accolto da una vignetta di Vauro Senesi raffigurante un povero, dall'aspetto sudicio, con abiti sdruciti, intento a cuocersi la cena: seduto su di un vecchio terminale, senza neppure una pentola, scaldava il pasto in una lattina aperta.

Con un'interrogazione rivolta al Ministro del Lavoro l'on. Foti ha chiesto - ed ottenuto - l'eliminazione dalla *home page* del Ministero della vignetta, evidenziando come non potesse essere tollerato che un organo dello Stato presentasse in un siffatto modo la propria attività al mondo intero.

Rassegna stampa

IL GIORNALE *(17/02/1998)*

IL SITO DEL LAVORO SI FA BEFFE DEI DISOCCUPATI

Con questa vignetta si apre il nuovo sito Internet del ministero del Lavoro. L'home page è ancora in allestimento, ma come andrà a

finire lo anticipa la geniale matita di Vauro: il disoccupato italiano che si affida al ministero ha il destino segnato. Fame, miseria, fagioli cotti sul falò, gli abili sdruciti e una notevole dotazione di pulci. L'on. Tommaso Foti (An) se l'è presa per la perdita d'immagine dell'Italia e ha subito presentato un'interrogazione a Treu. Povero ministro, sotto accusa anche una delle rare volte che prova a rappresentare la verità.

LA REPUBBLICA
(18/02/1998)

UNA VIGNETTA DI VAURO FA ARRABBIARE ALLEANZA NAZIONALE
SCANDALO, C'È UN BARBONE SUL SITO DEL MINISTERO

L'immagine del sito non è piaciuta ad Alleanza nazionale e a un suo deputato, Tommaso Foti, che ha presentato in fretta e furia una interrogazione al ministro del Lavoro Tiziano Treu. "La squallida e raccapricciante vignetta sarebbe da eliminare. Come è possibile che un organo ufficiale di Stato possa rappresentare l'attività dello stesso con un simile biglietto da visita", scrive il deputato.

MODELLI ARCAICI

Eliminare immediatamente dal modulario di legge la dicitura "denuncia di nato deforme": lo chiedono al Ministro della Sanità, per elementari ragioni di rispetto della persona direttamente interessata e dei famigliari della stessa, i parlamentari piacentini Foti e Migliavacca.

PARENTI ECCELLENTI

Tra i cinque dirigenti generali della pubblica istruzione, nominati dal Consiglio dei Ministri il 30 gennaio 1998, figurava il fratello dell'allora assessore alla sanità (DS) della Regione Lazio. All'on. Foti, che in un'interrogazione parlamentare chiedeva delucidazioni in merito, il Ministro della Pubblica Istruzione ha risposto escludendo che *"le norme siano state condizionate da interessi di natura diversa da quella di assicurare, attraverso validi dirigenti, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa"*.

Della serie: sarà, ma non ci credo!!

PRO LOCO

L'obbligo per le Pro Loco dell'apertura della partita IVA non ha alcun senso, atteso che le stesse costituiscono un'importante espressione del volontariato nel nostro Paese. L'on. Foti ha chiesto al Ministro delle Finanze l'adozione di provvedimenti atti a modificare la normativa che dispone in tal senso.

SANITÀ

Il sistema sanitario italiano non funziona e l'Ulivo ha fatto di tutto per peggiorare la situazione investendo, per un lungo periodo, dell'incarico di Ministro la signora Rosj Bindi.

Dell'attività parlamentare dell'on. Foti - a tutela dei pazienti - ricordiamo:

• la richiesta, rivolta al Ministro della Sanità, di assumere adeguate iniziative presso la Commissione Unica del Farmaco che aveva inopinatamente classificato come "farmaci a carico del paziente" quelli necessari per la cura dei malati di Alzheimer;

• la denuncia relativa all'incremento dei casi di malaria sul territorio nazionale. In particolare l'on. Foti ha chiesto al Ministro della Sanità di conoscere quale sia l'esatto numero di cittadini italiani che risultano avere contratto la malaria e quello dei cittadini comunitari ed extracomunitari. Infine ha chiesto di sapere quali iniziative intenda assumere il Ministro della Sanità presso le Aziende Unità Sanitarie Locali per una corretta informazione della profilassi farmacologica da seguire al fine di impedire la contrazione della malattia.

SERVIZIO SOSTITUTIVO DI LEVA

All'Ufficio preposto al servizio sostitutivo di leva, operativo dall'1 gennaio 1999, non risultano trasmesse le domande, presentate da numerosi comuni, di assegnazione dei militari da utilizzare nei corpi di Polizia Municipale: lo denuncia, in un'interrogazione al Ministro della Difesa, l'on. Foti.

Della serie: quando la burocrazia vanifica le leggi.

SICUREZZA

Nel programma dell'Ulivo stava scritto: "*Molti cittadini si sentono insicuri camminando per le vie della propria Città. Le madri con i bambini piccoli chiedono parchi sicuri, le donne maggiore tutela contro la violenza, le persone anziane temono scippi e borseggi, i negozianti vogliono protezione, i genitori più sorveglianza. Bisogna combattere la microcriminalità*". La situazione disastrosa dell'ordine pubblico in questi quattro anni di Governo delle sinistre, l'esponenziale aumento di ogni tipo di reato, hanno indotto l'on. Foti a chiedere al Ministro dell'Interno se il Governo intenda o meno assumere idonee ed urgenti iniziative atte non solo a mantenere le promesse elettorali, ma anche a tutelare concretamente i cittadini italiani.

Ovviamente il Ministro dell'Interno non ha reso risposta alcuna !!!

SPRECHI

L'Italia degli sprechi è l'Italia di tutti i giorni: "*per quali motivi* - ha chiesto l'on. Foti al Ministro dei Trasporti - *le macchinette destinate all'emissione di biglietti di ogni tipo sono state ritirate, a pochi mesi di distanza dall'avvenuto oneroso acquisto*?"

In un'interrogazione al Ministro della Pubblica Istruzione l'on. Foti ha chiesto di sapere quale fosse il numero degli abbonamenti a riviste e periodici, e l'entità dei relativi costi sostenuti nell'anno 1997. L'allora Sottosegretario Soliani ha precisato che, per dette finalità, era stata stanziata, nel 1997, la somma di 4.615 milioni.

Della serie: meglio una rivista oggi, che un risparmio domani.

Un convoglio speciale internazionale, del costo di 160 milioni, è stato allestito nel giugno del 1997 dalle Ferrovie dello Stato per consentire a 2000 appartenenti ai centri sociali di partecipare alla "marcia del lavoro" ad Amsterdam.

Grazie alla personale garanzia fornita alle Ferrovie dello Stato dal Consigliere Comunale di Milano Umberto Gay (Rifondazione Comunista), i 2000 dei centri sociali utilizzarono il convoglio senza pagare il biglietto.

Se e quando - ha chiesto l'on. Foti al Ministro dei Trasporti - le Ferrovie dello Stato hanno incassato la somma garantita dal Consigliere di Rifondazione Comunista?

Dal Governo nessuna risposta!!

Della serie: fatta la marcia, gabbato lo Stato.

STAND SOSPETTO

"Perchè la direzione regionale dell'I.N.A.I.L. dell'Emilia - Romagna ha scelto di partecipare con un proprio stand alla festa nazionale dell'Unità di Bologna?". Lo ha chiesto, in un'interrogazione indirizzata al Ministro del Lavoro, l'on. Foti, evidenziando come altre iniziative di notevole richiamo culturale e sociale, tenutesi nella Regione, non sono state interessate all'iniziativa.

Il parlamentare piacentino ha, infine, sollecitato il Ministro a rendere noti i costi sostenuti dall'I.N.A.I.L. per l'allestimento dello stand e - se pretesi - per l'utilizzo dell'area ad esso riservata.

Della serie: dagli infortuni sul lavoro a quelli sul Festival **!!!**

TARIFFA RIFIUTI

L'applicazione dell'IVA alla tariffa dei rifiuti solidi urbani costituisce una vera e propria *"rapina"* da parte dello Stato: lo denuncia, in un'interrogazione al Ministro delle Finanze, l'on. Foti, che ha proposto l'esenzione d'imposta per detta tariffa.

TARIFFE ELETTRICHE

Le piccole e medie imprese pagano le tariffe elettriche più esose tra quelle applicate ai vari tipi d'utenza. In un'interrogazione rivolta al Ministro delle Finanze, l'on. Foti ha chiesto un consistente abbattimento delle tariffe in vigore al fine di permettere alle imprese stesse di potere essere competitive con quelle europee.

TASSA SUL CONTRATTO DI LAVORO

Le aziende, secondo quanto previsto dalla quasi totalità dei contratti nazionali di lavoro, distribuiscono ai propri dipendenti una copia del contratto stesso, trattenendo dalla busta paga dei dipendenti una quota di lire 18.000, trasferita alle organizzazioni sindacali.

Il dipendente non iscritto ad alcuna organizzazione sindacale che non intende subire l'applicazione della trattenuta, deve comunicare all'azienda la rinuncia ad ottenere copia del contratto di lavoro stipulato.

In un'interrogazione rivolta al Ministro del Lavoro, l'on. Foti ha chiesto - ma senza successo - un intervento volto all'eliminazione di questa odiosa "*tassa sul contratto*".

TASSA SULLE GRATE

"*Non assoggettare a tassazione l'apertura di grate in suoli privati soggetti a servitù pubblica*" questo il senso dell'invito rivolto - e successivamente accolto - dall'on. Foti al Ministro delle Finanze.

Rassegna stampa

CONFEDILIZIA NOTIZIE
(Luglio 1996)

TASSA "GRATE"

L'on. Foti (An) ha rivolto un'interrogazione al Ministro delle Finanze per sapere se non intenda abrogare la disposizione che consente agli enti locali di sottoporre a tassazione l'apertura di grate in suoli privati soggetti a servitù pubblica di passaggio.

CONFEDILIZIA NOTIZIE
(Ottobre 1996)

TASSA GRATE, IL MINISTERO PRECISA

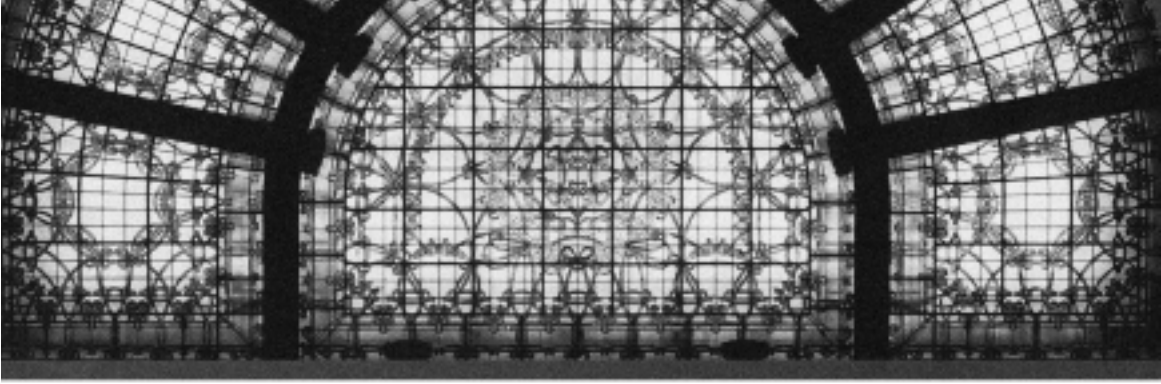
Il Ministero delle Finanze ha fornito risposta ad un'interrogazione in materia di "tassa grate" presentata dall'on. Foti (An) contenente dati normativi forniti dalla Confedilizia.

TUTELA DELLE AREE MONTANE

In assenza di specifici impegni finanziari pubblici a favore delle aree montane e stante la mancata applicazione della legge 97/94, molti Comuni, situati in aree prevalentemente montane, rischiano l'estinzione.

In distinte interrogazioni parlamentari, l'on. Foti ha chiesto al Governo di promuovere una reale - e non di facciata - tutela della montagna, delle sue tradizioni, della cultura e dell'economia delle popolazioni che lì vivono.

L'on. Foti ha chiesto, inoltre, che siano semplificati gli adempimenti di natura fiscale ed amministrativa per le attività commerciali e gli esercizi pubblici (tra i quali le tradizionali osterie) che, diversamente, chiuderanno i battenti.



GLI ORDINI DEL GIORNO

Il regolamento della Camera prevede che ciascun Deputato possa presentare non più di un ordine del giorno recante istruzioni al Governo, in relazione alla legge in esame. Riportiamo, qui di seguito, il contenuto di quelli presentati dall'on. Foti ed approvati dall'Aula o accolti dal Governo.

CALAMITÀ NATURALI

Il giorno seguente ad un disastro annunciato, si manifesta - nel Paese - la politica dello *scaricabarile* .

Una prassi censurabile alla quale l'on. Foti chiedeva che si ponesse termine proponendo, con l'ordine del giorno presentato il **18 settembre 1996**, la "*mappatura*" delle aree a rischio del Paese e la ridefinizione dell'assetto dei servizi tecnici nazionali.

Il Governo accoglieva, ma attuava solo in minima parte, detto ordine del giorno.

COSTRUZIONE DEL SECONDO PONTE SUL PO A PIACENZA

Mantenendo fede ad un ben preciso impegno assunto nei confronti degli elettori, l'on. Foti presentava il **15 ottobre 1996**, alla Commissione Ambiente,Territorio e Lavori Pubblici della Camera, un ordine del giorno teso a sollecitare la costruzione del secondo ponte sul Po a Piacenza.

Il Governo accoglieva, senza darvi in seguito attuazione, l'ordine del giorno.

Come é evidente a tutti i piacentini, grazie al Governo dell'Ulivo, il secondo ponte sul Po, di strada, ne ha fatta poca!!!!

RIQUALIFICAZIONE DELLA VIA FRANCIGENA

Recuperare e valorizzare l'itinerario della "*Via Francigena*" nell'ambito di un'offerta culturale, turistica ed ambientale collegata al Grande Giubileo del 2000: questo l'impegno richiesto al Governo dall'on. Foti con l'ordine del giorno presentato il **20 dicembre 1996**.

Il Governo accoglieva l'ordine del giorno, ma non vi dava attuazione, poichè ometteva di stanziare i fondi necessari a realizzare l'iniziativa proposta.

EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI PUBBLICI PER LA RICOSTRUZIONE

A seguito di eventi alluvionali, gli immobili costruiti senza le autorizzazioni previste dalla legge non devono godere di provvidenze pubbliche: questo

l'impegno richiesto al Governo dell'on. Foti, con l'ordine del giorno presentato il **9 luglio 1997**.

Il Governo accoglieva e dava successiva attuazione a detto ordine del giorno.

"ASSI ATTREZZATI" DI FIRENZE

Al fine di evitare la proliferazione di opere pubbliche che, in seguito, si rilevano inutili, l'on. Foti presentava il **24 settembre 1997** un ordine del giorno, con il quale si prevedeva che l'erogazione dei finanziamenti necessari per la realizzazione degli "assi attrezzati" di Firenze fosse subordinata alla stipula di una convenzione relativa alla gestione degli stessi.

Detto ordine del giorno veniva approvato dalla Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera.

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Dare priorità alla liquidazione dei crediti delle imprese che abbiano eseguito lavori per l'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese e che non abbiano appalti in corso con lo stesso: è l'impegno che l'on. Foti chiedeva al Governo con l'ordine del giorno presentato il **17 settembre 1998**.

Il Governo accoglieva e dava successivamente attuazione a detto ordine del giorno.

AGEVOLAZIONI FISCALI PER LA LOCAZIONE DI IMMOBILI AD USO ABITATIVO

La legge n. 431/98, in materia di locazioni di immobili ad uso abitativo,prevede che siano concesse agevolazioni fiscali, a determinate condizioni, per i contratti stipulati in numerosi Comuni il cui elenco nominativo non è mai stato reso noto. Il Governo accoglieva, ma non dava attuazione alcuna, all'ordine del giorno presentato l'**1 dicembre 1998** dall'on. Foti.

Ancora oggi l'unico elenco nominativo dei Comuni, in cui trovano applicazione le agevolazioni fiscali previste dalla legge n. 431/98, è quello meritoriamente diffuso dalla Confedilizia.

LIMITI PER IL FINANZIAMENTO PUBBLICO AI PARTITI POLITICI

Ancorché immorale, la legge che dispone il finanziamento pubblico ai partiti non può, né deve, essere elusa soprattutto laddove limita l'erogazione dei contributi da parte dello Stato.

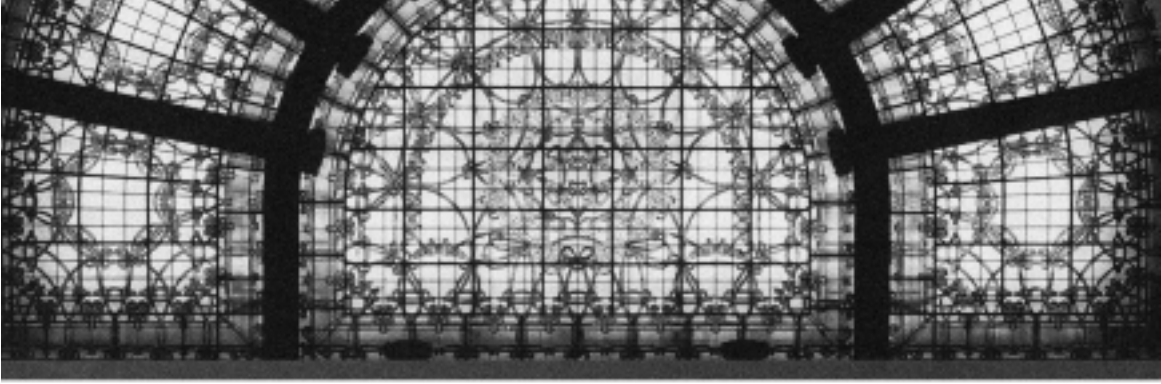
L'on. Foti, con l'ordine del giorno presentato il **10 marzo 1999**, chiedeva che prima dell'erogazione del finanziamento pubblico ai singoli partiti, venissero resi noti i dati relativi alla destinazione del 4 per mille dell'IRPEF, così come previsto della Legge n. 2/97.

Il Governo accoglieva come raccomandazione detto ordine del giorno.

LOCAZIONI DI IMMOBILI AD USO ABITATIVO

Con l'ordine del giorno presentato il **22 marzo 2000,** l'on. Foti chiedeva l'impegno del Governo ad adottare gli atti necessari, affinché potessero essere predisposti contratti tipo, per le locazioni di immobili ad uso abitativo a canone "*concordato*", ove fossero indicati criteri di individuazione delle superfici delle unità immobiliari, nonché apposite tabelle degli oneri accessori.

Il Governo accoglieva l'ordine del giorno del parlamentare piacentino.



GLI EMENDAMENTI

Nel corso della legislatura,
l'on. Foti ha presentato numerosi
emendamenti ai disegni di legge da approvare
o ai decreti legge da convertire.
Illustriamo, qui di seguito,
alcuni emendamenti di
significativa importanza,
presentati dal parlamentare piacentino, che
- a seguito della definitiva approvazione -
sono diventati leggi dello Stato.

CONVALIDA DEI PATTI IN DEROGA

Nel corso della discussione del disegno di legge riguardante la proroga delle commissioni prefettizie, l'on. Foti presentava un emendamento che permetteva di chiarire - in via definitiva - la questione relativa all'operatività dei patti in deroga.

Grazie all'emendamento del parlamentare piacentino, approvato dalla Commissione Ambiente il 23 ottobre 1996, i contratti in deroga di immobili urbani stipulati fino a tutto il 4 novembre 1996, sono stati fatti salvi negli effetti e nelle previsioni alla sola condizione di aver goduto della qualificata assistenza prevista dalla legge.

Detto emendamento costituisce l'articolo 2 della Legge 4/11/1996, n. 556.

Rassegna stampa

IL SOLE 24ORE
(19/11/1996)

TUTTI SALVI I PATTI IN DEROGA ASSISTITI DALLE CATEGORIE

La legge 566/96 (in vigore dal 5 novembre) non ha solo prorogato in vita, sino al 30 giugno 1997, le commissioni prefettizie (e solo esse: non, anche, gli sfratti). La nuova normativa (dal titolo: «Disposizioni in materia di rilascio di immobili urbani ad uso abitativo e disposizioni di sanatoria») contiene, anche una fondamentale norma, per la cui approvazione la Confedilizia si è battuta e che nasce da una forte iniziativa parlamentare del deputato Foti e altri, poi unanimemente approvata.

Articolo dell'avv. Corrado Sforza Fogliani - *Presidente Nazionale Confedilizia*

PROROGA DEI TERMINI PER L'ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI

Da un'indagine della Demoscopea, condotta nel gennaio 1997, risultava che ancora 4.500.000 famiglie dovessero adeguare l'impianto elettrico delle proprie abitazioni a quanto previsto dalla legge 46/90.

Nel corso dell'esame del disegno di legge "*interventi urgenti per l'economia*", l'on. Foti presentava il 25 giugno 1997 un emendamento che prorogava al 31/12/1998 il termine per l'adeguamento alle normative vigenti degli impianti elettrici, di climatizzazione e riscaldamento, di trasporto ed utilizzazione del gas, degli ascensori e degli impianti di protezione antincendio.

Detto emendamento, approvato in sede legislativa dalla Commissione Attività Produttive della Camera, diventava legge per effetto della sua pub-

blicazione sul n. 186 della Gazzetta Ufficiale dell'11/08/1997 (Legge 7/08/1997, n. 266).

L'approvazione della proposta dell'on. Foti, che come evidenziato interessava alcuni milioni di proprietari di immobili, riscuoteva il plauso della Confedilizia, e registrava il favore della stampa nazionale.

Rassegna stampa

ITALIA OGGI
(3/07/1997)

RETI DOMESTICHE, IMPIANTI PIÙ SICURI ENTRO IL '98

Slitta al 31 dicembre 1998 il termine per l'adeguamento alla normativa di sicurezza per gli impianti domestici. La proroga è contenuta in un emendamento, di cui è primo firmatario Tommaso Foti, a un disegno di legge recante provvedimenti per l'economia approvato dalla commissione attività produttive della Camera dei Deputati in sede legislativa.

IL SOLE 24ORE
(3/07/1997)

PER L'ADEGUAMENTO IMPIANTI IN VISTA UN NUOVO RINVIO ALLA FINE DEL DICEMBRE 1998

Per diventare definitivo, il nuovo appuntamento ha bisogno ora dell'ok del Senato. «Confidiamo che ciò avvenga entro la fine di luglio, prima della pausa estiva dei lavori parlamentari - afferma Tommaso Foti, il deputato di Alleanza nazionale che ha posto la prima firma sull'emendamento -, vista anche la grande portata della norma che interessa oltre 14 milioni di italiani».

LA PROPRIETA' EDILIZIA DI PUGLIA
(Agosto 1998)

ADEGUAMENTO IMPIANTI DOMESTICI PROROGATO AL 31/12/1998

La Camera ha approvato in via definitiva la disposizione che proroga al 31 dicembre 1998 l'adeguamento degl'impianti domestici. La proroga è frutto di un emendamento, primo firmatario l'on. Tommaso Foti (An), ad un articolo del disegno di legge recante interventi urgenti per l'economia (cosiddetto "pacchetto Bersani"). La Confedilizia ha espresso viva soddisfazione per il voto della Camera.
Al riguardo il Presidente della Confedilizia Corrado Sforza Fogliani, ha dichiarato: *"Si tratta di un provvedimento molto atteso, soprattutto dopo che i termini sono scaduti il 31 dicembre 1996 e la precedente proroga era venuta meno a seguito della decadenza del decreto-legge che conteneva. I mesi ora concessi permetteranno ad amministratori condominiali e proprietari di casa di provvedere all'adeguamento degl'impianti alle normative di sicurezza con la dovuta informazione, tenute presenti anche le istruzioni - specie per gli impianti elettrici e la messa a terra - ottenute dalla Confedilizia"*.

CONFEDILIZIA NOTIZIE
(Settembre 1997)

ADEGUAMENTO IMPIANTI DOMESTICI PROROGATO AL 31/12/1998

La Camera ha approvato in via definitiva la disposizione che proroga al

31 dicembre 1998 l'adeguamento degl'impianti domestici. La proroga è frutto di un emendamento, primo firmatario l'on. Tommaso Foti (An), ad un articolo del disegno di legge recante interventi urgenti per l'economia (cosiddetto "pacchetto Bersani"). La Confedilizia ha espresso viva soddisfazione per il voto della Camera.

L'OPINIONE
(3/07/1997)

ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI:
CONFEDILIZIA SODDISFATTA DELLA PROROGA

La proroga è contenuta in un emendamento, di cui il primo firmatario è l'onorevole Tommaso Foti, ad un articolo del disegno di legge recante provvedimenti per l'economia (il cosiddetto "pacchetto Bersani").

IVA AL 4% PER I PNEUMATICI RICOSTRUITI

Nel corso dell'esame della Legge Finanziaria 2001, la Camera ha approvato (404 voti favorevoli, 14 contrari e 3 astenuti) un emendamento dei deputati Franco Gerardini (DS) e Tommaso Foti (AN) che riduceva dal 20 al 4 per cento l'IVA per i pneumatici ricostruiti per autovetture e motocicli.

Soddisfazione per l'approvazione di detto emendamento è stata espressa dal Presidente dell'Associazione Italiana Ricostruttori di Pneumatici, Gianni Geraci.

9 novembre 2000 - Aula della Camera - resoconto stenografico

PRESIDENTE. *Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.*

TOMMASO FOTI. Signor Presidente, penso che il relatore di maggioranza abbia fatto male a rimettersi al Governo nel momento in cui quest'ultimo contraddice se stesso. Risale all'altro ieri, infatti, una dichiarazione del sottosegretario di Stato per l'ambiente nella quale esprimeva, sugli organi di stampa, il parere favorevole del Governo all'emendamento, sottoscritto dall'onorevole Gerardini e da me, in questo momento in votazione.

Sottolineo che non vi è un particolare problema di copertura finanziaria per l'emendamento, ma si vuole alzare un muro di gomma in quest'aula a fronte di una questione che tutti sappiamo essere delicata anzitutto sotto il profilo ambientale, poi sotto quello occupazionale. Volendo effettivamente fare una politica ambientale e non un ambientalismo di maniera, l'approva-

zione dell'emendamento 19.23 consentirebbe finalmente di sottrarre alle discariche una certa quantità di pneumatici che oggi vengono trattati in modo del tutto improprio...

PRESIDENTE. *Colleghi, per cortesia.*

TOMMASO FOTI. ...proprio perché non vi è convenienza economica. È inutile organizzare manifestazioni, quali "Ricicla", a livello nazionale, se poi sul riutilizzo, che può rappresentare uno strumento opportuno, necessario e realizzabile, verifichiamo una chiusura completa da parte dell'esecutivo.

A fronte di tale posizione, peraltro non spiegabile da parte del Governo, penso che l'Assemblea, proprio perché non vi è alcun problema di copertura finanziaria, debba avere la sua autonomia e votare a favore dell'emendamento in esame che, a mio avviso, risolverebbe nel nostro Paese qualche problema in più sotto il profilo ambientale. *(Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale).*

Rassegna stampa

IL SOLE 24ORE *(8/11/2000)*

PNEUMATICI RICOSTRUITI, GOVERNO FAVOREVOLE A TAGLIARE L'IVA AL 4%

E la testimonianza che il Governo vuole stringere i tempi e contribuire non solo a ridurre l'impatto ambientale ma anche a rivitalizzare il comparto dei pneumatici è venuta dal sottosegretario all'Ambiente, Nicola Fusillo. Il rappresentante del Governo ha infatti reso noto ieri, nel corso di un convegno svoltosi a Roma, di condividere e di appoggiare un emendamento alla Finanziaria presentato da Franco Gerardini (DS) e Tommaso Foti (AN) che prevede l'abbattimento dell'IVA al 4% per pneumatici ricostruiti. Fusillo si è anche impegnato a proporre in sede di rinnovo del decreto sulla mobilità sostenibile che una quota degli acquisti di pneumatici di ricambio delle flotte pubbliche sia costituita da materiale ricostruito.

Sulla stessa lunghezza d'onda si è schierato Fausto Giovanelli, presidente della Commissione Ambiente del Senato, per il quale oltre a diffondere pneumatici ricostruiti sarebbe opportuno puntare a semplificare le normative con particolare riferimento all'interpretazione del concetto di rifiuto.

Capitolo IV

GIUSTO RICONOSCIMENTO

Lino Girometta,
ingegnere, libero professionista.
E' Presidente dell'Aler di Lodi
e dell'Azienda Servizi
Municipalizzati di Piacenza,
ora T.E.S.A. S.p.A.

GRAZIE TOMMASO

di Lino Girometta

Della poderosa attività svolta in Parlamento da Tommaso Foti, non solo vi sono evidenti tracce in questa pubblicazione, oltre che negli atti parlamentari (per chi utilizza Internet rimando all'indirizzo **http://an.piacenza.it**), ma la stessa ha trovato vasta eco, sia sulle agenzie d'informazione, sia sui più importanti quotidiani nazionali, sia su riviste specializzate di settore.

Ragioni di spazio e di economia della presente non hanno consentito di diffondere il resoconto completo dell'attività parlamentare dell'on. Foti: quattro enormi faldoni, più di mille pagine!!

Si coglie qui l'occasione per dare doverosamente atto ai rappresentanti dei media locali dell'obiettività di giudizio e della completezza con la quale hanno ripreso le notizie riguardanti l'attività svolta dal nostro parlamentare.

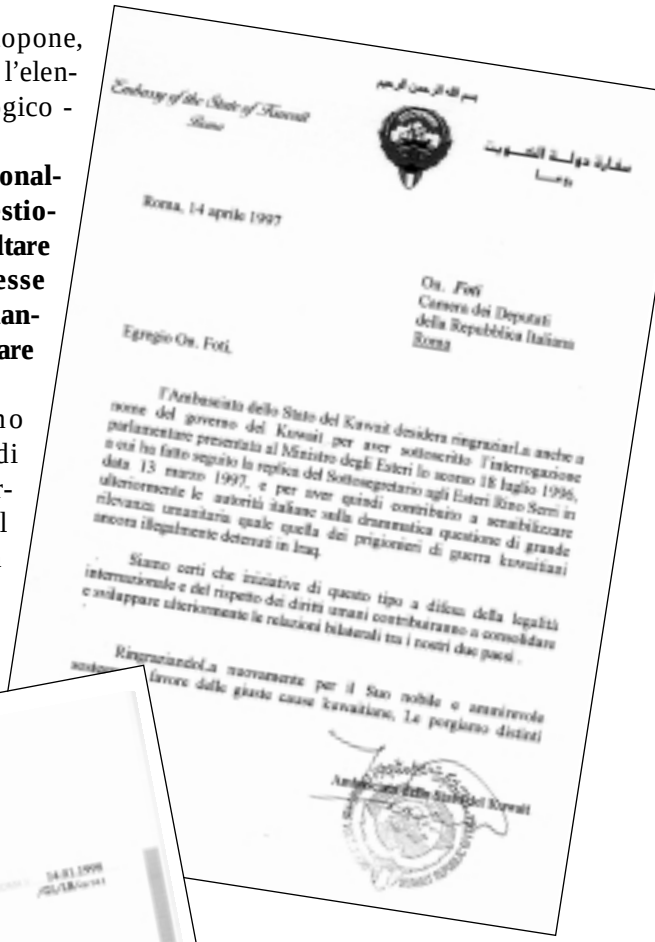
Ma oltre che dalla stampa - imprescindibile *quarto potere*, soprattutto in una società d'immagine - riconoscimenti estremamente significativi, aventi ben altra valenza ed importanza sotto il profilo politico, sono venuti all'on. Foti dai rappresentanti delle associazioni di categoria, sia nazionali, sia locali.

Anche in questo caso non è stato possibile (la presente è una pubblicazione a carattere divulgativo, non un'enciclopedia) riprodurre per esteso il contenuto delle note di plauso pervenute all'on. Foti, a seguito di questa o quel-

l'iniziativa parlamentare: si sottopone, quindi, all'attenzione del lettore l'elenco - disposto in ordine cronologico - che delle stesse è stato redatto.

Certo è che se, anziché personalmente interessarsi di ogni questione, sempre disponibile ad ascoltare chicchessia, Tommaso Foti avesse fatto "il politico"**, in un solo volantino si sarebbe potuta sintetizzare la sua attività parlamentare.**

Così non è stato e ne siamo fieri: sia come piacentini (lieti di essere rappresentati da una persona che fa, con entusiasmo, il proprio dovere, curandosi della sua gente e non dell'indennità di carica) sia come amici di vecchia data!



Embassy of the State of Kuwait
Rome

بسم الله الرحمن الرحيم

سفارة دولة الكويت
روما

Roma, 14 aprile 1997

On. Foti
Camera dei Deputati
della Repubblica Italiana
Roma

Egregio On. Foti,

l'Ambasciata dello Stato del Kuwait desidera ringraziarLa anche a nome del governo del Kuwait per aver sottoscritto l'interrogazione parlamentare presentata al Ministro degli Esteri lo scorso 18 luglio 1996, a cui ha fatto seguito la replica del Sottosegretario agli Esteri Rino Serri in data 13 marzo 1997, e per aver quindi contribuito a sensibilizzare ulteriormente le autorità italiane sulla drammatica questione di grande rilevanza umanitaria quale quella dei prigionieri di guerra kuwaitiani ancora illegalmente detenuti in Iraq.

Siamo certi che iniziative di questo tipo a difesa della legalità internazionale e del rispetto dei diritti umani contribuiranno a consolidare e sviluppare ulteriormente le relazioni bilaterali tra i nostri due paesi.

RingraziandoLa nuovamente per il Suo nobile e ammirevole sostegno a favore delle giuste cause kuwaitiane, Le porgiamo distinti

Ambasciata dello Stato del Kuwait

SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO LAVORATORI SCUOLA
Il Segretario Generale

14.01.1998

Preg.mo Onorevole,

Preg.mo Onorevole
Tommaso FOTI
Gruppo "Alleanza Nazionale"
Camera dei Deputati
Palazzo Montecitorio

00187 - R O M A

NOTE PERVENUTE ALL'ON. FOTI DA ASSOCIAZIONI ED ENTI

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Piacenza:
note in data 16/5/1996, 13/7/1996 e 11/9/1996, a firma del Presidente, di ringraziamento per *"l'interessamento che sta dimostrando (e che continuerà ad avere) per i gravi problemi della giustizia a Piacenza"*.

Associazione Italiana Giovani Avvocati di Piacenza:
nota in data 5/6/1996, a firma del Presidente. Nella nota si legge *"... E' con soddisfazione che prendo atto di un effettivo interessamento di un parlamentare piacentino ad uno dei problemi reali della Città"* (n.d.r.: la "emergenza giustizia" a Piacenza).

Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra di Piacenza:
nota in data 13/7/1996, a firma del Presidente Provinciale, per *"il Suo sollecito e cortese interessamento presso il Comune, per i locali della Nostra Associazione"*.

Scuola media statale "G. Carducci" di Piacenza:
nota in data 23/9/1996, a firma del Preside, di ringraziamento per l'iniziativa assunta a difesa della Scuola stessa.

Pro Loco di Piacenza:
nota in data 30/9/1996, a firma del Presidente di sezione, di ringraziamento per *"l'interessamento da Lei dimostrato nei nostri confronti in merito alle normative fiscali"*.

Confcooperative di Piacenza:
nota in data 7/10/1996, a firma del Presidente. Nella nota si legge: *"nel ringraziarTi per la puntualità e la precisione della Tua risposta, Ti invio cordiali saluti"* (n.d.r.: l'interessamento riguardava la chiusura della Strada Statale n. 587 di Cortemaggiore).

Associazione degli Industriali di Piacenza:
nota in data 8/10/1996, a firma del Direttore, di *"complimenti per l'intensa attività svolta e per la Sua attenzione ai problemi di Piacenza"*.

Associazione degli Industriali di Piacenza:
nota in data 8/10/1996, a firma del Presidente Provinciale, di ringraziamento per la presentazione di una proposta di legge che *"contribuisce a semplificare e snellire gli obblighi posti a carico degli operatori economici, degna di considerazione, perché vuole contribuire a liberare il lavoro da deleteri quanto inutili vincoli burocratici"*.

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Piacenza:
nota in data 9/10/1996, a firma del Presidente, di ringraziamento per *"due iniziative di particolare importanza per l'economia piacentina, quali: la realizzazione di uno scalo merci presso l'aeroporto di San Damiano e l'esecuzione delle opere necessarie per rendere navigabile il fiume Po"*.

Unione dei Commercianti di Piacenza:
nota in data 10/10/1996, a firma del Presidente Provinciale, di ringraziamento per *"la Sua sempre fattiva opera di aiuto della nostra amata Città e del commercio Piacentino"*.

FENAGIPA E CONAGIPA:
nota in data 28/10/1996, a nome delle Associazioni dei Giudici di Pace, di apprezzamento per la presentazione della proposta di legge *"Norme in materia di rilascio di immobili urbani ad uso abitativo"*.

Associazione degli Industriali di Piacenza:
nota in data 27/11/1996, a firma del Presidente Provinciale, di ringraziamento *"per la Sua costante attenzione nei confronti dell'Associazione"* e di complimenti *"per l'intensa attività svolta su argomenti di estremo interesse per l'attività delle imprese"*.

50° Stormo:
nota in data 2/12/1996, a firma del Comandante. Nella nota si legge *"desidero esprimerLe a nome mio e di tutto il personale dello Stormo vivissimi ringraziamenti per le gratificanti parole di elogio che ha avuto per il 50° Stormo"*.

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Piacenza:
nota in data 11/12/1996, a firma del Presidente, di ringraziamento per la presentazione della proposta di legge di riforma dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero.

Associazione degli Industriali di Piacenza:
nota in data 13/12/1996, a firma del Presidente Provinciale, di ringraziamento per la presentazione della proposta di legge di riforma dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero e di complimenti *"per l'intensa attività svolta, su argomenti di estremo interesse, a sostegno delle attività delle piccole e medie imprese"*.

Giovani Imprenditori dell'Industria di Piacenza:
nota in data 5/2/1997, a firma del Presidente Provinciale, di ringraziamento per la presentazione dell'ordine del giorno, accolto dal Governo, in merito alla realizzazione del secondo ponte sul Po a Piacenza. Nella nota si legge: *"Mi complimento per l'impegno da Lei profuso per dotare la nostra Città delle infrastrutture necessarie al suo sviluppo economico"*.

CISL di Piacenza:
nota in data 12/2/1997, a firma del Segretario Provinciale FILS-CISL, di ringraziamento *"per la tempestiva informazione inerente le realtà industriali piacentine"*.

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Piacenza:
nota in data 13/2/1997, a firma del Presidente, di ringraziamento per la presentazione dell'ordine del giorno, accolto dal Governo, in merito alla realizzazione del secondo ponte sul Po a Piacenza. Nella nota si legge: *"Le sono veramente grato per l'interessamento verso un problema che ritengo di vitale importanza per lo sviluppo dell'economia piacentina, quale appunto, la costruzione di un secondo ponte sul Po"*.

Associazione Interprofessionale per la sicurezza del cittadino nell'uso degli impianti:
nota del Presidente Nazionale di ringraziamento per *"l'interesse che ha per le problematiche legate all'impiantistica"*.

Federazione Nazionale Associazioni Agenti e Rappresentanti di Commercio:
note in data 11/3/1997 e 8/7/1997, a firma del Presidente Nazionale, di ringraziamento per la *"presentazione di un'interrogazione parlamentare in ordine al problema* (n.d.r.: di natura

fiscale) *delle autovetture delle società di agenzia e rappresentanza*".

Ambasciata dello Stato del Kuwait:
nota in data 14/4/1997, a firma dell'Ambasciatore. Nella nota si legge: "*l'Ambasciata dello Stato del Kuwait desidera ringraziarLa anche a nome del governo del Kuwait per aver sottoscritto l'interrogazione parlamentare presentata al Ministro degli Esteri e per aver, quindi, contribuito a sensibilizzare ulteriormente le autorità italiane sulla drammatica questione di grande rilevanza umanitaria quale quella dei prigionieri di guerra kuwaitiani ancora illegalmente detenuti in Iraq*".

FEDERABITAZIONE:
nota in data 3/6/1997, a firma del Presidente Nazionale, di ringraziamento "*per l'attenzione che hai voluto prestare alle Nostre proposte in materia di locazione*".

Pubblica Assistenza e Soccorso di Caorso, Castelvetro e Monticelli:
nota in data 17/6/1997, a firma del Presidente, in cui si legge: "*senz'altro lodevole l'interrogazione parlamentare trasmessami...*"

Unione Provinciale Agricoltori di Piacenza:
nota di ringraziamento a firma del Presidente Provinciale per "*la puntuale e qualificata collaborazione ed impegno*".

Associazione Italiana Giovani Avvocati di Piacenza
nota in data 1/7/1997, a firma del Presidente, di ringraziamento per l'attenzione al problema della Giustizia a Piacenza. Nella nota si legge: "*Prendo atto della risposta del Sottosegretario. Sarà mia premura rendere noto a tutti gli iscritti il fatto anche perché, ad oggi, non mi risulta che nessun altro Parlamentare eletto nelle nostra circoscrizione si sia fatto carico di tale problema*".

Unione Sindacati Agenti Rappresentanti di Commercio Italiani:
nota in data 23/7/1997, a firma del Presidente Nazionale, di ringraziamento per la presentazione di un'interrogazione parlamentare sulla deducibilità dei costi inerenti le autovetture delle Società di agenzia e rappresentanza. Nella nota si legge: "*Un intervento di natura fiscale così pesante che colpisce lo «strumento lavoro» delle agenzie potrebbe rallentare il processo di armonizzazione dell'attività con le realtà già operanti negli altri Paesi*".

Confederazione Piccola Proprietà Immobiliare:
nota in data 29/7/1997, a firma del Presidente Nazionale, di ringraziamento per l'invio di un'interrogazione a tutela dei proprietari di immobili.

Pubblica Assistenza S. Agata di Rivergaro:
nota in data 4/8/1997, a firma del Presidente, di ringraziamento per la presentazione di un'interrogazione parlamentare per l'attivazione del ponte radio ad uso dell'associazione.

Federazione Italiana Agenti e Rappresentanti di Commercio:
nota in data 24/9/1997, a firma del Presidente, di ringraziamento per la presentazione di un'interrogazione parlamentare in ordine alla deducibilità dei costi inerenti le autovetture delle Società di agenzia e rappresentanza.

Cooperativa Produttori Aglio Piacentino:
nota in data 15/10/1997, a firma del Presidente. Nella nota si legge: "*esprimo a nome della*

CO.P.A.P. ed il mio personale apprezzamento per la Sua iniziativa assunta a livello parlamentare per tutelare la produzione dell'aglio".

Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Piacenza:
nota in data 1/12/1997, a firma del Presidente Provinciale, di ringraziamento per la presa di posizione in difesa della professione, pubblicata sul Secolo d'Italia del 19 novembre 1997.

Collegio dei Periti Agrari di Piacenza:
nota in data 2/12/1997, a firma del Presidente Provinciale, di ringraziamento per la presa di posizione in difesa della professione, pubblicata sul Secolo d'Italia del 19 novembre 1997.

Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori Scuola:
nota in data 14/1/1998, a firma del Segretario Generale, di ringraziamento per la presentazione di un'interrogazione parlamentare in merito alla diffusione nelle scuole dell' "Accordo Governo-Confederali per interventi nella Scuola".

Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti:
nota in data 2/6/1998, a firma del Presidente Nazionale. Nella nota si legge: *"La Sua interrogazione focalizza appieno i problemi della nostra categoria e, grazie al Suo interessamento, siamo riusciti a portare le nostre preoccupazioni all'attenzione del Governo e del Parlamento".*

Associazione degli Industriali di Piacenza:
nota in data 6/7/1998, a firma del Presidente Provinciale, di ringraziamento per la presentazione di un'interrogazione parlamentare riguardante le norme sul lavoro straordinario. Nella nota si legge: *"E' un tema di grande interesse che preoccupa i nostri associati per i temuti negativi effetti che l'irrisolta questione potrebbe avere sui cicli produttivi ed i programmi aziendali".*

Unione Provinciale Agricoltori di Piacenza:
nota in data 15/7/1998, a firma del Presidente Provinciale, e in data 17/7/1998 a firma del Direttore, di ringraziamento per la presentazione dell'interrogazione parlamentare in cui si contesta l'applicazione dell'IRAP agli agricoltori. Nella nota si legge: *"Posso confermarTi ufficialmente che l'impatto di questa imposta sui soci dell'Unione Provinciale Agricoltori di Piacenza è di oltre il 200%. Apprezzando come sempre il Tuo interessamento ai problemi del mondo agricolo, cordialmente Ti saluto".*

Unione Provinciale Agricoltori di Piacenza:
note in data 4/8/1998, a firma del Presidente Provinciale e del Direttore, di ringraziamento per la presentazione della *"interrogazione parlamentare sull'Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo che risulta assai penalizzante, in generale per il vino italiano, ed in particolare per la viticoltura collinare piacentina di qualità".*

Commissione Tributaria Provinciale di Piacenza:
nota in data 18/9/1998, a firma del Presidente, di ringraziamento per la presentazione dell'interrogazione parlamentare sulla situazione della Commissione stessa.

Associazione degli Industriali di Piacenza:
nota in data 19/11/1998, a firma del Presidente Provinciale, di ringraziamento per la

presentazione di un'interrogazione parlamentare relativa alla situazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano. Nella nota si legge: *"E' nostra intenzione proseguire nell'azione intrapresa per restituire ai piacentini un patrimonio che appartiene a loro"*.

Unione Provinciale Agricoltori di Piacenza:
nota di ringraziamento a firma del Presidente Provinciale per *"la puntuale e continua informazione"* sulla attività parlamentare svolta.

Unione del Commercio, del Turismo e dei Servizi di Piacenza:
note in data 19/11/1998, a firma del Presidente Provinciale e del Direttore, di ringraziamento per la presentazione di un'interrogazione parlamentare relativa alla situazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano. Nella nota si legge: *"Condivido da sempre il Suo desiderio di «chiarezza» e particolarmente in questo momento"*.

Unione del Commercio, del Turismo e dei Servizi di Piacenza:
nota in data 21/12/1998, a firma del Presidente Provinciale, di ringraziamento per l'interrogazione parlamentare rivolta al Ministro delle Finanze in merito alla concessione di agevolazioni fiscali a favore dei pubblici esercizi e delle attività commerciali attive nelle zone montane.

Associazione degli Industriali di Piacenza:
nota in data 25/1/1999, a firma del Presidente Provinciale, di ringraziamento per la presentazione dell'interrogazione relativa all'iscrizione all'INPS dei soci delle società a responsabilità limitata.

Collegio Geometri della Provincia di Piacenza:
nota in data 26/1/1999, a firma del Presidente Provinciale, di ringraziamento per la presentazione dell'interrogazione relativa alle Casse Previdenziali delle Categorie Professionali.

Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra:
nota in data 8/3/1999, a firma del Presidente Provinciale di Ravenna, di ringraziamento per la sottoscrizione delle proposta di legge in materia di riordino delle pensioni di guerra.

Unione del Commercio, del Turismo e dei Servizi di Piacenza:
note in data 12/3/1999, a firma del Presidente Provinciale e del Direttore, di ringraziamento per la presentazione di un'interrogazione relativa alla normativa sulle procedure HACCP.

Associazione degli Industriali di Piacenza:
nota in data 18/5/1999, a firma del Presidente Provinciale, di ringraziamento *"per la fattiva opera che svolgi a Roma a sostegno delle esigenze del mondo industriale"*.

Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra di Piacenza:
nota in data 11/6/1999, a firma del Presidente Provinciale, per la partecipazione all'Assemblea dell'associazione stessa.

Comitato Unitario Professioni:
nota in data 29/7/1999, a firma del Presidente Regionale, di ringraziamento *"per la Sua sempre efficiente e competente attenzione alle problematiche che attanagliano la nostra Forza Sociale, testimonianza oltre che di un attivismo personale anche dell'interesse che la Sua Forza Politica pone sempre nei confronti delle professioni liberali"*.

Unione Provinciale Agricoltori:
nota in data 22/10/1999, a firma del Direttore, di ringraziamento per la presentazione di un'interrogazione parlamentare in tema di innovazioni fiscali per l'agricoltura e di una proposta di legge per il risarcimento dei vigneti colpiti dalla flavescenza dorata.

Unione Provinciale Agricoltori di Piacenza:
nota in data 26/10/1999, a firma del Direttore, di ringraziamento per la presentazione di un'interrogazione parlamentare sull'annosa questione del Grana Padano.

Associazione Costruttori Edili di Roma:
nota in data 10/12/1999, a firma del Presidente, di ringraziamento per la collaborazione *"sia sul tema specifico del regolamento sulla qualificazione delle imprese appaltatrici, sia su aspetti comunque relativi alla tutela ed al rilancio delle piccole e medie imprese"*.

Associazione degli Industriali di Piacenza:
nota in data 16/12/1999, a firma del Direttore, di complimenti *"per il brillante ed applaudito intervento alla riunione Associazione Nazionale Costruttori Edili"*.

Associazione degli Industriali di Piacenza:
nota in data 21/3/2000, a firma del Presidente Provinciale, di ringraziamento per la presentazione dell'interrogazione parlamentare sulla questione della navigabilità del Po.

Associazione degli Industriali di Piacenza:
nota in data 30/6/2000, a firma del Presidente Provinciale, di plauso per *"l'iniziativa relativa allo stato della conca di Isola Serafini"*. Nella nota si legge: "*Ti ringrazio per il Tuo interessamento e per la consueta sensibilità verso le «cose» piacentine*".

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza:
nota in data 10/7/2000, a firma del Presidente, per la presentazione dell'interrogazione relativa alla questione ENEL - Conca di Isola Serafini. Nella nota si legge: "*desidero ringraziarLa per l'attenzione da Lei posta a questo serio problema che impedisce lo sviluppo della navigazione*".

Federazione Nazionale Pensionati Coltivatori Diretti e Sindacato Nazionale Pensionati Confagricoltura:
nota in data 27/7/2000, a firma dei rispettivi Presidenti Nazionali, di ringraziamento per la sottoscrizione della proposta di legge relativa all'aumento dei minimi di pensione per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

Comune di Villanova sull'Arda:
nota in data 28/9/2000, a firma del Sindaco, di ringraziamento per la presentazione di un'interrogazione parlamentare in difesa della struttura monofunzionale riabilitativa attiva in quel Comune.

FEDERTERME:
nota in data 12/10/2000, a firma del Presidente Nazionale. Nella nota si legge: "*interpretando l'animo di tutti i Termalisti italiani, desidero Le giungano le espressioni della più viva riconoscenza per il costante interessamento che Lei ha sempre manifestato nel seguire l'iter della legge di riordino del settore termale...*".

Coordinamento per l'Indipendenza Sindacale delle Forze di Polizia:
nota in data 24/10/2000, a firma del Segretario Provinciale. Nella nota si legge: "*Illustrissimo Onorevole, da parte mia e di tutta l'Organizzazione Sindacale Co.I.S.P. Piacentina porgo un deferente saluto e ringraziamento per la Sua disponibilità dimostrata in più occasioni nei confronti della nostra categoria*".

Sindacato Italiano Appartenenti Polizia:
nota in data 26/10/2000, a firma del Segretario Provinciale. Nella nota si legge: "*Con la presente ringrazio, a nome di tutti gli iscritti a questa O.S., Lei e il Suo partito per la sensibilità dimostrata in ordine ad alcune problematiche che affliggono gli appartenenti alle Forze dell'Ordine*".

Finito di stampare nel mese di Dicembre 2000
INSERTO a "IL CANTO LIBERO"
www.an.piacenza.it

Realizzazione Grafica: A.P. STUDIO (Pc) • Tipografia: CANTELLI ROTOWEB (Bo)